Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 26 febbraio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5646 nuova serie — Fondazione: 1881

IL PROGETTATO RIMPASTO DEL GOVERNO RISCHIA DI SFOCIARE IN UNA CRISI

MORO INVITATO A FAR PRESTO PERCHÈ LA SITUAZIONE NON PRECIPITI

La socialdemocrazia, ha detto Tanassi, non è disposta a stare troppo a lungo alla finestra - Due ore e mezzo di colloquio fra il Presidente e i dirigenti del PSI

Roma, 25

L'on. Moro ha avuto un'altra serie di consultazioni per cercare di superare l'«impasse» in cui è giunta la situazione governativa. In mattinata ha avuto colloqui con Tanassi, Reale e il Governatore della Banca d'Italia Carli; in serata si è incontrato con una delegazione del PSI. L'avvenimento più importante della giornata è rappresentato appunto da questo incontro.

Il segretario ed il vicesegretario del PSI, De Martino e Brodolini, accompagnati dal Vicepresidente del Consiglio Nenni, si sono recati da Moro a Palazzo Chigi per appianare i contrasti che sono sorti sui vari punti programmatici e sul rimpasto del Governo. De Martino, come si ricorderà, partecipò al primo incontro che Moro ebbe con i segretari dei partiti venerdì scorso, ma si assentò dalle riunioni al vertice perchè colpito dall'«asiatica». Quali sono ancora i punti in discussione? Tutti e nessuno. Non è un paradosso: fino a che non sarà raggiunta un'intesa unitaria sulle misure congiunturali, sulla scuola, sui nuovi Ministri, tutti i problemi restano aperti. Quando questa intesa sarà raggiunta, Moro avrà concluso la sua fatica. C'è stato chi ha asserito questa sera che persistono tuttora dei rischi e che l'operazione rimpasto può trasformarsi in una crisi. E' un pessimismo esagerato, secondo gli ufficiosi. Comunque, uno dei problemi di maggiore frizione è quello della scuola.

Il vicesegretario del PSI, Brodolini, ha avuto questa mattina un lungo colloquio con i presidenti dei gruppi parlamentari Tolloy e Ferri, e con l'on. Codignola, l'esperto del PSI per la scuola, per preparare una serie di proposte che il PSI ha presentato questa sera a Moro. L'on. Codignola ha negato di voler creare difficoltà ingiustificate e pare che abbia chiesto una udienza al Capo dello Stato per fargli presente che la questione è sorta non per colpa dei socialisti, ma perchè, a suo parere, i testi di legge elaborati da Gui per la scuola non sarebbero conformi all'accordo del novembre 1963, ribadito nel luglio scorso.

In sostanza, i socialisti rimproverebbero a Gui di aver predisposto solo dei provvedimenti di carattere finanziario, senza affrontare il complesso problema della riforma della scuola. In questo caso, dicono i socialisti, questi finanziamenti sarebbero devoluti puramente e semplicemente alla scuola così come è oggi e non alla nuova scuola che si vorrebbe creare con la riforma. Tuttavia, i dirigenti socialisti non hanno dato l'impressione di voler fare della scuola un «casus belli», e l'on. Ferri ha dichiarato ai giornalisti, dopo l'incontro con Brodolini, Tolloy e Codignola, che i socialisti, sulla base dell'accordo del novembre 1963, ritengono che sia possibile una soluzione soddisfacente dei problemi in discussione.

I socialisti, inoltre, hanno puntualizzato il loro punto di vista in una nota ufficiosa diramata questa sera. «Non è dipeso dai socialisti — afferma il documento — se non si è ancora giunti a conclusione di questo processo di incubazione di un più forte e più ardito centro-sinistra, che è stato d'altronde, affrontato con pieno senso di responsabilità dal Presidente del Consiglio e dai partiti della coalizione, ma che comporta difficoltà obiettive, che la fretta farebbe forse accantonare ma non risolvere in modo veramente soddisfacente. L'esigenza di una ristrutturazione del Governo — prosegue la nota — è nata dalle ben note vicende delle elezioni presidenziali, nel corso delle quali apparve chiaramente la necessità per il maggior partito della coalizione, di ritrovare la sua unità sia organizzativa che in sede parlamentare e di Governo. L'esigenza così precipua di un vasto rimpasto è coincisa con la necessità di garantire l'attuazione dello schema di programmazione e di varare una nuova serie di provvedimenti anticongiunturali destinati a stimolare i settori più carenti dell'attività produttiva e la occupazione operaia. Da qui — prosegue il documento — è sorta la necessità di porre sullo stesso piano sia il rimpasto, destinato a dare più audacia al Governo attraverso una più salda base parlamentare e una maggiore efficienza strutturale, sia l'accordo articolato tra i quattro partiti al fine di affrontare, con la piena e leale unità di consensi, la nuova fase politica ed economica del secondo Governo di centro-sinistra a partecipazione socialista».

La nota così conclude: «Sin dal primo momento i socialisti non hanno posto questioni di forma: perciò essi hanno affidato al Presidente del Consiglio le forme della chiarificazione, sia per quello che riguarda il rimpasto del Governo, sia per quello che riguarda gli affidamenti richiesti in merito alla politica del Governo nella sua nuova fase. Ma l'indifferenza per le forme non potrà in alcun caso significare indifferenza verso il carattere sostanziale ed esauriente che deve avere la chiarificazione».

A quanto si è appreso, la proposta che i socialisti fanno per la scuola è la seguente: per garantire fino al 31 dicembre gli stanziamenti per i vari istituti scolastici, previsti dalla legge triennale che scade nel giugno prossimo, si può fare una nota di variazione di 15 miliardi; nel frattempo si prepareranno i testi di legge di riforma generale della scuola.

Il colloquio tra Moro, Nenni, De Martino e Brodolini è durato circa due ore e mezzo. All'uscita De Martino ha dichiarato: «Posso dirvi di avere potuto solo oggi avere un incontro col Presidente del Consiglio in seguito alla mia indisposizione e che la fase dei colloqui bilaterali è terminata».

I giornalisti hanno insistito presso Brodolini: «Che vuol dire l'affermazione di De Martino?».

Brodolini: «Che non ci saranno più incontri a due».

«Come procedono le cose?».

«Si è chiusa una fase e se ne apre un'altra e che sarà in ogni caso conclusiva».

«Ci sarà allora un nuovo collegiale? Quando?».

«Ci sarà un nuovo incontro collegiale e spero anche presto. In merito alla procedura questa sarà decisa dal Presidente del Consiglio». Dalle dichiarazioni di De Martino e Brodolini i giornalisti hanno dedotto che i socialisti hanno indicato delle proposte ultimative dalle quali, a loro giudizio, non possono recedere. Queste proposte riguarderebbero la scuola, le misure congiunturali, la presenza delle forze di centro-sinistra d.c. al Governo. Spetterebbe ora a Moro accertare se queste proposte sono armonizzabili con le richieste degli altri partiti.

L'on. Moro questa mattina aveva ricevuto il segretario del PSDI Tanassi, il Ministro della Giustizia Reale, ed il Governatore della Banca d'Italia Carli. Tanassi ha sollecitato Moro a far presto, a non indugiare oltre, perchè, ha osservato il segretario del PSDI, il tempo non gioca a favore di una soluzione positiva. Moro gli ha risposto di essere della stessa opinione, ma che l'indisposizione di De Martino non poteva prevedersi e che era d'altra parte necessario di consentire al Parlamento di approvare entro domani i bilanci dello Stato. Circa il nuovo incontro al vertice, Moro ha affermato che avrebbe potuto essere più preciso dopo l'incontro con De Martino e Brodolini. Tanassi ha fatto presente che la socialdemocrazia ha dato prova di grande pazienza, ma che se da parte degli altri partiti non ci fosse altrettanta prova di responsabilità, i socialdemocratici non possono restare indefinitivamente alla finestra. Circa il rimpasto, Moro ha confermato il suo proposito di alcuni movimenti «limitati ma significativi» e cioè di imbarcare Fanfani, Bosco e, se indispensabile, un terzo democristiano ed un socialdemocratico, ed eventualmente un socialista, se la delegazione socialista volesse sostituire un proprio rappresentante.

Al termine del colloquio, Tanassi ha avuto il consueto scambio di battute con i giornalisti. «Resto dell'opinione — ha dichiarato — che alla fine il buon senso prevarrà e, quindi che la politica di centro-sinistra potrà continuare con rinnovato vigore a realizzare il programma a suo tempo concordato». Tanassi ha poi annunciato che domani sera si riunirà la direzione del suo partito, per discutere sul rimpasto.

Il Ministro Reale ha parlato ufficialmente con l'on. Moro dei problemi della Giustizia. Tuttavia, è certo che si è intrattenuto anche sulle vicende della chiarificazione. Da parte sua, La Malfa ha insistito anch'egli, come Tanassi, perchè si faccia presto ed il Governo affronti con decisione i problemi della congiuntura economica. In una dichiarazione ai giornalisti, La Malfa è ritornato sul problema della cooperazione dei sindacati per superare le difficoltà economiche del momento. «Non riesco a credere — ha detto La Malfa — che qualora il Governo si mostri disposto ad impegnare direttamente alcune centinaia di miliardi per attivare il settore edilizio, i sindacati rispondano negativamente a questo appello per la collaborazione. Ciò varrebbe a dichiarare che i sindacati preferiscono tentare di far aumentare ulteriormente i salari in altri settori, invece di consentire il riassorbimento di notevoli quote di lavoratori oggi disoccupati nell'edilizia e nelle attività collegate».

A tarda sera si è appreso che Moro ha convocato per domani mattina, alle 10.30, a Palazzo Chigi, i segretari dei quattro partiti per la fase conclusiva delle trattative che potrà protrarsi anche per due o tre giorni. Questa fase conclusiva delle riunioni al vertice si svolgerà con la sola presenza dei segretari dei partiti, perchè si dovrà affrontare anche il problema degli uomini, problema che, evidentemente, non si può discutere in riunioni troppo numerose.

ARRIVANO I SUDCOREANI A SAIGON



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Lo sbarco del primo contingente di soldati ausiliari sudcoreani inviati nel Vietnam

L'INVESTITURA DEI NUOVI CARDINALI



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Si è svolto in San Pietro il Concistoro pubblico durante il quale il Pontefice ha imposto la berretta ai nuovi Cardinali. Successivamente Paolo VI ha concelebrato con loro una Messa solenne all'altare della Confessione

IL DIBATTITO A MONTECITORIO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

«NO» DELLA CGIL E DELLA CISL ALLA PROPOSTA DI TREGUA SINDACALE

«La dinamica dei salari non va bloccata» - L'ex Ministro Sullo difende il suo piano - Mozione di sfiducia del PCI al Governo?

Roma, 25

Il Governo risponderà domani, alla Camera, alle interpellanze ed interrogazioni sulla situazione economica del Paese. Parleranno i Ministri del Tesoro Colombo e dei Lavori pubblici Mancini. Il discorso di questo ultimo è giustificato dal fatto che uno dei settori maggiormente interessati — secondo alcuni il più interessato fra tutti — alla crisi è quello dell'edilizia, affidato per competenza al Ministero dei Lavori pubblici. Non è detto che con i discorsi dei due Ministri il dibattito a Montecitorio si possa considerare chiuso. Bisognerà infatti attendere le repliche degli interpellanti e le dichiarazioni di quanti hanno presentato nei giorni scorsi interrogazioni di carattere generale o particolare sugli stessi problemi.

Questo pomeriggio, prima che venisse ripreso lo svolgimento delle interpellanze, la Camera ha convalidato l'elezione dello on. Giuseppe De Grazia in sostituzione dell'on. Saragat. Ripreso lo svolgimento delle interpellanze sulla situazione economica del Paese, ha preso la parola l'on. Ivano CURTI (PSIUP), che ha posto l'accento sulle difficoltà dell'edilizia, ricordando, fra l'altro, come a tutt'oggi la cifra dei disoccupati edili si possa considerare vicina alle 400 mila unità e sia destinata ad aggravarsi con la fine dei lavori in corso. L'on. Curti, dopo avere ricordato gli stanziamenti annunciati dal Governo, ha sostenuto che essi sono praticamente inutili, sia perchè non è ancora pronto il programma di impiego dei famosi 1300 miliardi sia perchè i Comuni non si trovano in condizione di affrontare una spesa di una certa consistenza con tempestività, dati i loro deficit e tutti i lunghissimi «iter» cui debbono essere sottoposte le loro delibere. Secondo i socialisti di unità proletaria, la crisi dell'edilizia è dovuta al fenomeno della speculazione disordinata sulle aree fabbricabili. L'on. Curti, polemizzando quindi con le proposte di La Malfa, ha detto che gli investimenti in materia edilizia debbono essere prevalentemente indirizzati verso la edilizia sovvenzionata, ed ha concluso sollecitando l'intervento dello Stato a favore degli Enti locali.

L'on. SCALIA (D.C.), che ha quindi preso la parola, ha fatto eco nel suo intervento al netto «no» espresso ieri dallo on. Foà del PSIUP, a nome della CGIL, nei confronti della proposta di tregua salariale e di «armistizio» nelle agitazioni sindacali avanzata martedì scorso da La Malfa. («Non diremo ai nostri operai — aveva detto ieri Foà — di star tranquilli perchè i loro problemi saranno risolti, come afferma il Governo, con la programmazione! Non vogliamo ingannare i lavoratori con il miraggio di un piano che è già saltato, che nasce vecchio di cinque anni»).

L'on. Scalia ha infatti annunciato che la CISL non può accettare la tregua salariale sollecitata da La Malfa, perchè «non si tratta di bloccare ma di razionalizzare la dinamica dei salari». A questo proposito egli ha ricordato il consenso dato dalla stessa CISL alla cosiddetta politica dei redditi, al criterio cioè secondo cui gli aumenti salariali avrebbero dovuto seguire all'aumento della produttività, e al risparmio contrattuale. Il parlamentare democristiano ha poi ricordato che non si può parlare di crisi, attribuendo la responsabilità ai lavoratori e compiangendo gli imprenditori, ai quali spetterebbe invece il compito di operare con minori remore, in un clima di maggiore fiducia. Egli ha concluso che i sacrifici ai lavoratori non possono essere chiesti se non nel quadro, di una politica generale che preveda anche la razionalizzazione delle imprese, una migliore disciplina del lavoro, la revisione del sistema attuale dei licenziamenti.

Ha parlato in serata anche l'on. SULLO, che è stato per un certo tempo Ministro dei Lavori pubblici. Egli ha richiamato l'attenzione sulla crisi edilizia, sostenendo che le difficoltà del settore non possono essere attribuite al progetto di riforma urbanistica, che gli procurò la denominazione di «eversore numero uno». A questo proposito egli ha ricordato che gli stessi costruttori quando parlano della loro crisi attribuiscono le cause ai lunghi iter dei progetti, alla questione degli aggiornamenti dei prezzi, allo aumento del costo del lavoro e dei prezzi dei materiali, ponendo fra gli ultimi posti la nuova disciplina urbanistica, di cui tanto si parla ma che non è ancora diventata una realtà.

Quanto alle dimensioni della crisi edilizia, Sullo ha ricordato che nel 1964 è stato realizzato un numero considerevole di vani e che una contrazione si è avuta invece per le progettazioni, contrazione destinata ad aggravarsi se non si correrà ai ripari. Ha successivamente lamentato che il piano quinquennale preveda una riduzione del cinque per cento degli investimenti per questo settore. Si tratterebbe secondo Sullo di un grave errore perchè si distaccherebbe il piano dalla politica anticongiunturale, che debbono invece procedere di pari passo. A questo punto è intervenuto La Malfa, che ha ricordato come il piano preveda sì una riduzione di investimenti in cifre, ma preveda anche un aumento degli aiuti all'edilizia economica a discapito di quella di lusso.

Dopo avere protestato contro il mancato utilizzo dei 300 miliardi a disposizione della GESCAL, costretta ad operare solo dove sono in vigore i piani previsti dalla legge 167, cioè in pochissimi posti, almeno per ora, Sullo ha sostenuto il suo progetto di riforma urbanistica, non accettando le modifiche che sono state successivamente apportate. Ha fra l'altro ricordato che consensi al suo progetto di riforma cominciano a giungere anche da parte di chi in un primo tempo si era opposto, come il comunista Natoli e lo ing. Viziano, della Confindustria. Ha parlato dell'edilizia anche ZANIBELLI, democristiano, che ha sollecitato la costruzione di case economiche per la gente dei campi.

Stamane si era riunito sotto la presidenza dell'on. Ingrao, il direttivo del gruppo dei deputati comunisti. Nel corso della riunione è stata presa in considerazione l'ipotesi di presentare domani una mozione di sfiducia al Governo a conclusione del dibattito sulla situazione economica. Lo ha confermato lo stesso Ingrao, conversando con i giornalisti: «La cosa — ha detto — non è stata ancora decisa. Se il Ministro Colombo ci darà domani una risposta soddisfacente, non presenteremo nessuna mozione».

Quarantun minatori periti in Romania

Bucarest, 25

Il Governo romeno ha annunciato oggi a Bucarest che 41 uomini sono morti e altri 16 sono rimasti feriti in una sciagura mineraria nel distretto di Uricani. La sciagura, provocata da un'esplosione di natura non accertata, è avvenuta due giorni fa ma è stata resa nota soltanto oggi.

CATEGORICHE DICHIARAZIONI DELLA CASA BIANCA SUL CONFLITTO IN ASIA

Nessun negoziato per il Vietnam se non cessa l'aggressione comunista

**Il Presidente Johnson smentisce U Thant - La pace dipende unicamente dai propositi di Pechino
Concluso con un nulla di fatto il colloquio a Varsavia fra gli Ambasciatori americano e cinese**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Johnson ha preso cappello per le dichiarazioni fatte ieri da U Thant e gli ha fatto rispondere secco e netto: «La Casa Bianca non ha autorizzato nessun tentativo di sondaggio di pace nel Vietnam e non sta esaminando alcun negoziato».

Allora il Segretario dell'ONU si è inventata la trattativa avviata con gli Stati Uniti di cui ha parlato ieri? Il portavoce di Johnson ha replicato: «Nessuna trattativa è stata sottoposta a Johnson, nè è arrivata una proposta alla Casa Bianca tramite un qualche funzionario americano». Tuttavia, ha ammesso che forse U Thant ha parlato con uomini di Governo o diplomatici i quali, però avrebbero risposto al Segretario dell'ONU soltanto a titolo personale e non avrebbero fatto conoscere al Presidente degli Stati Uniti i progetti di U Thant.

«Ripeto — ha detto — il portavoce della Casa Bianca George Reedy, che parlava con insolita autorità, proprio perchè Johnson gli aveva dato l'ordine di essere fermo e deciso — che il Presidente americano non ha autorizzato alcuna trattativa, che non sta considerando progetti di negoziato, che non esistono proposte di negoziato alla Casa Bianca». Alla Casa Bianca potrebbe invece interessare — e Reedy lo ha ripetuto sovente perchè fosse capito bene — che i comunisti decidessero di rispettare gli accordi di Ginevra del 1954. «Questo risolverebbe il problema», ha detto il portavoce, indicando chiaramente da quali basi un eventuale negoziato potrebbe partire.

Dunque, almeno apparentemente, Johnson ha sconfessato tutti insieme: De Gaulle, Kossighin, Wilson, Erhard. Lo si diceva ieri: non dimentichiamo che l'America è in ultima analisi la protagonista dei fatti asiatici; senza il suo assenso qualsiasi tentativo, per quanto lodevole è destinato a rimanere sterile. Ora la posizione di Johnson probabilmente deriva dal fatto che gli intermediari hanno spinto troppo avanti le loro mani, rivelando alcuni (De Gaulle) il vero gioco della loro manovra pacifica, e che il colloquio di ieri a Varsavia fra lo Ambasciatore americano e quello cinese non ha dato quei risultati che la Casa Bianca si aspettava: cioè Mao probabilmente ingannato da quanto gli veniva detto soprattutto da Parigi (De Gaulle è andato troppo di corsa, si dice in America), ha posto condizioni per un armistizio così inaccettabili da provocare la netta presa di posizione odierna, e la quasi rabbiosa risposta di Johnson sta là a dirgli che se crede che gli Stati Uniti siano sul punto di cedere, Pechino si è sbagliata grossolanamente.

Il problema del Vietnam resta, pertanto, con tutte le sue incognite e con i suoi impegni. D'altronde, i rapporti dalla zona di guerra pare siano ora più positivi: l'intervento diretto degli aviatori americani avrebbe determinato una crisi nello apparato di guerra del Vietcong, anche perchè pare che i bombardieri «Jets», entrati in azione per la prima volta ieri pilotati da militari americani, abbiano gettato sopra aree strategiche e tattiche dei comunisti munizioni capaci di vaste distruzioni nonostante la protezione della giungla. L'attività americana è circondata da grande segreto e non si può sapere di che genere di armi sia stato fatto uso, tuttavia a Washington si è certi che una nuova svolta militare sia in corso in Asia, mentre una nuova situazione politica potrebbe portare alla stabilità governativa a Saigon. Il problema vietnamita, insomma, dovrà aspettare ancora qualche tempo prima di ripresentarsi alla ribalta della discussione alla Casa Bianca. A meno che i cinesi non cambino idea e rinuncino ai com battimenti.

In serata il Segretario di Stato Rusk ha confermato quanto ha detto in precedenza il portavoce della Casa Bianca. Rusk, infatti, ha rivelato, nel corso di una conferenza stampa, che gli Stati Uniti hanno fatto presente alla Cina comunista come la pace nel Sud-Est asiatico dipenda principalmente dalla sospensione delle aggressioni comuniste contro il Vietnam del Sud. Rusk ha escluso nella sua dichiarazione la possibilità di negoziati «diretti all'accettazione o alla conferma delle aggressioni». «Un negoziato che finisca in un'atmosfera di amarezza e ostilità — ha detto — non farebbe che aggiungere pericolo al pericolo». Riferendosi alle proposte per negoziati avanzate da numerosi paesi, Rusk ha fatto notare più volte che l'argomento non ha ragione di esistere qualora non si trovi un indizio qualsiasi che il Vietnam del Nord «è disposto a smettere di fare ciò che sta facendo contro i suoi vicini».

Rusk ha infine precisato che il colloquio di ieri a Varsavia fra gli Ambasciatori americano e cinese «non ha rivelato nulla di nuovo negli atteggiamenti delle due parti, soprattutto per quanto riguarda la volontà del Vietnam del Nord di por fine all'aggressione contro il Sud».

Stelio Tomei

Contro i rossi del Vietcong

Di nuovo in azione i bombardieri americani

Saigon, 25

Dodici bombardieri del tipo «B 57» hanno attaccato oggi un concentramento di guerriglieri comunisti a un centinaio di chilometri da Saigon. Gli aerei hanno lanciato spezzoni sulle postazioni del Vietcong, nascoste in una zona fittamente boscosa. Si è appreso che è il quinto giorno che apparecchi a reazione americani intervengono attivamente contro i guerriglieri. Per quanto riguarda le azioni condotte ieri, è stato precisato che esse sono consistite, oltre che nel bombardamento condotto dai «B 57» nella stessa zona colpita oggi, in due incursioni di «B 57» e di «G 100 Super Sabre» in appoggio a truppe governative assediate dai guerriglieri.

D'ora in poi, le azioni dirette dall'aeronautica americana contro i guerriglieri — è stato dichiarato da fonte ufficiale — faranno parte della normale attività militare, e non saranno più annunciate separatamente. Oggi, oltre ai bombardieri sono entrati in funzione alcuni elicotteri, che hanno distrutto sei nidi di mitragliatrici dei Vietcong. Sebbene manchino cifre precise sui risultati dei bombardamenti, sembra che in un'azione siano stati uccisi almeno cento guerriglieri.

Il comandante della II Armata del Vietnam del Sud, generale Co, ha dichiarato che i comunisti hanno massacrato ieri circa 90 civili per rappresaglia contro le incursioni aeree americane nel Vietnam del Nord. Il generale ha precisato che i guerriglieri hanno fermato due autobus civili nella provincia di Binh Dinh ed hanno falciato con i mitragliatori i circa 90 passeggeri che si trovavano a bordo dei due automezzi.

Oggi il gen. Khan, nominato Ambasciatore itinerante, accompagnato dalla moglie e dai quattro figli ha lasciato il Paese, diretto a Hongkong, da dove raggiungerà New York. Alla partenza erano a salutarlo l'Ambasciatore americano Maxwell Taylor e il gen. Westmoreland, comandante delle Forze statunitensi nel Vietnam. Khan è arrivato a Hongkong alle 15.30 (ora locale) e ai giornalisti presenti ha dichiarato che si fermerà a Hongkong per qualche giorno, e che in un secondo tempo si recherà alle Nazioni Unite per esporre il suo punto di vista sulla situazione nel Vietnam del Sud.

A proposito di questo viaggio, il Primo Ministro sudvietnamese Phan Huy Quat ha precisato che la missione affidata al gen. Khan consiste nel denunciare all'ONU la sistematica aggressione comunista al Vietnam, che lotta per la propria libertà e indipendenza, e analizzare le reazioni dei Paesi a favore di una soluzione negoziata.

La situazione

In giornata si conclude a Montecitorio il dibattito sulla situazione economica apertosi a seguito delle numerose interrogazioni e interpellanze presentate dai vari settori politici. Replicheranno agli intervenuti nel dibattito i Ministri finanziari. Le loro repliche sono molto attese; si potranno così conoscere gli orientamenti e gli indirizzi che il Governo intende seguire per fronteggiare la congiuntura, che si sta rivelando sempre più complessa e difficoltosa. Com'è noto la questione delle misure e dei provvedimenti congiunturali è una delle principali tra quelle discusse tra i partiti di governo in relazione al cosiddetto «rinvigorimento» e al rimpasto del Gabinetto Moro.

Il Presidente del Consiglio ha avuto nuove consultazioni con gli esponenti dei partiti alleati e specialmente con i dirigenti socialisti, per discutere i problemi che hanno provocato un rallentamento sui tempi preventivati per il rimpasto. I problemi politici del momento vengono discussi nella giornata odierna dalla direzione socialdemocratica e dal consiglio nazionale del partito liberale. Il dibattito dei dirigenti del PLI si svolgerà in base ad una relazione introduttiva presentata dall'on. Malagodi.

Nel settore internazionale è sempre in primo piano la questione del Vietnam. Com'è noto, il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, ha dichiarato di aver avanzato proposte concrete ai vari Paesi interessati per ricercare una soluzione concordata del conflitto. Il portavoce della Casa Bianca ha però precisato che gli Stati Uniti non hanno autorizzato nessuno ad avviare negoziati per il Vietnam. Il Governo di Saigon ha deciso di inviare a New York, alle Nazioni Unite, l'ex Premier generale Khan, il quale dovrà illustrare ai delegati dei vari Paesi la reale situazione vietnamese e porre in luce la sistematica aggressione condotta dai comunisti. Bombardieri americani hanno nuovamente attaccato postazioni del Vietcong ad un centinaio di chilometri da Saigon. In appoggio alle forze vietnamesi del Sud sono arrivati volontari sud-coreani.

E' in corso nella RAU la visita di Ulbricht. Com'è noto, la Germania Occidentale ha deciso di sospendere gli aiuti economici a Nasser per ritorsione. Dal canto loro i vari Paesi arabi si sono dichiarati solidali con il Governo egiziano. Anche il Governo della Giordania ha tenuto a far sapere di essere solidale con la RAU.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 10-3-1965

QUANDO LEGGE IL SUO GIORNALE? ____________

NOME ____________

INDIRIZZO ____________ D2

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

SECONDA ESTRAZIONE

Roma, 25

Nella sede della Federazione italiana editori giornali si è proceduto stamane, con le formalità di legge, per la settimana dall'11 al 17 febbraio, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del lettore, sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

«Avanti!» di Milano, Fiat 850 per sigla B-1; «Stadio» di Bologna, Fiat 850 per sigla B-2; «Stadio» di Bologna, Fiat 1800 per sigla B-3; «Gazzetta del Sud» di Messina, Fiat 500 per sigla B-4; «Unità» di Roma, Fiat 500 per sigla B-5; «La Stampa» di Torino, Fiat 1300 per sigla B-6.

Domani nella sede di ognuno dei giornali sopraelencati si procederà all'estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

PAOLO VI HA VOLUTO SOTTOLINEARE IL PROFONDO CARATTERE RELIGIOSO DELLA DIGNITA'

Rito e non più cerimonia l'investitura dei nuovi Cardinali

«Il peso delle Somme Chiavi è ben grave - ha detto il Papa - voi ci aiuterete a portarlo» Dei particolari riguardi sono stati usati nei confronti dei Patriarchi orientali e delle loro Chiese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Concistoro pubblico stamane nella Basilica vaticana per la investitura dei nuovi Cardinali. Gran folla nelle gradinate dell'aula conciliare, nelle tribune, nella crociera della Basilica. Spiccano i vestiti multicolori dei pellegrini negri giunti dai vari Paesi dell'Africa; le divise dei diplomatici fanno un contrasto di colore con le vesti rosse dei Cardinali e con quelle paonazze dei prelati. E' lo stesso scenario di sempre, nelle grandi solennità della Chiesa cattolica: ma, oggi, quel che era cerimonia è diventato rito, è diventato liturgia. Paolo VI, che al suo ingresso nel tempio, non ha voluto i «flabelli» e forse li ha definitivamente aboliti, ha sfrondato il Concistoro di ogni inutile sfarzo, lo ha legato, per così dire, al rito della concelebrazione dandogli, quindi, un significato eminentemente sacro. E' il primo rilievo che hanno dovuto fare quanti, stamane, hanno vissuto ore straordinarie nella Basilica vaticana, mentre si susseguivano le varie fasi della investitura cardinalizia, comprendente la assegnazione del titolo, e la consegna della berretta e dell'anello.

Ma il rito si è rilevato subito importante anche per altre ragioni: per il discorso del Papa, innanzi tutto, e poi per tante sfumature rituali che trovano la loro radice addirittura in certi atteggiamenti e in certi dibattiti conciliari. Fino a qualche tempo fa si accennava, parlando del Sacro Collegio, come di un «senato» di dignitari: il cardinalato era, soprattutto, un riconoscimento onorifico. Oggi il Papa ha dato un significato nuovo, eccezionale, e, si direbbe, perfettamente in linea con l'epoca conciliare: il Sacro Collegio partecipa, in certo modo, del potere di giurisdizione del Papa, coadiuva direttamente il Papa nel governo della Chiesa.

Paolo VI, dopo aver esortato i presenti a comprendere il significato del Concistoro nel suo valore spirituale, ha affermato: «Noi non abbiamo compiuto un atto vano e vuoto di sacro e formidabile significato. Noi abbiamo espresso una intenzione, noi abbiamo conferito una potestà, noi abbiamo costituito una funzione...». Dopo essersi richiamato alla potestà di giurisdizione, che insieme a quella di santificare e di istruire il Papa deriva dall'Apostolo Pietro e, quindi, da Cristo, Paolo VI ha detto che la elevazione alla porpora «è un atto che associa voi alla nostra autorità, al nostro diritto, al nostro dovere di guidare la Chiesa intera».

A questo punto ha posto in rilievo che tre punti sono in particolar modo richiamati dal Concistoro: l'autorità dei Cardinali, la dignità e la responsabilità. Sul primo ha rilevato che l'altezza delle attribuzioni deve sviluppare il senso della umiltà proprio perchè si avverte il divario tra le cose eccelse che uno è chiamato a compiere e la piccolezza e la fragilità della natura umana. Ciò non toglie, naturalmente, che ai Cardinali debba essere riconosciuta una particolare dignità e preminenza proprio in relazione e in proporzione alla autorità cui sono associati. Il Papa ha soggiunto che si potrà discutere e si potranno aggiornare certe forme esteriori «ma in ogni caso il binomio autorità, dignità non deve e non può essere scisso, sibbene dev'essere così osservato e celebrato da fare della dignità la conseguenza, l'esigenza della autorità, e dell'autorità il sostegno, il contenuto della dignità».

Passando al terzo punto il Pontefice ha trattato della responsabilità. «Non esiste nella Chiesa — ha detto — autorità che non sia servizio; e non esiste servizio che non sia responsabile. Noi lo sappiamo: siamo responsabili davanti a Dio ed a Cristo, donde viene il mandato e la potestà del nostro servizio; e indirettamente lo siamo davanti alla Chiesa, alla quale è rivolto il nostro servizio». Da ciò consegue che «fedeltà, spirito di sacrificio, disinteresse, zelo e umiltà e, soprattutto, carità debbono qualificare l'uomo posto al governo della Santa Chiesa»; egli fungendo «da causa seconda di Dio nell'esercizio della potestà di giurisdizione» deve donarsi interamente e studiare indefessamente per «acquisire quella specifica abilità di trattare con gli uomini, per gli uomini e sugli uomini, che è appunto l'arte di governarli». Il Papa ha concluso il suo discorso avvertendo che «l'ufficio di governare esige oggi grande e spirituale fatica, deve essere esercitato con vigilanza e saggezza «e non è senza rischio; voi lo sapete».

Ed ha soggiunto: «Quanto a noi sarà di grande conforto lo avere voi, quali collaboratori, consiglieri ed amici: il peso delle somme chiavi è ben grave; voi ci aiuterete a portarlo. E primo aiuto sarà l'unione che a noi e fra voi deve congiungersi. E' questo un antico precetto: «Non siano tra voi divisioni...». Ne avrà esempio e sostegno la Chiesa intera, che oggi qui rispecchia la sua unità e cattolicità; e ne avrà edificazione la grande schiera dell'Episcopato, che noi sentiamo in questo momento tanto vicino e tanto solidale in comunione di sentimenti, di propositi e di speranze».

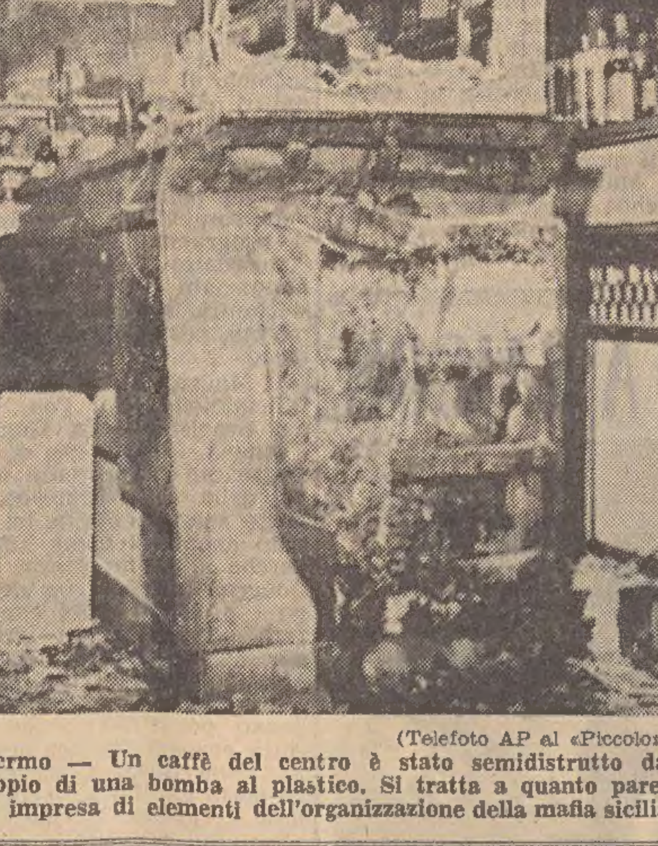
Dopo il discorso del Papa, vanno sottolineate alcune particolari sfumature del rito. La formula latina con la quale il Papa richiede per sè ed i suoi successori sudditanza (subiectionem), obbedienza e collaborazione è stata modificata per i Patriarchi e per il Cardinale Slipyi: per loro la parola «subiectionem» è stata sostituita con «fraternitatem». Si tratta di un significativo atto di riguardo per le Chiese orientali e di un motivo di riflessione offerto ai fratelli separati mentre è in atto il colloquio ecumenico. I Patriarchi — e anche questo è stato un particolare segno di distinzione — hanno indossato, durante il rito della concelebrazione vesti diverse e più ornate di quelle degli altri Cardinali: per loro l'imposizione della berretta — tipico copricapo ecclesiastico occidentale — ha avuto luogo solo pro forma. Non si sono infatti inginocchiati davanti al Papa e non si sono tolti i tradizionali copricapo orientali, limitandosi ad inchinare il capo perchè fosse semplicemente toccato dalla berretta rossa.

Nella formula latina, pronunciata durante questa fase del rito, la frase «Sancta Romana Ecclesia» è diventata, per volere del Papa, «Sancta Catholica Ecclesia». Infine è da rilevare un altro fatto di valore ecumenico: il Vangelo oltre che in lingua latina e greca è stato cantato anche in slavo ed in arabo. Il Papa è sceso nella basilica vaticana alle 9.15 insieme ai cardinali anziani. I nuovi, che indossavano la cappa di lana, lo avevano preceduto di dieci minuti. E' subito iniziato il rito della concelebrazione: il Papa ha celebrato la Messa con i nuovi porporati sotto il grande baldacchino del Bernini. Dopo il Vangelo ha avuto luogo la «proclamazione» dei nuovi membri del Sacro Collegio. A cominciare dal Patriarca Massimo IV tutti si sono avvicinati al trono papale uno dopo l'altro; il Papa ha letto la formula latina e, quindi, ha assegnato il titolo.

Dopo la liturgia eucaristica, il Papa ha proceduto alla consegna dell'anello e della berretta «simbolo della grande dignità del cardinalato, che sta a significare che tu devi dimostrarti intrepido fino all'effusione del sangue, per l'esaltazione della Santa Fede, per la pace e la tranquillità del popolo cristiano, per la libertà e l'espansione della Chiesa romana».

A. Paglialunga

BOMBA NEL CAFFÈ



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Palermo — Un caffè del centro è stato semidistrutto dallo scoppio di una bomba al plastico. Si tratta a quanto pare di una impresa di elementi dell'organizzazione della mafia siciliana

Situazione pesante nel settore sindacale

Roma, 25

Il settore sindacale è in fermento: numerose categorie di lavoratori sono in agitazione, e hanno in corso di svolgimento delle azioni di sciopero, o quanto meno ne hanno deliberato a breve scadenza. Così, nel corso della prossima settimana dovrebbe riprendere la azione di protesta dei dipendenti degli enti previdenziali, che già avevano attuato degli scioperi nei giorni scorsi. Quest'oggi infatti per un riesame del problema della scala mobile, nella sede confederale della CISL si sono riuniti, sotto la presidenza del segretario generale aggiunto, sen. Coppo, e dei responsabili del settore del pubblico impiego, on. Armato e Fantoni, i dirigenti della Federpubblici e dei sindacati CISL degli enti previdenziali.

E' stato esaminato il problema della scala mobile per il quale, come è noto, sono stati attuati degli scioperi nei giorni scorsi.

Ricordati i precedenti della vertenza — è detto in un comunicato — si è riaffermato «l'incontestabile diritto dei lavoratori interessati, a fruire come nel passato di uno strumento a difesa almeno parziale del potere di acquisto delle retribuzioni».

I convenuti è detto in un comunicato hanno confermato la decisione di proseguire nella azione intrapresa nella convinzione che da parte governativa non potrà non essere rivista l'attuale posizione, che in pratica tende a negare ai soli dipendenti degli enti in questione un diritto, del resto già in precedenza goduto, che è comune ai lavoratori dipendenti degli altri settori, ivi compreso quello statale.

Nella giornata odierna, uno sciopero di cinque ore (dalle 8 alle 13) sarà attuato dai dipendenti dei sanatori dell'INPS aderenti alle tre organizzazioni sindacali. La manifestazione, che interessa i medici, gli impiegati, le infermiere professionali, i tecnici specializzati e i salariati dell'Istituto, è stata proclamata in seguito alla mancata applicazione del congegno di scala mobile sulle retribuzioni.

E' rientrato invece lo sciopero programmato per domani e dopodomani dai dipendenti della Banca d'Italia. Un accordo è stato raggiunto nella giornata odierna sulle questioni normative ed economiche che costituivano l'oggetto della vertenza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in assestamento con scambi in diminuzione. I corsi, fin dalla apertura, hanno ricercato un migliore equilibrio su basi più calme. Le iniziative dei compratori, più modeste, hanno interessato inizialmente le Sarom, mentre al listino è riaffiorato un discreto denaro sui mercuriferi. Verso la chiusura, interventi a sostegno hanno impedito ai corsi di cedere al disotto dei livelli iniziali, ma il listino presenta una serie diffusa di regressi in egual misura per titoli speculativi e di cassetta. In ribasso gli assicurativi, Mediobanca, Saffa, Miralanza, diversi tessili, le Italcementi, Eternit, le due Falck, Ledoga, Italgas e gli alimentari. In ulteriore ripresa Sarom, De Ferrari, Fisac, Amiata, Milano Centrale e Donzelli. Scambi meno attivi nel reddito fisso a prezzi abbastanza stabili.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 77.000.000; obbligazioni 500.000.000; azioni n. 1.358.300.

Titoli di Stato: Rendita Italia 5% 100.55 (100.65); Redimibile 3.50% 98.70 (99); Ricostruzione 3.50% 84.10 (84.90); Ricostruzione 5% 97.90 (98); Trieste 5% 96.40 (—); Riforma Fondiaria 5% 96.35 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 101.10 (—); 1966 100.45 (100.70); 1966 (sett.) 100.25 (100.20); 1968 101.20 (101.30); 1969 100.90 (100.85); 1970 101 (101.05); 1971 101.25 (101.20); 1973 101.20 (101.30).

Alimentari: Certosa 1965 (—); Distillerie 1870 (1925); Eridania 2000 (2048); Es. Molini 1200 (1235); Motta 13.100 (13.455); Romana Zuccheri 140 (150).

Assicurativi: Ass. Generali 82.700 (83.000); Ass. Milano 21.000 (21.400); Ass. Milano priv. 12.000 (12.500); Ass. Torino 6050 (6250); Ass. Torino priv. 4175 (4290); Incedio 8940 (9090); Fondiaria Vita 19.390 (19.500); L'Assicuratrice 61.700 (63.010); Ras 35.350 (35.700).

Bancari: Mediob. 57.000 (57.775).

Chimici: Anic 1309.75 (1334); Brioschi 15.950 (—); Caffaro 143 (145); Gas Napoli 585 (—); Erba 7350 (7450); Erba priv. 5035 (5030); Italgas 1006 (1052); Larderello 2320 (—); Ledoga ord.3320 (3501); Ledoga priv. 4560 (4530); Liquigas 207 (209); Mira Lanza 41.400 (41.980); Ossigeno 1600 (1623); Pibigas 85 (88.50); Rumianca 1622 (1640); Saffa 5410 (5500); Sarom 1120 (1102).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2420 (2415); Emiliana 1945 (1930); Alto Veneto 1537 (—); Magneti 888 (880); Marelli 688 (694); Orobia 2030 (2012); Sip 2306 (2325); Tecnomasio 1590 (1570); Terni 553 (556.50).

Finanziari: Bastogi 1794 (1800); Breda 3820 (3830); Finelettrica 1170.25 (1182); Finmare 466 (467.50); Finsider 857.50 (867); Generalfin 947 (—); Gim 4205 (4350); Invest 2995 (3015); Italpi 2150 (2189); La Centrale 9815 (10.000); Pirelli e C. 3498 (3550); Safep 140 (142); Sifir 1085.50 (1098); Sme 2016 (2040); Stet 2544 (2562); Sviluppo 1520 (1537).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1960 (1999); Beni Stabili 2911 (2967); Bonifiche 594 (605); Co.Ge. 5870 (5900); Immobiliare Roma 553.50 (559); Sagi 1435 (1440); In. Edilizia 2500 (2550); Milano Centrale 30.000 (29.100); Risanamento 5480 (5560); Silos Genova 2810 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 55 (57); Westinghous 980 (985); Fiat 1861 (1874); Fiat priv. 1580 (—); Nebiolo 632 (640); Olivetti 1975 (2000); Tosi Franco 920 (—).

Minerari e metallurgici: Accialerie Falck 4390 (4500); Accialerie Falck priv. 4350 (4470); Broggi-Izar 1105 (—); Dalmine 1810 (1826); Ilssa-Viola 805 (819); Italsider 1115 (1147.50); Magona 1049 (1050); Metalli 3800 (3898); Monte Amiata 10.400 (10.290); Montecatini 1599 (1620); Monteponi 924.50 (923); Siele 7150 (7200); Trafilerie 759 (769.50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6100 (6290); Cotonificio Cantoni 15.400 (16.350); Val Ticino 28.25 (28); Olcese 740 (774); Cucirini 6935 (7040); Stampati 2300 (2380); Cascami Seta 4297 (4300); Fisac 249 (240); Lanerossi 2560 (2600); Gavardo 1746 (1750); Scotti 115 (111); Linificio 703 (700); Marzotto priv. 1948 (1950); Rossari 20.400 (20.500); Rotondi 22.880 (22.900); Manifattura Tosi 2440 (2460); Cotonificio Meridionale 110.50 (—); Pacchetti 595 (—); Snia Viscosa 4225 (4235); Snia priv. 3510 (—); Bernasconi 1450 (—); Tilane 160 (155); Unione Manifatture 38.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 820 (—); L'Ausiliare 3330 (3300); Mittel 1750 (1820).

Diversi: De Ferrari 1190 (1095); Baroni 27 (29); Cartiere Binda 46.400 (—); Cartiere Burgo 17.490 (17.450); Cartiere Donzelli 6900 (6800); Cementir 5750 (5800); Ceramica Pozzi 310 (320); Ceramica Ginori 558 (560); Ciga 3412 (3493);Edison 2205 (2222); Eternit 6230 (6450); Italcementi 15.210 (15.748); Cond. Acqua 499.50 (515); Rinascente 478 (484.25); Rinascente priv. 390 (393); Pirelli S.p.A. 3250 (3290); Reina 1390 (1395); Ses (ex Sarda) 3300 (3330); Sges (ex Seso) 1325 (1315); Smeriglio 107 (105); Terme Acqui 7050 (7090).

TRIESTE

Mercato depresso per tutta la quota; perdite maggiori per i titoli pilota, fermi i valori locali, piccole scillazioni nei due sensi per gli statati, affari scarsi.

Titoli trattati: Anic 1000, Fiat ord. 6000.

Ass. Generali 82.700 (83.000); Ras 35.350 (35.700); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 23.200 (—); Snia Viscosa 4230 (4250); Italsider 1130 (1140); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1863 (1875.50); Fiat priv. 1560 (1580).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Campi esportazione: dollaro USA 624.78; dollaro canadese 579.10; franco svizzero 144.275.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6175-6275; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5800-5900; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 712-716; argento puro 28000-29000.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in rialzo irregolare, fra contrattazioni attive. I guadagni, da frazioni ad un dollaro per azione o più fra i titoli principali, hanno sopravanzato le perdite. L'indice A.P. è salito di 3 cent, fino a 335,6. Su 1371 titoli trattati, 700 hanno chiuso con migliorie, 553 con perdite. Azioni scambiate 6.690.000 (mercoledì 7.160.000).

LONDRA

La maggior parte dei valori ha registrato ieri progressi moderati. I principali titoli industriali hanno avuto una tendenza sostenuta e alcuni, in chiusura, hanno compiuto qualche progresso. Notevole la domanda di Buoni del Tesoro, sebbene gli aumenti siano stati in parte riassorbiti con l'annuncio che il tasso di sconto resterà al 7 per cento.

PARIGI

Mercato resistente. I titoli francesi hanno segnato nuovi progressi, in tutti i settori. In netta ripresa l'Aquitaine. Bene orientati anche Citroen, Michelin, Usinor, Saint-Gobain, Rhone Poulenc, Thomson. Bene orientato anche il mercato internazionale. Leggera tensione del napoleone, a 43,50.

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO IERI A PALAZZO MADAMA

Stanziamento di cento miliardi a favore delle industrie minori

Durante il dibattito sul bilancio dello Stato il Ministro del Lavoro ha dato affidamenti sull'applicazione dell'accordo del '64 sulle pensioni

Roma, 25

Il Senato ha esaminato la parte del bilancio di previsione per il 1965 relativa al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e al Ministero della Sanità. Nel corso della seduta antimeridiana la Assemblea ha anche approvato due disegni di legge: il primo concernente la istituzione di un fondo speciale di 100 miliardi per il finanziamento delle medie e piccole industrie manufatturiere, il secondo riguardante «le operazioni doganali compiute dai militari della Guardia di Finanza in applicazione del decreto legge 11 novembre 1964 e del decreto del Ministro delle Finanze 12 novembre 1964».

Prima della approvazione avevano anche parlato, per dichiarazione di voto, il liberale BERGAMASCO, il capogruppo missino NENCIONI e il comunista FRANCAVILLA. I primi due si sono dichiarati favorevoli alla legge la quale — ha detto Bergamasco — consentirà a molte piccole imprese, colpite dalla congiuntura, di ottenere i necessari finanziamenti per la ripresa della loro attività di espansione produttiva. Il senatore comunista si è invece dichiarato contrario sostenendo che non si può superare la crisi congiunturale in cui versa la economia con i finanziamenti alla grande industria e creando nuove situazioni di privilegio. Respinti gli emendamenti, il provvedimento è stato approvato. Rapida è stata invece l'approvazione della seconda legge.

Dopo una serie di interventi ha preso la parola in sede di replica il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Delle Fave, il quale ha reso conto dell'andamento dell'occupazione nei vari settori produttivi, con particolare riferimento al settore più preoccupante che è quello dell'edilizia. «Posso soltanto affermare — ha detto — che nelle ultime settimane la situazione si presenta in molte regioni come stazionaria ed in alcune in leggera ripresa dopo aver toccato le punte più gravi alla fine di gennaio». «Proprio in questi giorni — ha aggiunto — sono allo studio provvedimenti eccezionali rivolti ad incoraggiare la ripresa produttiva nei vari settori e, in modo particolare, nell'edilizia. Il problema centrale del momento è quello degli investimenti pubblici e privati, investimenti da effettuare in condizioni tali da garantire il massimo livello possibile di occupazione, onde evitare non solo la disoccupazione, ma il declassamento dell'occupazione.

Raggiungere questo scopo ha detto poi Delle Fave non basta la sola azione del Governo, ma occorre la collaborazione delle forze produttive e sindacali, nel quadro di una politica generale ben definita e delineata la quale permetta alle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro di muoversi con certezza nella propria azione quotidiana. Occorre a tal fine — ha soggiunto — che i livelli salariali siano proporzionati al livello della produttività, che il rendimento e la produttività siano aumentati attraverso una migliore organizzazione del lavoro e attraverso una migliore attrezzatura tecnica; occorre contenere gli effetti negativi della scala mobile.

Passando a parlare delle pensioni, Delle Fave ha affermato che l'anticipazione di una mensilità disposta recentemente a favore dei pensionati dell'Assicurazione generale dei lavoratori dipendenti, lungi dall'essere un atto di discriminazione nei confronti di altre categorie di pensionate delle gestioni speciali dell'INPS rappresenta soltanto una anticipazione dei miglioramenti previsti dal disegno di legge di riforma, miglioramenti che saranno estesi a tutti i pensionati delle gestioni speciali dell'INPS.

«Il Governo ha fatto il possibile e l'impossibile per rispettare i tempi previsti dall'accordo del 4 giugno 1964: il ritardo è stato da me giustificato proprio in questa aula adducendo motivi seri e non speciosi i quali, peraltro, in fase di superamento proprio in questi giorni, permetteranno al Governo stesso di concludere la sua fatica in breve tempo. Delle Fave ha fatto poi notare che non è possibile che l'INPS si sottragga all'obbligo di legge di pagare le rate di pensione in maturazione a favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri senza contravvenire a principi di diritto che regolano l'intero sistema: e non si è trattato — come qui è stato confermato — di prelevare altri 180 miliardi al fondo adeguamento pensioni, ma soltanto di dare corso al pagamento del 1.o bimestre delle pensioni predette per un ammontare di 21 miliardi. E poichè al rientro delle somme anticipate si provvederà in sede di riordinamento del settore pensionistico, ciò fa cadere l'accusa formulata sulle intenzioni del Governo di continuare all'infinito in quei prelievi alterando lo spirito e la lettera dell'accordo del 4 giugno 1964».

ACCORDO COMMERCIALE tra l'Italia e la Polonia

Roma, 25

Il nuovo accordo commerciale, a lungo termine, tra l'Italia e la Polonia è stato firmato stamani alla Farnesina dal Ministro del Commercio Estero on. Bernardo Mattarella, e dal Ministro del Commercio Estero polacco Witold Trampczynski.

L'accordo è valido fino al 31 dicembre 1969 e sostituisce il precedente accordo commerciale quadriennale scaduto il 31 dicembre e rinnovato per tre mesi nel corso dei negoziati ora conclusi. L'accordo contempla liste contingentali che costituiscono la base di massima degli scambi per ciascuno dei cinque anni di validità e che prevedono esportazioni in ciascun senso per 36 miliardi di lire all'anno.

FULMINEA SCIAGURA IN CURVA A POCHI CHILOMETRI DA FIRENZE

Utilitaria contro un albero Tre morti e un ferito grave

Reduci da una riunione conviviale, andavano in comitiva a giocare a scopone Altre due vittime in un doppio investimento avvenuto nei pressi di Torino

Firenze, 25

Tre morti e un ferito sono il bilancio di un incidente verificatosi lungo la via Pratese, a pochi chilometri da Firenze. Una «Fiat 600», per cause non ancora accertate, è sbandata ed è andata a sfasciarsi contro un albero. Nell'urto violentissimo, due persone, Romano Nencioni, di 42 anni, da Fiesole, e Renzo Formigli, di 56 anni, da Firenze, sono morte sul colpo; una terza, Vasco Mechi, è morta durante il trasporto all'ospedale, e la quarta è stata ricoverata con prognosi riservata. L'utilitaria era intestata a Francesco Meoni, l'unico superstite, che probabilmente si trovava alla guida della vettura.

I quattro occupanti la «600» stavano tornando da un pranzo consumato a Campi Bisenzio, insieme con altre otto persone. La comitiva, poco dopo le 15, a bordo di tre auto, aveva ripreso la via per Firenze, dopo aver deciso di fermarsi alla Casa del popolo di Peretola per giuocare a scopone. Le tre auto hanno proceduto per un certo tratto di strada in colonna: in testa era l'auto del Meoni, sulla quale avevano preso posto il Mechi, il Nencioni e il Formigli. Ad un certo punto, le due auto che seguivano la «600», hanno superato questa ultima e, probabilmente il conducente dell'utilitaria ha aumentato l'andatura.

Secondo la testimonianza di alcune persone che hanno assistito alla sciagura, poco dopo le 15,30, mentre la «600» si trovava all'altezza del cantiere edile «Pontello», nell'imboccare una curva, è sbandata, ha urtato un albero che fiancheggia la via Pratese e, quindi, si è schiantata contro un'altra pianta. Ai primi soccorritori l'auto è apparsa completamente sfasciata, intatti non erano rimasti che le quattro ruote ed il telaio: tutto il resto era disseminato nel raggio di qualche decina di metri. Degli occupanti, due erano morti sul colpo e i loro corpi straziati: due respiravano ancora, ma uno di essi, il Mechi, è morto mentre veniva portato all'ospedale.

Due giovani sono morti oggi in un incidente avvenuto nei pressi di Beinasco (Torino): Gregorio Valenti, di 25 anni, è rimasto ucciso all'istante; Mario Brugnano, di 35 anni, è morto qualche ora dopo il suo ricovero in ospedale. Il Brugnano aveva forato una gomma del proprio ciclomotore nei pressi del bivio per Rivalta, e stava facendo la riparazione quando, in motocicletta, è sopraggiunto il Valenti, il quale non ha scorto l'ostacolo: la motocicletta ha travolto il Brugnano che ha riportato gravissime lesioni interne. Il Valenti perduto a sua volta il controllo del mezzo, è rotolato sull'asfalto proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'autovettura, che lo ha travolto, schiacciandolo e trascinandolo per alcuni metri.

ALL'ULTIMO MOMENTO L'ATTORE HA RINUNCIATO

«IL VICARIO» A FIRENZE MA SENZA GIAN MARIA VOLONTE'

Polemica tra i giovani del PRI organizzatori della serata e i comunisti che vogliono appropriarsene il «merito»

Firenze, 25

«Il Vicario» di Rolf Hochhuth, nell'interpretazione della compagnia «Teatro scelta» diretta da Gian Maria Volontè, è stato presentato stasera in prima assoluta per l'Italia nella sala del teatro S. Apollonia, concesso per una rappresentazione a invito su iniziativa della Federazione giovanile repubblicana.

All'ultimo momento Gian Maria Volontè ha rinunciato a raggiungere Firenze facendosi rappresentare da Carlo Cecchi, che ha diretto il lavoro nella rappresentazione fiorentina. Fra il pubblico, presente l'ex vicesindaco di Firenze, Agnoletti, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Gabbuggiani, e l'on. Galluzzi della direzione centrale del PCI. La sala di S. Apollonia, che accoglie normalmente circa 250-300 persone, era completa in ogni ordine di posti. Fra gli invitati erano presenti anche numerosi critici teatrali dei maggiori giornali.

In serata Gian Piero Batoni — segretario nazionale della Federazione giovanile repubblicana — ha dichiarato — in seguito a quanto pubblicato negli scorsi giorni e particolarmente nel numero dell'«Unità» — che «la rappresentazione fiorentina del «Vicario» — la prima in Italia del dramma di Hochhuth — è stata organizzata unicamente dai giovani repubblicani del partito».

«Il tentativo di parte comunista — prosegue la precisazione di Batoni — di far scomparire la sigla dei giovani repubblicani scrivendo che l'iniziativa è dovuta a studenti fiorentini è quindi privo di qualsiasi fondamento. La rivendicazione dei giovani repubblicani di questo incontestabile successo della loro azione in favore di tutte le libertà civili — conclude Batoni — acquista vieppiù forza nella misura in cui maggiori sono gli ostacoli da superare come, nella fattispecie, il boicotaggio aperto e dichiarato di tutte le forze reazionarie e oscurantiste che ancora sussistono in Italia. Ed è per questo — ha concluso Batoni — che non possiamo in alcun modo permettere a chicchessia di mistificare la realtà delle cose solo per cieca e inconcepibile azione di parte».

Nei due tempi lo spettacolo — che è terminato poco dopo mezzanotte — è scorso pianamente con scarse interruzioni da parte del pubblico. Ridotto notevolmente rispetto al testo originale, il dramma è apparso scarno, anche perchè la compagnia ha agito su un palcoscenico improvvisato, al quale faceva da sfondo un telone bianco e soltanto alcuni degli artisti avevano abbigliamenti particolari e adatti alle scene.

Alla rappresentazione fiorentina sono intervenuti anche l'ing. Emanuele Terrana e il prof. Ludovico Gatto, rispettivamente cosegretario e componente dell'esecutivo nazionale del PRI, e, al completo, la commissione spettacolo del partito

Da Roma il Card. Florit, Arcivescovo di Firenze, ha inviato un telegramma all'Azione Cattolica per stigmatizzare l'accaduto. «Mi auguro — dice tra l'altro il messaggio — che tra chi si onora del nome cristiano nessuno abbia a invocare indebitamente per questo e simili episodi principi di libertà, di coscienza e diritti della cultura. Materiale documentario in corso di pubblicazione indica in Papa Pacelli generoso difensore libertà popoli e umana responsabilità, padre e benefattore sollecito profughi, perseguitati politici, israeliti. Tale ingratitudine rivela dolorosa involuzione valori etica cristiana e naturale già fin troppo offesi mediante stampa, cinema, spettatcoli immorali. E' penoso rilevare come suddetta rappresentazione abbia trovato in Firenze primi difensori e organizzatori tra giovani che all'epoca del garnde Pontefice forse neppure erano nati e oggi non si danno la pena di documentarsi».

Dopo l'intesa al Comune

GIUNTA CON I LIBERALI alla Provincia di Torino

Torino, 25

L'avv. Gianni Oberto, della D.C., è stato eletto Presidente della provincia di Torino; egli ha ottenuto 24 voti su un totale di 43 votanti. Hanno votato per l'avv. Oberto i consiglieri democristiani, liberali e socialdemocratici; gli oppositori — PCI, PSI, PSIUP, MSI — hanno votato nella totalità scheda bianca. Erano assenti due consiglieri provinciali. La nuova Giunta provinciale di Torino gode di una maggioranza di 26 seggi su 45: 16 della D.C., 6 del PLI e 4 del PSDI.

Prima dell'elezione dell'avv. Oberto, il consigliere anziano ha letto la lettera di dimissioni del prof. Grosso, eletto Sindaco di Torino, alcuni giorni or sono; a lui subentrerà il sen. Marconcini. L'avv. Oberto copre attualmente le cariche di presidente del Parco nazionale del Gran Paradiso

PER UN'ILLUSTRAZIONE DEI PROBLEMI CITTADINI

MORO HA RICEVUTO I SINDACALISTI TORINESI

Assicurato dal Presidente del Consiglio un intervento del Governo in merito già entro i prossimi giorni

Roma, 25

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha ricevuto nel pomeriggio a Palazzo Chigi i rappresentanti sindacali delle organizzazioni CISL, UIL e CGIL della provincia di Torino, accompagnati dal sottosegretario Donat Cattin, dal sen. Coppo e dall'on. Borra, i quali gli hanno esposto problemi locali in rapporto all'evoluzione congiunturale dell'economia. Il Presidente del Consiglio ha assicurato il suo interessamento.

In proposito da parte della CGIL è stato diramato un comunicato nel quale è detto fra l'altro: «La delegazione ha in primo luogo denunciato i licenziamenti di rappresaglia effettuati alla Fiat, alla Facis ed in altre aziende in relazione allo sciopero del 23 febbraio, chiedendo in proposito l'intervento del Governo. La delegazione ha messo in rilievo che, specie in una provincia dove così grande è la concentrazione industriale, le riduzioni dell'occupazione si presentano come una precisa scelta padronale volta ad uscire dalle difficoltà economiche con una riorganizzazione produttiva basata sulla espulsione dalla produzione di un grande numero di lavoratori, sull'esasperazione dei ritmi di lavoro e su organici aziendali drasticamente ridotti. In questo senso la delegazione ha sollecitato un intervento e un controllo del Governo sulle aziende che aiuti gli sviluppi tecnologici e la ripresa produttiva sulla base della tutela e della garanzia dei posti di lavoro. Tale intervento e controllo del Governo sono stati richiesti esemplarmente con procedure di urgenza, in primo luogo per le più grandi e attuali vertenze. Il Presidente del Consiglio — dice a questo punto il comunicato — ha assicurato un intervento del Governo nei prossimi giorni».

NOVE ANNI AL BANCARIO che rubò 230 milioni

Monza, 25

Il Tribunale ha condannato a complessivi 9 anni di reclusione e a 320 mila lire di multa, Carlo Desio, di 43 anni, capo ufficio della filiale di Saronno della Banca Popolare di Milano, che in un anno e mezzo sottrasse 230 milioni. Il Desio rubò, dal febbraio 1963 al novembre dell'anno scorso 206 milioni nella sede di Monza dell'Agenzia, ed altri 24 negli uffici di Solaro e Ceriano Laghetto.

Il Tribunale, ascoltati il P. M. e gli avvocati difensori, ha condannato il Desio a quattro anni di reclusione e 200 mila lire di multa per appropriazione indebita, a un anno e mezzo di reclusione per falso, a tre anni e mezzo di reclusione e 120 mila lire di multa per peculato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con estese foschie in Val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali e sulla Sicilia si avranno ampie zone di sereno intervallate da locali annuvolamenti cumuliformi in temporanea accentuazione nelle ore pomeridiane, specie sulle estreme regioni meridionali. Sulla Sardegna inizialmente nuvoloso per nubi stratificate con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata, e possibilità di qualche pioggia verso fine validità. Temperatura: senza notevoli variazioni con tendenza ad aumentare sulla Sardegna.

Temperature minime e massime non pervenute.

L'autobiografia di Mark Rutherford

SI RICORDA ogni tanto da qualcuno (non solamente per gusto polemico) che André Gide non comprese, a prima lettura, «Du côté de chez Swann» e fece rimandare all'autore il manoscritto da un impiegato della «Nouvelle Revue Française». Condannarlo ancora per la lontana decisione e per i motivi che la causarono sarebbe errore più grosso del suo, anche a non tener conto che lealmente confessò poi di aver sbagliato e scrisse, fra l'altro, che «Proust è uno il cui sguardo è infinitamente più sottile e più attento del nostro».

Quell'errore Gide non commise con due libri inglesi, di certo inferiori al romanzo proustiano ma degni di essere letti e meditati, conosciuti a distanza di dieci anni circa l'uno dall'altro, e dobbiamo anche al suo giudizio le versioni in italiano. Sul finire del 1915 Arnold Bennet segnalò al francese la «Autobiografia di Mark Rutherford», apparsa per la prima volta nel 1881 quando l'autore aveva già cinquant'anni. Gide lesse il romanzo e annotò nel suo diario: «Ammirabile onestà di questo libro. Non conosco nessuna opera letteraria più specificatamente protestante. Le qualità squisite dello stile di Hale White sono quelle che vorrei mie». Il suggerimento spinse non pochi, anche fra noi, ad accostarsi anni appresso al quasi dimenticato narratore vittoriano, ma soltanto di recente l'«Autobiografia», traduzione di Giulio de Angelis, è stata pubblicata dagli editori Lerici.

La scoperta delle «Confessioni di un peccatore» dello scozzese James Hogg è del 1924 e Gide — viveva in quel tempo ad Algeri — la dovette all'«amabile amico» Raymond Mortimer. Più tardi scrisse alcune pagine di molto rilievo per la traduzione francese, recate in italiano — insieme col romanzo che è del 1824 e vanta numerose ristampe — da Adele Forziati. Delle «Confessioni» abbiamo due edizioni: la prima (quasi introvabile) fa parte della «Biblioteca Palatina» di Guanda, che cedette poi i diritti a Feltrinelli che ha incluso il libro in una delle sue più fortunate collane.

Delle «Confessioni» — conosciute da alcuni anni dai lettori italiani — si è scritto parecchio. E' sufficiente rammentare che Gide le giudicò opera «singolare e rivelatrice», «atta a interessare appassionatamente sia chi si occupi di religione e di morale, sia, per tutt'altre ragioni, psicologi e artisti, e in particolar modo i surrealisti, sempre avidi di demoniaco». In realtà, le «Confessioni» sono un libro strano, sconcertante. Leggerlo significa scoprire un mondo affascinante e tremendo, veramente l'animo dell'uomo è un abisso insondabile.

* * *

William Hale White nasce a Bedford nel dicembre 1831 e muore a Groombridge nel marzo 1913. Il padre è un libraio e tipografo che fa parte della setta religiosa dei congregazionalisti. Quando si trasferisce a Londra ottiene un impiego alla Camera dei Comuni, della quale diventa in poco tempo uno dei più noti «door-keeper». La famiglia vive in ristrettezze e per William la scelta più sicura e migliore appare quella di studiare teologia con l'intento di seguire la carriera ecclesiastica e ottenere la guida spirituale di una comunità della sua confessione religiosa, derivata dall'altra più antica e famosa dei puritani. Il dubbio tormenta però e presto il giovane, lo costringe ad abbandonare la scuola, a rinnegare il vecchio credo familiare. A Londra trova lavoro dapprima presso un editore, poi nell'ufficio del registro e infine all'Ammiragliato.

Nel 1881 è la rivelazione come romanziere, ma l'«Autobiografia» non appare firmata da Hale White bensì da Mark Rutherford e pubblicata da un inesistente amico del protagonista, Reuben Shapcott. Hale White fa di Rutherford quello che lui doveva essere e non è: un pastore non conformista che si allontana a poco a poco da una fede accettata non per libera scelta. Dalle ingenue illusioni giovanili si arriva così per gradi a un pessimismo accolto e vissuto con rigore e coraggio. Gli uomini incontrati e conosciuti da Rutherford sono sepolcri imbiancati, stanchi ripetitori di formule da tempo svuotate dalla carica iniziale.

Pochi si salvano. Il vecchio tipografo che non tradisce mai la sua coscienza, aspetta stoicamente la morte pur sapendo che lascia una figlia povera e indifesa. La giovane rifiuta il timido amore del pastore per non togliere al padre niente dell'affetto di cui è capace: anche lei trova salvezza nella morte quasi improvvisa. Una vecchina dall'apparenza felice narra a Rutherford tormentato un lungo soffrire e lo esorta a non cedere, per puntiglio o debolezza, a sentimenti ormai morti.

Gli scacchi seguono agli scacchi. Il dubbio si scontra duramente con fedi inerti, sottili paraventi dietro i quali malvagità e ipocrisia stanno in agguato. Tremenda la lotta per conservare il più possibile la fede e infine la scoperta che la natura non è nemica e sola può dare conforto e speranza. «Allora sembrò verificarsi in lui una specie di crisi ed egli si abbandonò sempre meno alle sue speculazioni, per dedicarsi ad altre attività. Penso che allora sia accaduto qualcosa; ebbe come una rivelazione, o una sana sensazione di recupero in quella tenebra spirituale che egli stesso aveva addensato dentro di sè; si aprì come uno spiraglio in quell'oscurità. Egli riprese, per puro caso, a frequentare il cacciatore di farfalle, che aveva dovuto lasciare la provincia per venire a stabilirsi a Londra. Però, non aveva rinunciato al suo passatempo preferito. Così i due amici, nelle domeniche d'estate, presero l'abitudine di fare delle gite fuori Londra e di passare tutto il giorno fra le collinette e sui verdi sentieri del Surrey».

E' il rifugio sperato, l'unico possibile: «Il lungo conflitto sfumò lentamente in una pace non formalmente conclusa, e senza clausole specifiche, ma tuttavia ben definita. Egli si limitava ormai a starsene tranquillo ad aspettare. Una salute migliore e il tempo, che tanto fa per l'uomo, portarono a questo risultato. Col passare degli anni la sua angosciosa preoccupazione per la morte si attenuò a poco a poco, senza che per questo diminuisse il suo amore per la vita».

L'esperienza di Rutherford è attuale ancora, poichè l'edonismo dominante ci mostra il volto di innumeri esistenze non sorrette da una fede certa. Forse molti uomini attorno a noi ripercorrono il cammino del pastore non conformista, in senso inverso. L'inglese si oppose al materialismo della sua epoca affidandosi alla natura e rifugiandosi in un virile pessimismo, che non fu soltanto di lui. Oggi, parecchi segni lo indicano, la salvezza può venire dall'accettazione cosciente di un credo che lentamente perde le incrostazioni accumulate nei secoli per mostrare nuovamente agli uomini il volto sereno della verità, quella delle parabole evangeliche e del discorso della montagna.

Un libro da leggere con attenzione (Gide impiegò tredici giorni), che fa pensare e impone una scelta. E' da augurare che gli editori facciano seguire all'«Autobiografia» la «Liberazione di Mark Rutherford». Si può non arrivare alla fede, ma è sempre necessario, per non disperare, accettare la vita così come è, e adempiere i doveri immediati che impone a tutti.

Gaspare Gresti

«Il potere di carta» di Ignazio Weiss

Torino, 25

Giovedì 4 marzo alle ore 21.15 presso il Circolo torinese della Stampa (Corso Stati Uniti 27), il dott. Gigi Cane, direttore del «Radiocorriere», e il dott. Carlo Casalegno, de «La Stampa» illustreranno al pubblico e ai colleghi giornalisti il volume di Ignazio Weiss: «Il potere di carta, il giornalismo, ieri e oggi», pubblicato dalla Utet per la collana divulgativa «Itinerari d'oggi». L'autore dell'opera parteciperà all'incontro.

Ignazio Weiss, docente di «storia del giornalismo» presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Firenze, affronta e discute in quest'opera divulgativa i problemi attuali — politici, sociologi, statistici ed economici — dell'informazione pubblica, illustrandone i presupposti storici, e facendo particolare riferimento alla situazione italiana. Ricondotto il fenomeno giornalistico alla sua problematica autonoma, come teoria e tecnica dell'informazione contingente, l'A. chiarisce la «struttura» dei vari strumenti oggi esistenti (giornale stampato, cinegiornale, radio e telegiornale) il loro contenuto, gli effetti positivi e negativi che possono avere sulla formazione della cosiddetta «pubblica opinione».



Dino Fabbri (al centro) e Albert Skira (il secondo da destra) hanno firmato un accordo per un'importante collaborazione delle Case editrici Fabbri e Skira per la presentazione in tutto il mondo di soluzioni nuove e di grande interesse per gli amatori del libro d'arte

DUE INTERESSANTISSIME TESI SCIENTIFICHE SUL FUTURO DELL'UMANITÀ

IL TRIONFO DEL ROBOT AVVERRÀ SENZA DRAMMI

Le macchine meravigliosamente intelligenti prenderanno il nostro posto superando una specie ormai in estinzione, come l'uomo successe ai dinosauri

Le macchine diverranno un giorno pensanti e distruggeranno — o comunque sottometteranno — l'uomo? L'interrogativo, caro in passato a decine di romanzi di fantascienza, per la scienza «vera» ha cessato di essere tale. La risposta, cioè, è scontata: ed è affermativa. Tra i teorici dell'automazione e della cibernetica le polemiche sono invece attuali a proposito della data: «quando» i robot ci detronizzeranno, quando inizierà — dopo l'era dell'«homo sapiens» — quella della «machina sapiens»? Il delicato dilemma è stato l'argomento chiave di un dibattito scientifico tenutosi recentemente a New York.

Per molti di noi, interessati bensì alla cibernetica ma privi di cognizioni specialistiche sul tema, la raggiunta certezza scientifica che la macchina dominerà il mondo può essere, piccolo o grande, uno choc. Rispetto all'automazione l'opinione pubblica colta è rimasta alle polemiche se il crescente diffondersi della macchina come sostituto del lavoro umano aumenti o riduca la disoccupazione dei lavoratori: ed anzi si credeva «illuminato» chi, con le cautele e le garanzie del caso, smentiva i pessimismi di quanti avversano la macchina come pericolosa concorrente dell'operaio. Alla macchina si faceva semmai l'accusa di disancorare l'uomo da una sua civile umanità, di alienarlo, di dominarlo nel senso in cui la automazione lo può complessare e intimorire sul piano psicologico.

Tutti dilemmi, ci dice ora la scienza, da cavernicoli, validi al più per i dibattiti degli anni '50. Oggi si parla di dominio fisico della macchina: o meglio, come si è detto, lo si dà per scontato. Sulla polemica delle date, una corrente è per il trionfo della macchina a breve scadenza, un'altra lo rimanda a fasi ancora relativamente remote. La prima ha per vessillifero il prof. John Wilkinson, la seconda lo studioso Arthur Clarke. Aggiungiamo, a nostro scorno, che Wilkinson — e dunque il pessimista — è uno scienziato puro; il più ottimista Clarke è invece, pur quotato, in qualche sospetto come «credente», un inguaribile idealista, cioè, della scienza. Le due correnti sono in conflitto, oltre che sulle date, su altri punti. Prima di accennarvi, vediamo intanto la sfera in cui concordano: quella cioè della certezza che i robot sono destinati a superare l'uomo in intelligenza creativa.

Ausilio prezioso

La vecchia scienza era ancorata al dogma che le macchine, in quanto prive di vita propria e create dall'uomo, non avrebbero mai potuto andare oltre le istruzioni ricevute da chi le aveva ideate: restandone quindi un ausilio, magari preziosissimo ma sempre surrogabile. Nulla di più falso, dicono la scuola di Wilkinson come quella di Clarke (e, non trascuriamolo, pessimismi analoghi aveva avuto pochi anni prima di morire il padre della cibernetica, Norbert Wiener; quanto al matematico che dettò le prime leggi dell'automazione, A. N. Touring, egli si tolse la vita dopo aver pubblicato i magistrali risultati delle sue ricerche). «L'atteggiamento di chi pensa che le macchine non potranno sopravanzare l'uomo in originalità — aveva scritto Wiener — è del tutto errato. L'elemento che distrugge queste teorie è la velocità. Quand'anche si voglia negare alle macchine pensanti l'attributo dell'originalità, pur nell'ambito delle stesse facoltà cedute loro dall'uomo le macchine del futuro assumeranno comportamenti rispetto ai quali la critica umana dovrà restare inefficace per un lasso di tempo indeterminato».

Insomma: oggi le macchine svolgono, su istruzione umana, «pensieri» a una velocità migliaia o milioni di volte superiore a quella del cervello dell'uomo. Riassumendo per lui in un giro di secondi operazioni che a un matematico avrebbero richiesto anni o decenni di calcoli, la macchina viene di fatto (se non in teoria) a «precedere» l'uomo: il quale può tuttora seguirla, raggiungerla, dunque dominarla. Le macchine degli anni dopo il duemila precederanno l'uomo di tanto (di un tempo «indeterminato», aveva detto appunto Wiener) che una singola vita di scienziato sarà insufficiente per raggiungerle. La loro velocità di ragionamento, cioè, le renderà «incomprensibili» all'uomo. Come tali, esse sfuggiranno di fatto al suo dominio: discuterne il perchè e il come diventa ozioso. Ma, obietta ancora la vecchia scuola, non per ciò le macchine raggiungeranno autonomia di azione e «intelligenza». L'autonomia d'azione, senz'altro: già oggi si sperimentano (parliamo beninteso dei laboratori scientifici: non dei docili e limitati, anche se efficientissimi, cervelli elettronici in dotazione alle industrie, per molti versi sempre enormemente arretrati rispetto alla ricerca tecnica pura) macchine che si autoriparano e perfino che si autoriproducono. Già oggi si sperimentano macchine che «apprendono e si arricchiscono con l'esperienza, traggono profitto dai loro errori» e (diverse in ciò dagli uomini...) evitano successivamente di ripetere questi errori. Se ne sperimentano che «al di là delle istruzioni ricevute, esplorano il mondo ambiente e manifestano una dose di "curiosità": macchine di questo tipo hanno fornito soluzioni matematiche che contraddicevano quelle trovate dall'uomo e però, a un rigoroso controllo, sono apparse più giuste». Si sperimentano macchine «che si rimodellano da sole, per adattarsi a circostanze variabili, al di là dell'ambito delle previsioni dei loro ideatori».

Ma siamo sempre, fin qui, nel reale, in ciò che già esiste oggi. Il trionfo della macchina, si è detto, è per domani: le macchine che lo coglieranno stanno a quelle di oggi nello stesso rapporto in cui un aereo a reazione sta alla ruota dei nostri antenati. Il cervello umano contiene dieci miliardi di neuroni in un ristrettissimo volume di nemmeno due litri. Le macchine pensanti d'oggi «tengono», nello stesso volume appena due milioni di componenti elettroniche (che sono, per molti versi, l'equivalente del neurone umano). Dieci anni fa esse ne contenevano solo quattromila: è dunque matematicamente vicino il momento in cui tutte le combinazioni astratte di calcolo, ideazione, memoria delle menti umane potranno essere superate dalle macchine.

Uno dei passaggi obbligati, d'altronde, sulla strada del predominio dei robot sarà quello della fusione fra uomini e macchine. Anch'essa è vicina. Già oggi si parla di «organismi cibernetici» (o Cyborg: il termine è dei dottori Kline e Clynes, dell'Ospedale di Rockland, New York) per riferirsi a fenomeni di simbiosi fra uomo e macchina. Le forme elementari dei Cyborg d'oggi sono i polmoni d'acciaio; gli organi artificiali in genere: dove la simbiosi è determinata dal fatto che l'uomo cesserebbe di vivere senza la presenza della macchina. Domani queste forme di sintesi fra uomo e macchina diverranno più numerose e più stabili, fino a giungere alla fase in cui l'uomo, oltre a prendere, darà qualcosa di sé alla macchina.

Intelligenza evoluta

Questi uomini-macchina, queste macchine fatte uomo, saranno amiche o nemiche degli organismi dei nostri futuri pronipoti? Qui Wilkinson e Clarke dissentono. Per il primo, le macchine «è dubbio che mirino a perseguire, una volta autonome e del tutto pensanti finalità eguali a quelle di un benessere quale lo concepiscono gli uomini». Sarà dunque, fra macchine e uomini, la guerra: e l'esito, ciò è pacifico, non potrà che essere disastroso per l'uomo. Clarke (è curioso, a questo punto, il rovesciamento di posizioni fra l'idealista e lo scienziato di laboratorio) taccia queste ipotesi di «nonsenso, assurdi da fantascienza». Quanto più l'intelligenza è evoluta, egli annota, tanto più il suo grado di cooperazione, di pacifismo, di rispetto del più debole è grande. Solo l'inintelligenza è feroce, cattiva. Le macchine che ci domineranno non avranno quindi alcun preconcetto, alcuna ostilità verso di noi. Pensare che ci vogliano distruggere «è attribuire i nostri istinti aggressivi, retaggio della giungla, a un mondo futuro in cui sentimenti del genere non esisteranno».

Agevole quiete

Anche parlare di soggezione, di conquista è d'altronde impreciso; e deriva solo dall'orgogliosa fissazione dell'uomo che il mondo sia stato costruito per lui. In verità l'uomo non assoggettò i mostri del paleozoico: semplicemente successe ad essi. Le macchine meravigliosamente intelligenti prenderanno un giorno il nostro posto, così superando una specie ormai in estinzione. Forse ci disorienta e ci turba usare sempre il termine di «macchine». Chiamiamole, ad esempio, «superuomini»: la razza cioè che seguirà l'homo sapiens come questo succedette agli scimmioni. Così, forse, ci riuscirà più agevole acquietarci. Già Nietzche aveva dettato: «l'uomo è solo una corda, tesa sull'abisso fra l'animale e il superuomo».

Giuliano Ferrieri



Marc Vaughan ha presentato a Parigi per le collezioni primavera-estate '65 questo modello in seta blu e bianca e un soprabito in gabardine blu che ha incontrato molto favore

LA CRITICA PARIGINA APPLAUDE UN REGISTA EX CLOWN

È nato il cinema naif imbottito con i gags del muto

Pierre Etaix ha scritto in «Yoyo» la storia chapliniana d'un miliardario che ritrova la sua famiglia in un circo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, febbraio

La «prima» parigina, in una atmosfera di isteria collettiva, del nuovo film di James Bond («Goldfinger») ha un poco nuociuto alla presentazione, avvenuta contemporaneamente, di «Yoyo». La vecchia «Ispano Suiza» del '34 a bordo della quale Pierre Etaix (regista e protagonista del film) si è recato alla sua «prima» non poteva rivaleggiare con la monumentale «Aston-Martin» truccata di Sean Connery stazionata davanti al cinema dei Campi Elisi dove si presentava «Goldfinger». Gli invitati di James Bond, d'altra parte, hanno avuto diritto alla presenza delle più belle «girls» di produzione anglosassone, quelli di Etaix si sono dovuti accontentare della distribuzione di «jo-jo», quei graziosi giocattoli fatti di rotelle di legno arrampicantesi su un filo che fecero impazzire la gente insieme alla crisi economica del '29.

Lotta impari, dunque, fra James Bond e «Yoyo»: ma è un vero peccato che la grancassa pubblicitaria non si sia messa a rimbombare anche per il film di Pierre Etaix. Un film — ho sentito dire dopo la «prima» — che ha tutte le carte in regola per ottenere il primo premio al prossimo Festival di Cannes. «Delizioso», «poeticissimo», «fantastico» sono gli aggettivi forse un po' logori, ma significativi, che i primi spettatori hanno usato per definire «Yoyo». Aspettiamo qualche giorno ed i critici scomoderanno certamente Charlie Chaplin (quello di «Luci della ribalta»), Buster Keaton (al quale Pierre Etaix attore assomiglia per lo sguardo di «pesce bollito» e lo umorismo glaciale) e Jacques Tati (per la cronometrica profusione di «gags»).

Chi è dunque Pierre Etaix? Gli spettatori italiani hanno il diritto di ignorare che il suo primo film «Le soupirant» (Storia di un innamorato timido e maldestro) è stato uno dei pochi successi del cinema francese fra il '63 e il '64 ed ha vinto il «Prix Delluc», come dire il «Goncourt della celluloide». Ancora uno sconosciuto Pierre Etaix, in Italia, ma uno sconosciuto di cui è bene cominciare a parlare, perchè «Yoyo» passerà sicuramente le Alpi (a cavallo dell'elefante da circo che è uno dei personaggi del film), e passeggerà trionfalmente attraverso la Penisola.

Pierre Etaix, dunque, è un provinciale nato 37 anni or sono a Roanne (Dipartimento della Loira, 50 mila abitanti) e venuto ad offrire il suo estro a Parigi dopo essere stato pittore di vetrate sacre e attore nella filodrammatica della sua città natale. A Parigi fa il disegnatore umoristico, il «clown» al circo Medrano (con quella sua faccia triste un sucecsso), il barzellettiere nei «Music-hall». Recita in alcuni film (parti secondarie), gira in proprio un paio di cortometraggi stile «humour noir», e viene scritturato da Jacques Tati, come «gagman» in «Mon oncle». Voi vedete il tipo: abbastanza incosciente da mettersi a fare in proprio, con quattro soldi ed un pugno di attori sconosciuti, un film come «Le soupirant», che rifà il verso alle vecchie pellicole del «muto», ma con tanta malizia e poesia. «Lo spasimante» piace. «Un umorismo nuovo — scrivono i dottissimi «Cahiers du cinéma» —. Un nuovo cineasta acrobata che ha capito la eterna validità delle torte in faccia e dei tanghi figurati».

Il successo di «Lo spasimante» provoca l'improvviso interesse dei produttori, ed intanto il Sadoul scrive che grazie ad Etaix è rinato il «mimodramma comico», intanto si scrive che da lui e da Jacques Demy («I parapioggia di Cherbourg») è cominciato un nuovo genere, il «cinema naif».

Pierre Etaix può buttarsi in caduta libera a realizzare il suo film: «Yoyo». La storia di un miliardario triste che vive in un improbabile castello; le palpebre spesse di Buster Keaton e l'eleganza di Max Linder. E' l'epoca della grande crisi del '29, gli uomini d'affari cadono come mosche dall'alto dei grattacieli. Il miliardario di Etaix, invece, s'annoia; e sogna di ritrovare un giorno la moglie e il figlioletto che l'hanno lasciato, stanchi della prigione dorata in cui li aveva costretti a vivere. L'ex «clown» Pierre Etaix ha immaginato, naturalmente, che la donna ed il bambino siano finiti in un circo, e che per una meravigliosa coincidenza il circo metta le tende, un bel giorno, proprio a due passi dal castello. Conclusione: il miliardario triste, non sarà più tale quando partirà a sua volta con gli elefanti, i «clowns» ed i cani ammaestrati.

Una storia esile, «chapliniana» nei toni, imbottita di «gags». Con in più il gusto scanzonato di fare il verso al vecchio cinema.

Ugo Ronfani

Libri ricevuti

Può un uomo restare onesto in una società che si dice rivoluzionaria ed è schiava invece di una burocrazia che accentra ogni potere, a un tempo padrona e serva nel tentativo di ingannare il capo o i capi supremi che si illudono di costruire un mondo migliore? Alla domanda — che certamente molti russi si pongono e non da oggi — risponde di no il giovane scrittore Vladimir Vojnovic (*Voglio essere onesto* - Bietti editore - Milano). Il breve romanzo, tradotto in italiano da Giovanni Bensi, suscitò interesse e polemiche nella cultura sovietica allorchè apparve sulla rivista «Novyj Mir». Vojnovic denuncia una società — tuttora in piedi nonostante la destalinizzazione — che si accontenta di parere e rifugge dall'essere, rincorre i miraggi di primati forse sterili e ignora i bisogni quotidiani dell'uomo. E' l'antica condizione della Russia, oggi misteriosa così come ai tempi di Pietro il Grande e degli zar illuminati. Una società che inventa e troppo tardi scopre i villaggi fantasmi del favorito dell'imperatrice, un mondo nel quale la valutazione dell'uomo e della sua fatica è in contrasto forse immutabile con la concezione più drammatica e perciò più libera dell'Occidente. Il capo-cantiere Jevgeij Jvanovic Samochin sarà promosso ingegnere se consegnerà prima del tempo stabilito la casa alla cui costruzione sovrintende, anche se non ultimata, cioè una vera casa e non un edificio tirato su malamente, difettoso, che potrebbe persino crollare in parte. Samochin respinge le lusinghe e affronta le minacce: sa che lo schiacceranno e dovrà cercare rifugio in uno sperduto cantiere siberiano. La confessione della sconfitta è amara: «Forse, se le circostanze fossero state diverse, avrei potuto raggiungere i più alti onori, ma non vi ho mai aspirato e non ho mai sacrificato la mia coscienza a questo fine. Solo una volta ho vacillato, ma ho saputo resistere e non me ne pento». Il romanzo è il sintomo che la giovane generazione russa si sforza di uscire dagli schemi soffocanti imposti dall'alto. Una nuova e insieme antica ricerca dell'uomo, quella che tuttora ha in Dostojewski — sempre malvisto dalle gerarchie comuniste — il suo più alto rappresentante. L'uomo prima dei programmi e delle carte. Forse è questo il vero dramma della nostra epoca, ma in Russia ha aspetti disumani, poichè laggiù non alla scoperta dell'uomo e dei valori di cui è capace si tende, bensì all'annientamento dell'uno e degli altri.

G. G.

E' uscito il quarto fascicolo-volume di «Forma e colore» della Sadea-Sansoni (Giotto: *Gli affreschi di Assisi*», L. 600), che segue quelli dedicati ai mosaici ravennati, agli affreschi di Tiepolo a Villa Valmarana, alle tombe medicee di Michelangelo. L'aspetto di maggiore interesse della collana, per quanto si può vedere dai primi quattro numeri, è dato dalla sua seria impostazione culturale, che la qualifica su un piano di dignità senz'altro raro in questo tipo di pubblicazione. Infatti ogni fascicolo-volume è ricco di 30-40 grandi tavole a colori che illustrano nella sua completezza l'argomento trattato, tavole quanto mai convincenti per la loro fedeltà. E' giusto dire a questo proposito che se la collana ha un largo valore divulgativo per il suo prezzo estremamente popolare, essa è al contempo un autentico strumento di studio: basti osservare ad esempio che per la prima volta si è data, a colori, con ricchezza di particolari, l'intera serie degli affreschi assisiati di Giotto.

DISCOTECA

Canti della libertà

Milva non finisce mai di stupire e di suscitare sempre nuova ammirazione, per la sua inesauribile capacità di «interpretare» personaggi diversi affrontando canzoni le più disparate, purchè siano belle. Il più sorprendente, non c'è dubbio, fra tutti i suoi dischi è questo ultimo dei «Canti della libertà» che la Cetra pubblica subito dopo il Festival di Sanremo.

Con la stessa disinvoltura con cui a Sanremo presentava un facile motivo popolaresco, in questo microsolco «impegnato» Milva presenta la sua bella voce calda alle più celebri e crude canzoni di rivolta sociale che l'amore per la libertà abbia fatto fiorire nel mondo. E mentre il disco gira la sua voce ci guida attraverso i tempi e le rivoluzioni, dalla Francia della Marsigliese all'America di John Brown, dalla Spagna repubblicana al Messico di Pancho Villa. Tanta è la sua forza interpretativa, che quasi la vediamo atteggiarsi ella stessa concretamente davanti ai nostri occhi in successive figure di donne «pasionarie», così come l'arte le ha più volte eternate in celebri quadri e statue, a simbolo della divina libertà.

Che del resto queste interpretazioni di Milva si debbano contemporaneamente «vedere» oltre che sentire, lo prova la decisione della TV italiana di trarre da questo disco eccezionale uno spettacolo televisivo. Le riprese, tutte girate in esterni, sono terminate e lo spettacolo andrà sul video in aprile. Per ora ascoltiamo il disco, che è anche opportunamente accompagnato, sulla custodia, da gustose note di commento per ciascuno dei canti. Una affettuosa presentazione di Franco Antonicelli esprime il suo personale, lieto stupore di fronte a questa inaspettata Milva, capace di accostarsi, in forza della sua intuizione d'artista, ad eventi di tale portata.

(LPB 35027 - «Canti della libertà» - Inno a Oberdan (anonimo); Addio Lugano bella (Gori); Fischia il vento (Blanter-Cascione); Los cuatros generales (anonimo); Horstwessel lied (anonimo-Brecht, trad. Negri); La marseillaise (Rouget de Lisle); La carmagnole (anonimo); Lungo la strada (Ler Knipper); John Brown (anonimo, trad. Negri); La cucaracha (anonimo). Orchestra diretta dal m.o Gino Negri).

***

Ispirato ad una recente e fortunata serie di spettacoli televisivi, il disco Cetra de «I Capostipiti» è un doveroso omaggio a quelle belle canzoni e a quei bravi interpreti che non hanno mai raggiunto, ai loro tempi, le inebrianti tirature caratteristiche dell'attuale «boom» discografico, ma sono ben degni di esser considerati come dei classici, mai più superati, e indimenticabili, nel pur così effimero mondo della canzonetta.

Ritrovare, in questo disco, quasi tutti i capostipiti delle dinastie italiane della musica leggera contemporanea, è come riaprire il velario su di un passato ancor molto prossimo, e ritrovare sulla scena delle ore trascorse, tanti amici cari e fedeli, pronti a ridarci, con la loro sempre valida arte, un'ora lieta.

Un disco per pubblico di «mezza età»? Sì, perchè in esso ritroverà i motivi che ha ascoltato e amato, canticchiato e collezionato; ma anche un disco per i giovani e giovanissimi, che hanno ancora tutto un mondo di canzoni allegre e romantiche, ed una schiera di affermatissimi interpreti, da scoprire.

LPP 34 - «I Capostipiti» - Evviva la torre di Pisa (Angelini); Grazie dei fiori (Nilla Pizzi); Ba-ba baciami piccina (Alberto Rabagliati); La signora di trent'anni fa (Achille Togliani); I cadetti di Guascogna (Clara Jaione); Credimi (Giorgio Consolini); Il tamburo della banda d'Affori (Dea Garbaccio, Aldo Donà, Nella Colombo); Luna rossa (Claudio Villa); Ciribiribin (Trio Lescano); L'edera (Tonina Torielli); A quindici anni (Ernesto Bonino); Che bambola (Fred Buscaglione); Serenata a Daina (Alberto Rabagliati); Nella vecchia fattoria (Quartetto Cetra); Mamma voglio anch'io la fidanzata (Natalino Otto); Jezebel (Carla Boni).

CRONACA DELLA CITTA'

RIECHEGGIA AL MUNICIPIO LA VIVA PREOCCUPAZIONE DELLA CITTA'

Il Consiglio comunale esorta il Governo a rivedere i suoi programmi per i cantieri

Votata all'unanimità una mozione in difesa del San Marco fattore determinante dell'equilibrio economico di Trieste

Al problema del cantiere San Marco, soprattutto in vista delle azioni da intraprendere allo scopo di stornare la minaccia della sua chiusura, è stata dedicata ieri sera una riunione straordinaria del Consiglio comunale; nell'occasione è stata votata all'unanimità una mozione concordata unitariamente fra tutti i capigruppo dei partiti rappresentati nel Consiglio, mozione che in sè riassume quelle inizialmente presentate da singoli gruppi. Infatti in sede di commissione dei capigruppo i singoli presentatori hanno convenuto di rinunciare alle rispettive, particolari formulazioni in favore di un documento che raccogliesse, dopo essere stato fatto proprio dalla Giunta, appunto l'unanime consenso del Consiglio.

Tale documento ha quali premesse la relazione fatta dal Sindaco, al suo rientro dalla missione romana, sui contatti informativi avuti con i dirigenti dell'IRI e della Fincantieri circa i pericoli che minacciano l'avvenire del San Marco; nonchè l'ampio dibattito svoltosi alla Conferenza economica triestina, che ha dimostrato la grave situazione di declino nello sviluppo dell'economia locale rispetto l'andamento riscontrato nel resto d'Italia; e le prese di posizione assunte in passato sulle aziende a partecipazione statale che, rappresentando a Trieste il settore produttivo di maggioranza, dovrebbero assumere — come stabilito nel progetto governativo di piano quinquennale — una funzione propulsiva dell'economia locale allo scopo di correggerne la «dinamica tendenzialmente sfavorevole».

Richiamate tali premesse, la mozione continua con l'esprimere la ferma opposizione del Consiglio comunale «di fronte alla ventilata politica di drastiche riduzioni della capacità produttiva dei cantieri italiani e, in particolare, alla minaccia che incombe sul S. Marco di Trieste di vedere interrotta la sua secolare attività di costruzioni navali», tanto più che il piano quinquennale prevede il rinnovamento e la razionalizzazione dell'industria cantieristica nazionale — necessarie per renderla competitiva — ma non indica come le «operazioni di riconversione» possano avvenire «senza pregiudizio per la manodopera attualmente occupata».

Perciò, anche in considerazione delle vicende del cantiere San Rocco di Muggia e della cessazione dei progettati lavori di ammodernamento e potenziamento del cantiere S. Marco, il Consiglio comunale esprime — nella mozione — la sua «viva preoccupazione che provvedimenti contingenti adottati in sede tecnica vengano a compromettere la funzionalità del cantiere stesso ed a costituire premesse di fatto tali da pregiudicare future decisioni positive da parte del Governo e del Parlamento». E dopo aver sottolineato «il profondo significato della manifestazione con la quale la città ha espresso, martedì, la sua unanime e ferma volontà di difendere, con il cantiere, la propria economia», il documento conclude con la richiesta al Governo di «rivedere e definire, con il concorso delle rappresentanze aziendali e sindacali, nella prevista Conferenza «triangolare» (fra rappresentanti del Governo, delle organizzazioni sindacali e della Fincantieri), le direttrici della riorganizzazione del settore cantieristico nazionale, che non potranno non tener conto della tradizione del cantiere San Marco, della dimostrata capacità delle sue maestranze e del determinante apporto che l'attività sua e quella delle industrie collegate costituiscono per l'economia triestina e regionale».

Per conseguire tali obiettivi, il Consiglio ha dato infine mandato al Sindaco e alla Giunta di promuovere — sia in sede locale sia presso i competenti organi centrali — gli opportuni interventi, coordinandoli in particolare con le iniziative della Regione, degli altri Enti locali, delle organizzazioni dei lavoratori e della Camera di commercio quale rappresentante delle categorie economiche.

All'illustrazione della mozione, fatta dal Sindaco in apertura di seduta, è seguita una serie di dichiarazioni di voto.

Ha cominciato il cons. Visintin (D.C.), il quale ha sottolineato in particolare il carattere «offensivo» della definizione del San Marco quale cantiere «marginale»; ed ha rivendicato alla nostra massima industria cantieristica un primato, nazionale ed internazionale, sia qualitativo che quantitativo: alla capacità dei dirigenti, alla specializzazione delle maestranze ha fatto sempre riscontro, per un secolo, il continuo e progressivo aggiornamento delle attrezzature. Ad un certo punto, nel 1958, sorsero i primi allarmi; si sentì parlare di riordinamenti dei cantieri navali; ed esso avviene, lo si avverte ora, a tutto scapito di Trieste: ridimensionamento del San Marco, già in atto con la progressiva liquidazione delle attività collaterali (Officine ponti e gru, Officine elettromeccaniche di Monfalcone) e chiusura del San Rocco. Un patrimonio di esperienza ed intelligenza che non deve andar perduto, ma migliorato e potenziato.

E' seguito l'intervento del cons. Morpurgo (PLI): «Il tono della manifestazione collettiva, così vibrante, dell'altro giorno, non trova riscontro in questa mozione, dagli accenti dimessi: nutro un'assoluta sfiducia sulla sua efficacia». E poi: «Tutte queste mezze rassicurazioni, mezze tranquillizzazioni; il Ministro Pieraccini che dichiara: il piano quinquennale non indica specificatamente nel S. Marco uno dei cantieri da chiudere...; il Ministro Bo che afferma: «almeno per ora, ecc. Basta con queste pietose ipocrisie!» e ha concluso che la mozione non pone le basi per un'azione di difesa unanime e unitaria. Ciascun partito continua per la sua strada, mobilitando i propri rappresentanti parlamentari, ma prescindendo da un'azione coordinata.

Il cons. Calabria (PCI) ha incalzato: «Basta con la politica del dire e del non dire». E ha definito «inattendibili» le ultime rassicurazioni governative: «Se il San Marco non viene specificatamente indicato nel piano quinquennale, l'IRI e la Fincantieri hanno già chiaramente espresso cosa si intende per «concentrazione» e quali cantieri debbano esserne esclusi.

E Pincherle (PSIUP): «Di Governo in Governo, di promessa in promessa, eccoci al punto di dover disperatamente lottare per mantenere in vita il San Marco, la nostra più grossa industria, perno dell'intera economia cittadina». E poi: «L'unanimità con cui si accingiamo a votare per questa mozione è in realtà l'unità delle chiacchiere: tutto è inutile senza un'energica azione unitaria a Roma, azione che non può essere efficacemente concretata dal Sindaco o dalla Giunta, in quanto rappresentano in definitiva gli stessi partiti che formano il Governo e che hanno varato lo schema di piano quinquennale».

Il cons. Pittoni (PSI) ha invece espresso compiacimento per il mandato che, con la mozione, si conferisce al Sindaco di coordinare l'azione più idonea in difesa del cantiere; e dopo aver plaudito alla profonda azione di rinnovamento cui si informa il piano quinquennale, ha per contro criticato l'impostazione che vi si dà a proposito dello «sviluppo» dell'industria cantieristica, impostazione che favorisce gli squilibri e crea gravi motivi di crisi, in netto contrasto con un sano concetto della programmazione.

Sia il cons. Ferfoglia (UNE) sia il cons. Morelli (MSI) hanno poi manifestato fiducia per l'opera che si apprestano a intraprendere il Sindaco e i membri della Giunta, «fiducia che non deriva dalla loro appartenenza a partiti, che in realtà non meritano alcuna fiducia, ma dal fatto di essere essi dei triestini, che come tali non possono non impegnarsi a difendere il S. Marco».

E' seguito l'intervento di un altro esponente liberale, l'avv. Jona, e quindi ha preso la parola l'indipendentista Marchesich, seguito da Tolloy (UT), Cuffaro (PCI) e Simcic (US). Ed è stata la volta del cons. Lovero (PSDI) che, rispecchiando le tesi della Camera confederale del Lavoro, ha contestato che l'industria cantieristica attraversi una sfavorevole congiuntura: questo è un mito, ha detto, che viene sfatato anche dai dati statistici del Lloyd Register of Shipping. Ha poi plaudito alla decisione della Giunta di dimettersi qualora il problema non venga risolto nel senso auspicato da tutti i triestini; e infine ha annunciato — come risposta al tentativo di chiudere il San Marco — la richiesta fatta ieri dalla CCdL di nuove assunzioni di apprendisti al CRDA. E infine il cons. Bazzaro (indip.) ha rilevato la contraddizione fra la definizione — recepita nel piano della programmazione nazionale — di zona economicamente depressa, rivolta alla nostra Regione, con l'intendimento di eliminare proprio uno dei cardini dell'economia triestina e uno dei maggiori stabilimenti industriali dell'intera Regione, qual è appunto il San Marco.

L'assessore al lavoro, dott. Gasparo, ha voluto così riassumere il senso dei numerosi e approfonditi interventi. E' stata una non inutile discussione — seppure abbia travalicato i limiti delle dichiarazioni di voto — in quanto è servita a stabilire dei punti fermi per quella che dovrà essere la linea di lotta e d'azione comune da portare avanti a difesa del S. Marco. Punti che possono così sintetizzarsi: «no» alla riduzione della capacità costruttiva della cantieristica nazionale; «no» alla chiusura del S. Marco; «no» anche allo «status quo»: il cantiere deve essere reso competitivo e integrato delle attività ausiliarie.

Torna a riunirsi la Commissione Trieste

Si è riunita ieri mattina in Prefettura la «Commissione Trieste», costituita a norma dello Statuto regionale per affiancare il Commissario di Governo nella Regione nella predisposizione dei bilanci del fondo speciale di 10 miliardi annui per Trieste. Ieri, il dott. Mazza ha reso noto alla Commissione la impostazione, nelle sue linee generali, che intende dare al bilancio 1965.

La Commissione tornerà a riunirsi oggi, alle ore 12, per il prosieguo dell'esame degli stanziamenti previsti alle singole voci d'intervento; in particolare, il gen. Battaglieri — nella sua veste di commissario per i Magazzini Generali — illustrerà le esigenze dell'Azienda portuale.

Il Presidente Savona presta giuramento

Stamane alle 11, in Prefettura, il neo-eletto Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Alberto Savona, presterà giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana, nel corso di una cerimonia cui presenzierà il Commissario di Governo, Mazza.

LA P.S. OSPITE DEI VIGILI DEL FUOCO



Lo spirito di cordiale collaborazione tra gli uomini della P.S. e i Vigili del fuoco ha avuto modo di manifestarsi in un corso teorico pratico sul servizio antincendi per ufficiali, sottufficiali e guardie di Pubblica Sicurezza tenuto a cura del Comando dei VV. FF. e che si è concluso ieri mattina con una visita di quanti vi hanno partecipato alla caserma di Largo Nicolini.

Il comandante dei Vigili del fuoco, ing. Casablanca, ha ricevuto il colonnello Guerra, ispettore della Zona guardie di P. S. Friuli-Venezia Giulia, che era accompagnato dagli ufficiali comandanti i reparti della città.

Dopo un brillante saggio di azioni antincendio compiuto dai vigili nel cortile della caserma, sono stati illustrati agli ospiti i mezzi più moderni in dotazione.

Prima del congedo, alla presenza dei vigili e dei militari della Polizia, il colonnello Guerra ha rivolto all'ing. Casablanca parole di gratitudine per il ciclo di lezioni impartite dai suoi valorosi istruttori e ha esaltato la comunità d'intenti dei due Corpi, impegnati nelal tutela della pubblica incolumità e dell'ordine.

STATO CIVILE

25 febbraio 1965

MORTI: Perossa Giovanni a. 70; Massarut ved. Franco Rosalia a. 86; Sauli Bruno a. 73; Jelcic ved. Bevilacqua Maria a. 83; Zivoli Giuseppe a. 51; Bordon Francesco a. 57; Kobau ved. Cossutta Maria a. 84; Pischianz ved. Poggi Caterina a. 69; Cistersek in Germani Luigia a. 66; Zarnettig ved. Schiffrer Anna a. 80.
NASCITE: 15.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 ingrassatore, conf. 1326; 1 fuochista, turno 2129.

TOURING CLUB ITALIANO

Per evitare il pagamento delle maggiori spese in caso di ritardato versamento delle quote sociali, i Soci del Touring Club possono rinnovare il canone 1965 presso l'UTAT via Imbriani 11.

IL VECCHIO RIFUGIO ANTIAEREO AL SERVIZIO DEI PEDONI

Pronta la galleria di collegamento tra la Sandrinelli e la via Pondares

Così da Barriera si potrà arrivare direttamente in Cittavecchia ma il passaggio da un tunnel all'altro risulta assai pericoloso



(«Giornalfoto»)

La galleria Sandrinelli sta per arricchirsi di un nuovo tronco, che permetterà ai pedoni il passaggio diretto da Barriera a Cittavecchia. Un taglio netto, quindi, dal cuore della città ad una zona che della città costituisce quasi il limite, sul lato mare, reso possibile dalla prossima apertura del tunnel che da via Pondares raggiunge la Sandrinelli e che, attraverso questa, si innesta in quello che sbocca in via del Teatro Romano.

Nella giornata di ieri è caduto praticamente l'ultimo diaframma che ancora divideva la nuova galleria dalla Sandrinelli, e il tunnel è apparso nella sua rinnovata veste, luminoso, potendo vantare una forza di luce molto più intensa di quella di via del Teatro Romano.

La nuova galleria pedonale richiama alla mente i tristi ricordi della guerra, quando era stata adibita a rifugio, contro le incursioni aeree. Poi fu murata. Nel giugno 1963 il comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche ha dato il suo parere favorevole allo stanziamento di oltre 31 milioni di lire, necessari per il rafforzamento e risanamento della galleria, che misura oltre 200 metri di lunghezza. Di questi, una settantina erano interessati in particolare alle prime cure di consolidamento della volta; successivamente si è proceduto al rifacimento degli intonaci e alla pavimentazione di tutto il percorso, al fine di permettere il passaggio ai pedoni. I maggiori lavori, pertanto, hanno comportato numerose operazioni di rifinitura, addirittura la ricostruzione «ex novo» di una parte della volta, e di tutto il pavimento, dato che quello preesistente non si prestava di certo al nuovo uso che si sarebbe fatto della galleria.

Ieri, come accennato, il tunnel è apparso quasi ultimato. Bisogna ancora provvedere a qualche rifinitura e all'asporto dei materiali, e fra non molto, di conseguenza, l'arteria sarà percorribile dai pedoni, che potranno in tal modo giungere direttamente, al coperto, dalla zona di Barriera quasi fino a piazza Unità.

L'opera, se può ritenersi utile in questo senso, presenta però una grave lacuna che dovrebbe essere colmata. Chi esce dalla galleria di via Pondares, infatti, e intende immettersi in quella di via Teatro Romano, dovrà necessariamente attraversare la Sandrinelli, percorsa continuamente — e nei due sensi — da mezzi dell'Acegat e macchine d'ogni genere. Un flusso continuo, estremamente pericoloso, per chi vuole spostarsi da un marciapiedi all'altro, senza alcuna protezione, a parte il fatto che esiste in galleria il divieto di attraversamento per i pedoni. E non è pensabile che si debba risalire la Sandrinelli fino allo sbocco, uscire all'aperto, arrivare all'altro marciapiedi, ridiscendere e imboccare finalmente il tunnel di via del Teatro Romano. Il pericolo viene aggravato inoltre dalla constatazione che proprio nel punto in cui le due gallerie si fronteggiano, la Sandrinelli compie una curva, che impedisce al pedone di scorgere in tempo le macchine che provengono da piazza Sansovino. Nulla si risolverebbe, d'altro canto, con la zona zebrata, perchè non si può pretendere che i veicoli si arrestino ad ogni momento — o quasi — per lasciar passare i pedoni in galleria.

E allora? L'unica soluzione positiva è la costruzione di un passaggio sotto la Sandrinelli, che unisca i suoi due affluenti, con una volta capace di sopportare il peso anche dei grossi automezzi che la percorrono. E' ben vero che non tutti coloro i quali si serviranno della nuova galleria intenderanno raggiungere via Teatro Romano; ma una parte sì, indubbiamente.

TRAGEDIA DELLA STRADA DAVANTI A VILLA REVOLTELLA

Picchia il capo sul marciapiede e muore un motociclista finito contro un albero

La vittima, un bracciante di trentadue anni, si è inclinata nella corsa fino a strisciare sull'asfalto con la pedana

Un motociclista di trentadue anni, Ervino Dau (via Melara 32) è rimasto ieri vittima di una sciagura mortale. L'incidente che gli è costata la vita è uno di quelli che nove volte su dieci si risolvono senza gravi conseguenze e che la cronaca registra quasi ogni giorno.

Il bracciante Ervino Dau proveniente da Cattinara, stava guidando la sua moto di grossa cilindrata, una «Morini 500» (TS 2094) verso San Luigi. Poco prima di raggiungere lo spiazzo antistante la villa Revoltella, nell'uscire dalla curva che passa davanti alla Casa di riposo per i pensionati della ONPI e che gira leggermente a destra, egli — non si sa ancora come — deve aver perduto il controllo della sua moto, uscendo di strada. La pesante motocicletta ha superato la cordonata del marciapiedi e si è schiantata contro un albero. Il conducente è stato disarcionato e catapultato al suolo. Lo sventurato Dau ha purtroppo picchiato il capo contro lo spigolo del marciapiedi fratturandosi il cranio. Un'autolettiga della CRI, chiamata da un passante è accorsa sul luogo della tragedia ed i sanitari hanno raccolto il motociclista agonizzante. Qualche minuto prima delle 22 l'ambulanza ha varcato il portone dell'astanteria dello'spedale maggiore ma era troppo tardi. In quello stesso istante Ervino Dau ha esalato l'ultimo respiro.

Sul luogo del sinistro sono accorsi gli agenti della sezione Traffico della squadra Mobile, i quali hanno effettuato i rilievi di legge, ed hanno ricostruito l'incidente come lo abbiamo descritto.

Secondo qualcuno (ma è una voce poco attendibile e che raccogliamo solo per dovere di cronaca), il motociclista non sarebbe caduto da solo ma sarebbe stato spinto fuori strada da qualche automezzo che lo avrebbe investito da tergo, e che poi si sarebbe eclissato.

Dai primi rilievi che sono stati eseguiti dalla polizia, risulta che una parte della pedana della moto si è del tutto staccata. Ciò farebbe presumere che il giovane si sia notevolmente inclinato in curva, tanto da strisciare per terra con la pedana. Così avrebbe perduto l'equilibrio per schiantarsi poi contro l'albero.

La salma del giovane è stata deposta all'obitorio di via Pietà a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Ervino Dau lascia i genitori e tre fratelli.

Giunge una delegazione economica romena

Arriverà oggi a Trieste una delegazione economica romena, che sta effettuando una serie di visite in Italia, fino ai primi di marzo, per prendere contatto con gli ambienti industriali e commerciali nazionali.

Nella giornata di domani la missione visiterà alcune industrie della Regione; la mattinata del primo marzo sarà riservata a visite di stabilimenti industriali triestini. Nel pomeriggio dello stesso giorno si terrà, nella sede della Camera di commercio, una riunione alla quale sono invitati gli operatori che intendono intensificare o allacciare rapporti d'affari con imprese romene. Sono previsti anche incontri individuali con i membri della delegazione, interessati in particolar modo alla produzione dell'industria meccanica e di quella chimica.

La delegazione è guidata dal Ministro del Commercio estero, Mihail Petri, e composta da funzionari ministeriali e da dirigenti di aziende statali romene d'importazione ed esportazione.

Un'azione di protesta per le pensioni marittime

Le organizzazioni rappresentative dei lavoratori del mare Federsindan, FILM-CISL, FILM-CGIL e UIM comunicano di aver indetto una manifestazione per risolvere il problema della previdenza marinara e dell'aumento delle pensioni, rifiutato finora ai pensionati marittimi, a differenza delle altre categorie. L'azione di protesta si concreterà nel fermo di quattro ore di tutte le navi in partenza dal nostro porto, da oggi al 10 marzo. Analoghe manifestazioni sono previste negli altri porti nazionali.

Domani all'Excelsior il Veglione della Stampa

Domani sera, «Sabato grasso», la Trieste mondana si darà convegno al Veglione della Stampa, organizzato nei vasti saloni del Savoia Excelsior Palace. Le attrazioni sono particolarmente brillanti: le danze saranno allietate da Marino Marini, che presenterà per la prima volta a Trieste il «ballo del canguro», e dai dinamici complessi dei «Quattro Vagabondi» e dei «Teen Agers»; canterà Adriana Pozzetto; e presenterà Loredana D'Andrea Romanelli. Funzionerà anche una ricca lotteria, con premi messi gentilmente a disposizione dalle maggiori ditte cittadine: fra i più ambiti, le crociere nel Mediterraneo offerte dalla Società Italia, dal Lloyd Triestino, dall'Adriatica e dall'UTAT. Le prenotazioni dei biglietti si effettuano alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Associazione medica triestina. Stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà 19 si terrà una seduta dell'Associazione medica triestina nel corso della quale il prof. R. Donatelli, primario della Divisione chirurgica cariotoracica dell'Ospedale maggiore di Milano parlerà sul tema «La correzione chirurgica della insufficienza mitralica con protesi valvolare di Stirr-Edwards».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.7; minima 2.6; umidità 55 per cento; pressione mb. 1008.5; temperatura del mare 6.8; vento km. 4 da Sud.

Oggi: S. Claudiano. Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.47. La luna nasce alle 4.14 e tramonta alle 12.44.

Maree — OGGI: alta alle 6.06, cm. 21 e alle 20.54, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 13.36, cm. 41 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 14, cm. 50 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

UN INCONTRO CON I DEPUTATI BELCI E BOLOGNA

Dichiarazioni di Bo sull'industria navale

Il Ministro per le Partecipazioni statali sen. Bo si è intrattenuto ieri a colloquio per oltre un'ora con i deputati di Trieste on. Belci ed on. Bologna i quali gli hanno prospettato la situazione del «San Marco», soprattutto in relazione con il nuovo assetto che nel progetto di piano quinquennale è previsto per l'intero settore cantieristico.

Il Ministro Bo, con il quale i parlamentari triestini si sono fatti interpreti della viva preoccupazione della popolazione e delle gravi conseguenze che all'economia triestina deriverebbero da provvedimenti restrittivi per il cantiere «San Marco», ha ribadito che non sono al momento da considerarsi pregiudicativi la sopravvivenza e l'avvenire del cantiere, e che in ogni caso, considerando la particolare delicata situazione di Trieste, il Governo porrà in atto ogni possibile intervento per salvaguardare un'attività la quale per la città e per il suo entroterra, è fonte di lavoro e di prestigio.

Il Ministro ha altresì affermato che ogni futura eventuale soluzione non potrà comunque prescindere dalla piena utilizzazione di quel patrimonio tecnico e di lavoro che è per Trieste elemento insostituibile della sua stessa vita economica.

Dopo il colloquio l'on. Belci ha rilasciato alla nostra redazione romana la seguente dichiarazione:

«Dal nostro colloquio con il Ministro Bo sono emerse alcune importanti considerazioni. Esiste — e nessuno lo nega — un serio problema che investe l'intero settore cantieristico a livello europeo e mondiale. Sono quindi legittime e giustificate le nostre preoccupazioni per le ipotesi formulate sul piano tecnico. Ma non c'è, al momento attuale, nessuna decisione, nè imminenza di decisioni per quanto attiene a soluzioni specifiche. Tuttavia era ed è opportuno sollevare tempestivamente il problema, come abbiamo avuto modo di fare quindici giorni or sono presentando una precisa interrogazione al Ministro. Oggi possiamo dire che è aperta anzitutto una possibilità di discussione nel quadro del settore cantieristico cioè in sede tecnico-produttiva (ci sono proposte di conferenze triangolari con la partecipazione dei sindacati); ci sarà poi la fase di discussione politico-parlamentare del programma; e qui non si mancherà di valutare l'incidenza di ogni settore sul complesso economico delle singole aree o città, come è nel caso di Trieste. Ci deve essere, infatti, un contemperamento dei necessari riassetti di settore con le varie esigenze territoriali. Infine, non potrà non esserci — in ogni caso — la più piena garanzia perchè nessuna zona (e meno di tutte quella di Trieste per i delicatissimi aspetti che coinvolge) venga economicamente depauperata nel suo complesso produttivo, come opportunamente ha sottolineato il Ministro Bo riferendosi al patrimonio tecnico e di lavoro, considerato giustamente insostituibile per la nostra città».

Segnaliamo che l'incontro di ieri è stato preceduto nella giornata di mercoledì da interventi del Sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Salizzoni, che aveva avuto ripetuti contatti con i due parlamentari triestini. Alla fine del colloquio con il sen. Bo gli onorevoli Belci e Bologna hanno espresso al Ministro il loro ringraziamento per la sensibilità dimostrata nei confronti dei problemi di Trieste, per il settore di sua competenza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOVETTE ATTENDERE L'ARRIVO DI UNA AMBULANZA DELLA C.R.I.

LA MAGISTRATURA CHIAMATA A PRONUNCIARSI SUL CASO DEL FERITO DAVANTI ALL'OSPEDALE

L'episodio del cittadino rimasto ferito in un incidente nei pressi dell'Ospedale maggiore, e che non aveva avuto immediato soccorso da parte dell'astanteria, si concluderà alla Magistratura. Infatti la pratica, è ora all'esame del giudice, per la relativa istruttoria, e fra non molto — a quanto è dato di sapere — sarà detta la parola definitiva su questo caso che tanto scalpore ha sollevato in città.

Lo scorso mese di gennaio, come si ricorderà, un uomo che giaceva ferito al suolo in via della Pietà, a pochi metri dalla astanteria dell'ospedale, e le cui condizioni apparivano alquanto gravi, dovette attendere l'arrivo dell'autolettiga della CRI per poter raggiungere il vicinissimo nosocomio. La distanza era così breve che sarebbe stato logico provvedere all'accoglimento del ferito all'ospedale senza far intervenire sul posto l'autoambulanza della CRI, da piazza Vittorio Veneto. Da qui, appunto, il sorgere del clamoroso caso, al quale si sono interessati un po' tutti.

Rispondendo ad un'interrogazione, l'assessore alla sanità e igiene, dott. Blasina, affermava al Consiglio comunale che l'incidente era da attribuirsi ad una questione amministrativa, di competenza dell'Ospedale. Il fatto, d'altronde, era coinciso con un momento di carenza di personale adatto all'astanteria — sempre secondo l'assessore — e di organizzazione interna. Si è preferito ricorrere al personale medico della CRI — è stato anche rilevato — perchè altamente specializzato nel trattamento di casi di vittime della strada.

Il chiarimento dell'assessore alla sanità e igiene e la risposta della consigliera interrogante che si dichiarò soddisfatta non trovarono consenzienti altri consiglieri. Nuove interrogazioni, pertanto, venivano rivolte, e tutte sollecitavano maggiori delucidazioni, richiamandosi al buon senso e alla logica. Si tende, soprattutto, a veder chiaro in un episodio che, comunque, ha sollevato vive perplessità nell'opinione pubblica.

Interveniva, intanto, il medico provinciale, dott. Scerrino, quale suprema autorità sanitaria della nostra zona, incaricando gli Ospedali Riuniti di svolgere un'inchiesta tecnico-amministrativa sul fatto. Era lo stesso presidente, avv. Morgera, a interessarsi del caso, interrogando i vari testimoni e il medico dell'astanteria che in quel giorno e a quell'ora risultava essere in servizio. I risultati dell'indagine venivano inviati al dott. Scerrino, il quale, a sua volta, dopo averli esaminati, provvedeva a portarli a conoscenza del Commissario di Governo, Mazza.

L'inchiesta, però, si svolgeva su due direttrici: infatti, a quella del medico provinciale in collaborazione con il presidente degli Ospedali Riuniti, si aggiungeva l'indagine ordinata dal Questore. Al termine, questi decideva di inoltrare la pratica alla Magistratura, per l'ulteriore istruzione. Naturalmente, se una imputazione esiste, questa andrebbe identificata nell'omissione di soccorso: e proprio su tale problema dovrà esprimersi ora il magistrato, chiamato a decidere su un episodio di tale portata. Qualunque sia questa decisione, l'ultima parola sarà detta dal Procuratore della Repubblica, che dovrà fare propri i risultati ai quali è pervenuto il giudice, oppure modificarli, secondo la sua discrezione.

In definitiva, si giungerà al completamento dell'istruttoria in termini positivi per il medico dell'astanteria chiamato direttamente in causa, o questi sarà chiamato a rispondere del suo comportamento in sede dibattimentale.

E' con comprensibile interesse, quindi, che si attende la definizione della vertenza giudiziaria; fin d'ora, comunque, è annunciato un comunicato da parte della presidenza degli Ospedali Riuniti, a conclusione avvenuta.

LE ARRINGHE IN APPELLO A FAVORE DEI PRINCIPALI IMPUTATI

Contrattaccate a fondo le accuse sulle irregolarità negli Ospedali

E' stata chiesta l'assoluzione per Cergol, Steno e Giovanni Negrisin
Forse già stasera sarà pronunziata la sentenza di secondo grado

La Difesa spara ad alzo zero, al processo per le irregolarità amministrative agli Ospedali, e ci pare di essere ringiovaniti di almeno otto mesi, udendo le stesse argomentazioni di allora proposte all'attenzione dei giudici, perchè le vaglino e le facciano proprie. Non vuole essere irreverente verso lo sforzo dei difensori, questo discorso, nè incomprensivo delle loro fatiche. Gli è che dopo aver digerita, una dietro l'altra 101 udienze di quel processone, tutto quanto viene detto ora, ancorchè nuovo, inedito, sembra inevitabilmente scontato, risaputo, vecchio insomma. Ma il processo d'appello ha appunto questa caratteristica: vuole far riaffiorare alla luce del sole, ammantato di un colore candido, quei fatti che invece la sentenza di primo grado ha dipinto di nero o al massimo di grigio, una volta accantonati gli episodi passati indenni al vaglio del giudizio, e quindi liberati dalla formula assolutoria totale. I difensori sono diventati dunque maestri del colore, ma a una sola cosa tendono, con le loro pennellate verbali: a schiarire tutto, a difesa dei loro rappresentati. Una fatica non lieve, nè per essi che vi si adoperano attivamente in questa fase del processo, nè per i giudici che soppesano quelle parole, immagazzinandone i concetti per portarli nella Camera di consiglio, nel momento in cui dovrà essere elaborata la sentenza.

Uscite dalla scena dopo le prime udienze i personaggi minori del processo (nessuno ambisce alla parte di protagonista, si capisce, ma essa gli tocca), è venuto il momento delle figure di primo piano. Ha incominciato ieri mattina l'avv. Uglessich, difensore del Cergol. Delle varie imputazioni che sono rimaste al pettine della sentenza, quella che aveva avuta una caratteristica più marcata era stata quella relativa alla faccenda dei fin troppo famosi potenziatori internucleari. C'è la corruzione in ballo per essi, nonchè la truffa, comune anche a Marisa Grani, per le cui imputazioni già mercoledì l'avv. Berton aveva «arato il campo». «L'Accusa — ha affermato l'avv. Uglessich si è basata sul presupposto che i potenziatori non servono a niente, nullo o trascurabile essendo stato dichiarato il loro rendimento. E lo ha detto del resto anche il perito Tassinari, pur senza averli provati, ma alla sola vista. Ma è concepibile che una industria seria pensi a progettare, studiare, realizzare apparecchi del genere, sapendo aprioristicamente che essi non servono a niente. Perchè non è stato sentito il produttore di quegli apparecchi? Perchè gli Ospedali non hanno promosso una causa civile contro di lui? Non è pensabile evidentemente che tutto sia stato fatto solo per scopi criminosi. Non dimentichiamo che l'attuale assessore comunale ai lavori pubblici ing. Colautti, allora consigliere di amministrazione degli Ospedali, aveva precisato che due potenziatori erano stati acquistati in base ai risparmi conseguiti con i primi due apparecchi, attestanti la loro validità».

«Non credo alla corruzione — ha proseguito il difensore — ma se ci fosse il dubbio, questo non può rivolgersi verso il Cergol. Le delibere per l'acquisto dei potenziatori non sono state certo predisposte nè fatte approvare da Cergol. E se Steno è stato assolto dall'accusa di corruzione, essa non può rimanere sul capo di Cergol. Cosa dovrebbe provare la corruzione? Le lettere della Grani? Ma se le più compromettenti sono di data ben successiva ai fatti, in epoca in cui era già scoppiato lo scandalo... Le lettere della Grani esprimono una sua mania, quella di voler apparire dinanzi alla ditta Meli di cui era concessionaria quale abile corruttrice di tutti. Le sue lettere sono servite sempre a cercare di risolvere la sua disperata situazione economica, Stando alle sue lettere, avrebbe corrotto anche il Sindaco di Sappada, promettendogli un potenziatore per il suo albergo, se la Giunta avesse disposto l'acquisto dei suoi potenziatori da parte di tutti i possessori di bruciatori di nafta a Sappada. Li immaginate voi questi 30 cittadini di Sappada costretti, davanti a un «ukase» del Sindaco, ad acquistare i potenziatori della Grani?».

Chiuso questo argomento, lo avv. Uglessich ha affrontato più concisamente le altre imputazioni a carico di Cergol: il peculato per i radiatori, la corruzione per l'impianto frigorifero eseguito dallo Stolfa, la truffa e la falsità ideologica relativa alle prestazioni della Idrotermici per i generatori di vapore alla Maddalena, il peculato per i bruciatori scomparsi. Per tutti i reati il difensore ha chiesto l'assoluzione piena dell'imputato.

Nella mattinata le arringhe sono state proseguite dall'avv. Berton, in difesa di Giovanni Negrisin. C'era la truffa, in primo luogo, relativa alla costruzione della cella frigorifera, che in un primo tempo era stata ritenuta eseguita interamente con manodopera e materiali ospedalieri. Il Tribunale ha fatto giustizia dell'errore, derubricando il peculato in truffa pluriaggravata, ma il difensore ha insistito perchè sia negata dalla Corte di Appello l'esistenza di una frode nel lavoro del Negrisin, che era stato eseguito con fondi della Cassa di Risparmio e liquidato su presentazione di fatture. Contro un'altra truffa si è battuto il difensore, quella relativa alla costruzione di due armadi a muro (opera di 117 mila lire) che secondo l'imputazione l'impresa Negrisin avrebbe eseguito con mezzi e operai ospedalieri. La richiesta di assoluzione con la formula più ampia, promossa dal difensore (che si divide con l'avv. Vescovini il titolo di senatore di questa causa) ha posto fine alla udienza del mattino.

Nel pomeriggio l'avv. Berton ha proseguito l'arringa, trattando dei reati di frode nelle pubbliche forniture, in relazione alla fornitura di radiatori nei locali della cappella mortuaria; di truffa, per le stesse opere; di falso ideologico in atti pubblici, per le opere del padiglione chirurgico e altre. Per la frode ha chiesto l'assoluzione per mancanza di dolo; per la truffa la inesistenza di reato o la riduzione della pena; per il falso la inesistenza di reato. Ha chiesto infine l'applicazione dell'indulto per quei casi in cui Giovanni Negrisin sarà ritenuto colpevole.

L'avv. de Grisogono, primo dei difensori del dott. Steno, ha trattato in linea generale il tema degli appalti di lavori pubblici, sostenendo che l'accertamento in fase di collaudo esclude la frode, salvo che dal collaudatore stesso non vengano rilevate le eventuali inadempienze contrattuali. In merito al peculato contestato allo Steno per l'occupazione dell'alloggio, per il quale egli riceveva una indennità direzionale comprensiva anche dell'indennità di alloggio, il difensore ha sostenuto che non esiste alcun documento relativo alla assegnazione di quell'appartamento. Una volta che l'amministrazione ospedaliera, riscontrata l'assenza di un titolo per l'occupazione, ha invitato il dott. Steno a lasciare l'alloggio, intimandogli senza impugnazione del provvedimento da parte del dott. Steno la restituzione della indennità percepita (operazione già in atto, anche se non interamente ultimata), il peculato è automaticamente rientrato.

L'avv. Moro, altro difensore di Steno, ha esordito con una sottile polemica nei confronti del P. G. dott. Marsi, che aveva fatto cenno all'«inflazione dei motivi di appello» e alla «diffamazione dei testi». «I motivi di appello — ha detto — sono proporzionali al peso morale e materiale degli atti di accusa. Quanto ai testi diffamati, essi avrebbero dovuto comparire sul banco degli imputati assieme ai giudicati. Reiteratamente e sistematicamente accusati in istruttoria e al dibattimento, essi sono rimasti estranei alla causa penale e continuano oggi a occupare posti anche di rilievo nell'amministrazione ospedaliera. Quale giudizio deve farsi l'opinione pubblica? Si tratta di una causa nata sotto la peggiore delle stelle: l'azione giudiziaria si è trasformata nella più spietata azione persecutoria, in particolare nei confronti del dott. Steno. Obiettiva nella forma e misurata nel contenuto, la sentenza del tribunale ha ridimensionato la causa. Sono rimasti dei punti inesplorati che con i motivi di appello intendiamo illuminare».

Entrando nel vivo della causa, l'avv. Moro ha discusso sulla falsità ideologica collegata a lavori eseguiti al quarto piano dell'edificio «uffici amministrativi» e ha affermato che non può sussistere la responsabilità penale del dott. Steno per le delibere aventi per oggetto un lavoro diverso da quello per cui erano stati formati i buoni di fabbisogno. Ha chiesto a proposito l'assoluzione piena, ricordando infine l'inesistenza dei peculato già trattato dal collega di difesa, sia in linea di fatto sia di diritto.

L'udienza, conclusasi poco prima delle 19, sarà ripresa stamane alle 9. Non è da escludersi che la sentenza, se gli interventi dei quattro rimanenti difensori saranno contenuti, possa aversi nella tarda serata.

Un provvedimento per gli ex G.M.A.

La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge riguardante il «trattamento economico di missione del personale del ruolo speciale ad esaurimento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, in servizio a Trieste.

Il provvedimento determina la misura del trattamento economico di missione dei dipendenti ai quali non è stato possibile estendere in via amministrativa la legge 15 aprile 1961, n. 291.

Frattanto il segretario provinciale della D. C. dott. Guido Botteri è intervenuto presso la Presidenza del Consiglio ed il Ministro per la Riforma burocratica per sollecitare la convocazione della commissione interministeriale incaricata di esaminare il problema della revisione dei coefficienti dei poliziotti ex GMA passati agli impieghi civili dello Stato. Questa azione della segreteria provinciale è stata sviluppata direttamente a Roma già ieri mattina dall'on. Belci, il quale l'ha condotta a felice esito con l'intervento presso i Ministri Colombo, Taviani e Preti.

Domenica a Tarvisio con il «Treno bianco»

Anche domenica 28 verrà effettuato il treno «bianco» per Tarvisio. I biglietti sono in vendita nelle stazioni e agenzie di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 di domani.

L'ASSEMBLEA DELLA COMMISSIONE GROTTE

Studi e pionierismo nel ruolino della «Boegan»

Carlo Finocchiaro è stato riconfermato presidente
Premiato il prof. Silvio Polli del Talassografico

Sotto la presidenza del dott. Tomasi, presidente della Società Alpina delle Giulie, si è svolta ieri l'Assemblea generale ordinaria della commissione Grotte «Eugenio Boegan». Nella relazione morale, il presidente uscente, Carlo Finocchiaro, ha illustrato l'attività svolta durante il 1964, mettendo particolarmente in risalto l'impulso dato allo sviluppo della Grotta Gigante e ricordando quindi gli studi compiuti sul Carso triestino, sulle temperature delle acque del Timavo, il IV Corso della Scuola nazionale di speleologia, la revisione del Catasto Grotte, che sempre più assume le caratteristiche di un vero e proprio servizio a disposizione di quanti, tecnici o studiosi, hanno la necessità di conoscere caratteristiche ed ubicazione delle grotte del Carso. La Commissione Grotte ha proseguito le ricerche speleologiche nella zona di Pradis, sull'Altipiano dell'Alburno (Salerno) e sul Monte Canin, dove tra l'altro, è in corso di esplorazione l'Abisso «Eugenio Boegan», nel quale è stata finora raggiunta la profondità di 360 metri. Una novità è stata l'esplorazione da parte della squadra subacquea di alcune grotte marine presso il Capo Circeo.

Intensa come ogni anno la attività del gruppo di soci specializzati nelle ricerche preistoriche, attività che comprende non solo la semplice raccolta di reperti, ma la loro classificazione e la loro interpretazione.

La Stazione sperimentale «Costantino Doria» ha continuato a funzionare regolarmente concludendo il suo ottavo anno di servizio, mentre sono proseguiti, purtroppo a rilento in seguito a molteplici difficoltà, anche d'ordine finanziario, i lavori di allestimento della Grotta sperimentale «12-VG».

E' stata ricordata l'istituzione del premio di studio «Eugenio Boegan», in occasione del XXV anniversario della sua morte, destinato ad uno studio sul carsismo della nostra zona eseguito da uno studente o da un giovane laureato dell'Università di Trieste.

Il presidente Finocchiaro ha ringraziato tutti coloro, enti e persone che hanno sostenuto moralmente e materialmente la Commissione Grotte, dimostrando fiducia verso i suoi membri.

Prima di concludere, il presidente della Commissione Grotte ha consegnato la tessera di socio onorario ed il distintivo d'oro, simbolo dei soci benemeriti, al prof. Silvio Polli, ringraziandolo per la sua lunga opera di studioso svolta a fianco ed a guida della Commissione Grotte nelle ricerche sulla meteorologia ipogea.

Alla relazione morale, approvata all'unanimità, è seguita la relazione finanziaria tenuta dal segretario uscente, rag. Marcello Delise, e quindi un impegnativo dibattito su una modifica del regolamento della Commissione Grotte, approvata a larga maggioranza. Successivamente è stato eletto il Consiglio direttivo per l'anno 1965 che risulta così composto: Carlo Finocchiaro, presidente, Bruno Boegan, Marcello Delise, Fabio Forti, Pino Guidi, Tullio Tommasini, Marino Vianello, consiglieri.

RACCOLSE CHICCHI DI FRUMENTO PER 80 CHILI

Multato dal Tribunale lo spigolatore del porto

Gli costa 5400 lire la sua «battaglia del grano»

E' proibito raccogliere frumento in porto. C'è chi dice che in porto cresca ormai l'erba, ma fino al frumento è difficile arrivare. Sta di fatto che un tale si è messo nei guai solo per avere raccolto chicchi di frumento nell'interno del Punto franco nuovo, raccogliendoli da terra, la notte del 1.o aprile 1964. Rodolfo Cristiancich, di 33 anni, bracciante, si era trovato per impegni di lavoro entro il recinto portuale. Camminando per la strada aveva visto a terra dei grani di frumento, che aveva pensato (male, alla resa dei conti) di raccoglierli e di metterli in un sacco. Depositato l'involucro riempito del cereale nei pressi di una garitta, aveva deciso di proseguire il raccolto; prima o poi gli sarebbe capitata l'occasione per portare fuori dal recinto quella roba, in modo da ricavarne qualcosa.

I conti erano stati fatti male però, perchè ad un certo punto era saltato fuori un finanziere, al quale il Cristiancich aveva dovuto rendere conto di quella che era stata la sua «battaglia del grano». Il solo possesso di quella merce — due sacchi di frumento, per complessivi 80 chili — rappresentava contrabbando, poichè venivano frodati i diritti di confine e veniva violata l'Ige. Non essendo stato ammesso a definire la faccenda in via amministrativa, a causa di un precendente finanziario, il Cristiancich ha dovuto rispondere del suo singolare contrabbando in sede penale.

Giudicato in contumacia la scorsa mattina, l'imputato è stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 5400 lire di multa, oltre alle spese; pena che gli è stata peraltro condizionalmente sospesa. La richiesta del P.M. era stata di 9 mila lire di multa. Il valore del frumento, secondo la valutazione fatta dalla Finanza, era di 4 mila lire complessive.

SEGNALAZIONI

Il signor P.M. (lettera firmata) «triestino al cento per cento» e abitante a Genova per ragioni di lavoro, si richiama a quanto è stato pubblicato il giorno 20 u.s. in questa rubrica a proposito dell'autostrada Trieste-Venezia in risposta alla lettera del signor G.A. e desidera aggiungere quanto segue: «è incomprensibile come mai si trovino con tanta facilità, tramite Enti pubblici, Istituti bancari od altro, i fondi per iniziare altre autostrade, come giustamente il sig. G.A. dice per l'Autostrada dei Fiori ecc. C'è da ricordare fra le altre la Genova-Sestri Levante, dove continuano regolarmente i lavori senza che nessuno debba piangere per mancanza di fondi. Per di più, è comparsa sul "Secolo XIX" del 21 corr. la notizia che la società preposta all'esercizio dell'autostrada non ha avuto difficoltà a trovare i fondi per iniziare un'altra autostrada e precisamente la Bolzano-Brennero, completando, già sin d'ora il finanziamento con un mutuo di ben 45 miliardi, accordati dal Consorzio di Credito delle Opere Pubbliche, ecc., e già parlano di essere in trattative e che la società preposta all'esercizio sta studiando anche il programma per l'esecuzione dei lavori per l'autostrada del tratto Bolzano-Modena. Ora non capisco come le autorità che hanno autorizzato la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia, già da anni, con il loro appoggio ecc., non siano ancora riuscite, dopo tanto tempo, ad interporre i buoni uffici per avere i fondi sufficienti per ultimare questa autostrada; mi sembra che le autorità competenti dovrebbero fare in modo che i finanziamenti vengano più agevolati per quelle autostrade già iniziate o in via di ultimazione, e non concedere i mutui per strade ancora da iniziare. Il concetto dovrebbe essere quello che una volta che un'autostrada è iniziata, qualunque sia, si dovrebbe dare tutto l'appoggio perchè venga finita, e non lasciarla a metà lavoro, e dare i denari per iniziarne un'altra. Mi sembra che il consigliere regionale preposto a questo, dovrebbe interporre i suoi buoni uffici, per tale andazzo di cose, evitando così che vi siano molte autostrade iniziate e non finite».

❋

Mentre l'altra sera in tipografia si componeva la nota comparsa nella nostra edizione di ieri sul silenzio del Telegiornale a proposito dello sciopero generale di protesta, diversi cittadini avevano già affidato alla posta lettere sullo stesso argomento indirizzate a questa rubrica. Scrive, ad esempio il signo B.F. di Aurisina (lettera firmata): «Ascoltando il Telegiornale ho notato che non c'è stato neppure un accenno al ventilato trasferimento del San Marco, mi dispiace che, al contrario, a certe notizie non interessanti e a volte buffe si dia vasta diffusione. Io credo che ai teleabbonati interessi più quello che sta accadendo in Italia». Dal canto suo il lettore S.M. osserva «la RAI-TV ha impartito ai miei figli una vera lezione di obiettività, insegnando loro come, tacendo, si possa far dimenticare al Paese i problemi che turbano la nostra città, la sua economia. Quel bambino di sette anni che il 26 ottobre 1954 avevo portato con me in piazza Unità, forse sconsideratamente data l'inclemenza del tempo, perchè apprendesse ad amare i soldati e i colori d'Italia, e per essi la Patria, oggi, giovanotto, si domanda — me l'ha chiesto dopo il Telegiornale delle 20.30 — quale relazione ci sia tra la RAI e il Governo, e fin dove la prima possa essere considerata portavoce del secondo. La protesta del "Piccolo" per così grande silenzio è già risposta a queste perplessità giovanili (ma sono poi solo giovanili?). Per me resta l'amarezza di una constatazione: oggi la televisione *italiana* riesce ad incrinare, con disinvoltura che impressiona, quella purezza di sentimenti e di ideali che Trieste, con tanto entusiasmo, sa immettere nel cuore e nella mente dei suoi figli».

❋

«Ormai da qualche tempo lontano dalla mia città — scrive da Bologna il signor Paolo Cerne —, seguo costantemente la sua vita dalle pagine de "Il Piccolo". Proprio da queste pagine mi è giunta l'eco commossa della civile manifestazione di protesta, rivolta, da parte della cittadinanza contro il ventilato smantellamento del Cantiere San Marco. Questa mia vuol essere la partecipazione morale all'azione dei concittadini, ed anche un modesto plauso al senso di civismo e di autodisciplina che anche in questa ennesima dura prova, hanno dimostrato. Vorrebbe essere inoltre un incitamento (se ce ne fosse bisogno!) a persistere fermamente nell'opposizione agli ingiustificabili e perniciosi progetti; persistere e lottare attraverso tutti i mezzi che il sistema democratico prevede. In questa occasione venga creata, in sede locale, una commissione di studio che possa accompagnare alle manifestazioni della pubblica volontà, dati concreti e possibili soluzioni dei problemi cantieristici e generali della città, e si inoltri, se necessario una petizione al Parlamento, sottoscritta dalla cittadinanza. Ma soprattutto rimanga viva la volontà, e sempre operante, di conservare tutto quanto ha contribuito a fare di Trieste un centro europeo di civiltà, progresso e cultura. Essa non dev'essere considerata una "inutile e fastidiosa appendice d'Italia", ma zona ricca di interesse commerciale ed industriale, da valorizzare nello ambito nazionale ed extranazionale suo proprio. Non si tratta di umanitarismo, ma di giustizia politica e di valutazione obbiettiva di situazioni e fatti troppo spesso ignorati».

❋

«Domenica 21 febbraio — scrive il signor G.B. — mi sono recato in visita all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Dopo un po' notai subito che la temperatura era alquanto fresca. Chiesi se i caloriferi non funzionassero e mi fu risposto che, ormai, i caloriferi venivano accesi circa un'ora alla mattina ed un'ora verso sera. Mi sembra che nel mese di febbraio accendere i caloriferi per due ore al giorno sia troppo poco. Ed ai pazienti costretti a vivere tutti i giorni nel freddo naturalmente non pensa nessuno. Di loro si ricorda solo la Provincia quando aumenta la retta e quando chiama i familiari per comunicar loro che le rate mensili di pagamento sono cresciute. E in quell'occasione la Provincia non manca di dire che ai ricoverati non manca niente».

❋

A nome di una dozzina di famiglie la signora Anna Maraspin ci scrive che gli abitanti dell'edificio comunale di via Baiamonti 10-12 (per lo più persone anziane) ravvisano la necessità di sistemare al più presto possibile una zona zebrata per l'attraversamento pedonale dal marciapiede antistante la loro casa a quello opposto. «Con tanto traffico di autocarri, e macchine ed ora con il passaggio dell'autobus della linea 29 — dice la lettera — le disgrazie sono nell'aria. E' meglio prevenire che rimediare: ecco una buona occasione per tener presente questo saggio principio. O le autorità aspettano che accada una sciagura? Già una mia casigliana ha avuto un femore fratturato nell'attraversare quel pericoloso tratto di strada».



(«Giornalfoto»)

Sempre più difficile, per gli automobilisti. La carenza di parcheggi in città è diventato un fenomeno cronico, sempre più avvertibile, con il continuo incremento della motorizzazione. La macchina è diventata un vero e proprio strumento di lavoro, indispensabile in molti casi, nei quali non vi si può rinunciare, con tutta la buona volontà. E, naturalmente, le autorità hanno il dovere di preoccuparsi anche per questo problema, ricercando e attuando quei provvedimenti atti a non far rimpiangere ai cittadini il momento in cui hanno acquistato l'automobile.

Che dire, allora, dei cartelli apparsi ora sulle Rive, che impediscono alle macchine di attestarsi sul lato mare, una zona dove non si reca disturbo ad alcuno, e che non è interessata al traffico veicolare? Quei cartelli, indicanti il divieto di circolazione, vengono a costituire una notevole remora per tutti coloro che, specialmente nella mattinata, hanno l'assoluta necessità di recarsi nei vari uffici che sorgono in piazza Unità, piazza della Borsa e nel borgo teresiano. D'estate, inoltre, quella parte — sempre sul lato mare — che va dal canale del Ponterosso fino all'altezza del palazzo del Lloyd è intasata da macchine straniere, che altrimenti non riescono a trovare un parcheggio in tutta la zona adiacente. Che succederà, allora, con l'avvento della stagione turistica?

E' perfettamente inutile indire riunioni, far lavorare commissioni, parlare di reperimento di zone - serbatoio, quando si adottano certi criteri restrittivi, che non possono assolutamente trovare il suffragio della logica.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Il signor Franco Perco si è laureato in giurisprudenza, a pieni voti, presso la nostra Università discutendo con il chiarissimo prof. Livio Paladin la tesi su «La libertà della scuola nell'ordinamento costituzionale italiano». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

— La signorina Maria Giuliana Cianciulli si è laureata a pieni voti presso la nostra Università, in chimica applicata discutendo con il chiarissimo prof. Giorgio Costantinides una tesi su «Preparazione, identificazione e ossidazione di chinoni delle Metil e Dimetil - Naftaline». Vive felicitazioni e fervidi voti augurali.

— Il signor Bruno Stancher ha conseguito presso la nostra Università la laurea in chimica con voti 110 e lode discutendo brillantemente con il chiarissimo prof. Carlo Runti la tesi «Ulteriori studi su alcuni nuovi analoghi della Prenilamina». Al neo dottore vivissime felicitazioni.

— Roberto Pavanello si è laureato in giurisprudenza con punti 110 su 110 e lode, discutendo col chiarissimo prof. Vittorio Bachelet la tesi in diritto amministrativo «I beni privati con destinazione pubblica».

Da Chianese

Piazza della Borsa 3, si è iniziata una grande vendita di tessuti di alta qualità a prezzi di assoluta concorrenza. Una visita vi convincerà all'acquisto.

Ballo del Commercio

Hotel Excelsior — la festa degli operatori economici triestini. Migliaia di premi delle ditte fornitrici, locali e nazionali, e delle ditte associate messi in palio. Lire 100 mila di premi alle maschere. Tradizionale spaghettata alle ore 2, offerta dal Pastificio Triestino. Entrata gratuita alle maschere iscritte. Prenotazioni: Associazione Commercianti al Dettaglio, via San Nicolò n. 7, telefoni 24233 e 36785.

Pipa rinvenuta

Un astuccio di pelle nera contenente una pipa, tabacco e un pulisci-pipe è stato rinvenuto da una signora che l'ha gentilmente portato nei nostri uffici dov'è a disposizione dello smarritore.

Carnevale all'Edera

Domani, sabato, dalle 16.30 alle 19.30 avrà luogo il tradizionale «Ballo dei Bambini» con ricchi premi. Continuano le prenotazioni per il Veglione di fine Carnevale.

Sabato Grasso al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Domani sera dalle 21 alle 5 «Veglione di Sabato Grasso» nella più bella e grande sala da ballo della regione. Premiazione della maschera più bella con premio gastronomico «vivente». Ricordate, sabato tutti al «Paradiso».

Carnevale dei piccoli

Domenica prossima, alle ore 16, si svolgerà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, l'atteso Carnevale dei Piccoli 1965, organizzato dai Patronati di assistenza sanitaria della C.R.I. Tutti i piccoli ospiti che assisteranno alla festosa manifestazione potranno partecipare ad una divertente serie di giochi collettivi ed organizzati appositamente per loro. Sono ancora aperte le prenotazioni ai tavoli presso la segreteria dei Patronati. Si esibiranno anche le giovanissime allieve della scuola di ballo della signora Panzini.

Un capitolo per Trieste

In una nitida veste tipografica è stato edito recentemente l'ultimo numero della rivista di documentazione fotografica «L'Italia», pubblicazione in cinque lingue, giunta ormai al suo quarto anno di vita. La rivista si prefigge di far conoscere, tramite una serie di scelte fotografie alcuni aspetti particolari della vita economica italiana. Nell'ultimo numero cinque pagine sono dedicate alle attività industriali di Trieste, delle sue aziende e dei suoi cantieri. Troviamo così interessanti immagini del nuovo Centro IRI per l'istruzione e la specializzazione industriale, alcune fasi del montaggio delle turbine sulla motonave «Raffaello», nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la costruzione di un motore marino nella Fabbrica macchine di S. Andrea. La parte redazionale relativa a Trieste è stata curata dal dott. Nicolosi capo ufficio stampa ed informazioni del Commissariato del Governo.

Convegni Maria Cristina

Stasera con inizio alle 16.30 all'albergo «Excelsior» il Padre Leopoldo Del Fabbro O.F.M. parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema «Muovi verso l'alto» (Luca 5,4). Il dramma umano e divino nella storia della Chiesa. Scorci del passato e prospettive per l'avvenire.

Appello ascoltato

Il giovane orfano di padre che deve impratichirsi a casa propria nella dattilografia al fine d'essere assunto in un ufficio e poter così contribuire al mantenimento dei suoi familiari ha ricevuto la macchina per scrivere chiesta a suo nome dalla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli. Subito dopo l'appello pubblicato in questa rubrica il giorno 20, qualcuno si è fatto premura di interessarsi concretamente al caso. E il segretario della «San Vincenzo» si dice «lieto di poter constatare che quando la Conferenza si rivolge ai concittadini a favore di qualcuno non lo fa mai invano».

«Elettra»

Nel pomeriggio di domani, con inizio alle ore 18, presso l'Istituto Germanico di Cultura si svolgerà l'audizione discografica dell'opera completa «Elettra», di Riccardo Strauss. La manifestazione era stata indetta per martedì scorso, ma era stata successivamente sospesa per lo sciopero generale di solidarietà con le maestranze del Cantiere S. Marco.

Borsette! Borsette!

Da *Luisa* vicino alla profumeria D'Angelo di piazza Unità grande svendita di pelletterie a prezzi mai visti sconti 40, 60, 80%.

IN FIAMME LE PENDICI DEL COLLE

Giorno di fuoco sul Monte d'Oro

Altri incendi a Basovizza, Padriciano e Borgo S. Sergio

La campana d'allarme dei vigili del fuoco è suonata ieri pomeriggio una decina di volte per altrettanti incendi di sterpaglia. Da Basovizza a Muggia, da Padriciano a Borgo San Sergio vaste distese di erba secca e cespugli sono rimaste preda delle fiamme. Come sempre avviene, gran parte di questi incendi saranno stati provocati da qualche disattento fumatore.

L'incendio più vasto si è sviluppato sul Monte d'Oro, sopra Aquilinia, e si è propagato sulle pendici del colle in due tempi successivi. Da una parte il fuoco è divampato sulla pendice che guarda Muggia e si è propagato su una superficie di quindicimila metri quadrati. I vigili del fuoco del Distaccamento di Muggia sono accorsi alle dodici e mezzo ed hanno faticato per oltre un'ora. Mezz'ora dopo il fuoco aveva ripreso ad ardere con impeto sull'altro pendice del colle, cioè verso Caresana. Le fiamme questa volta si sono allargate su una superficie di centinaia di metri quadrati, raggiungendo in breve tempo la linea di confine e il posto di blocco. In aiuto ai vigili del fuoco muggesani, sono accorse due squadre dalla Caserma centrale, alcuni agenti di PS ed una squadra di carabinieri. Dopo alcune ore le fiamme sono state domate. E' andata a fuoco però una superficie di 350 mila metri quadrati. L'entità dei danni deve essere ancora accertato.

Altri fuochi sono stati segnalati nelle campagne di Basovizza (ottomila metri quadrati), di Padriciano (3500 metri quadrati), di Borgo San Sergio (ottocento metri quadrati), ed in altre zone del Carso dove però i danni sono di scarsa entità.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 28 febbraio, escursione nel Cividalese con salita del monte S. Martino. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili, entro le ore 20 di questa sera.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per domenica prossima, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, sono previste due gite sciatore in pullman, con destinazione Tarvisio e Sappada. A Tarvisio si effettuerà la quarta lezione di sci per studenti. Informazioni e iscrizioni per le gite, in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. In occasione della festa di San Giuseppe, dal 19 al 21 marzo viene organizzato un soggiorno sciatorio a Plan de Corones. Le iscrizioni sono già aperte.

†

L'anima del

DOTT. PROF.

Emilio Groppi

non è più con noi.

Con dolore infinito lo annunciano la moglie ORIELLA, i figli PAOLO, DARIA, FABIO, la mamma e il papà, i fratelli e tutti i congiunti.

Si ringraziano per la caritatevole e affettuosa assistenza, il Primario dott. Bruno Cortivo, il dott. Sergio Babich, la Suora e le Infermiere del Policlinico Triestino.

I funerali avranno luogo oggi 26 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Dopo la cerimonia la Cara Salma verrà trasportata a Cremona.

Trieste, 25 febbraio 1965

Si associano al lutto gli amici:
— EDOARDO FERRARI
— PAOLO BLASI
— ALBERTO MALUTTA
— GUIDO MIGLIA
— BRUNO PITACCO
— MARIO SAVORGNAN

Il Preside, il Collegio dei Professori, il personale amministrativo, tecnico e di servizio del Liceo Scientifico «GUGLIELMO OBERDAN» partecipano con profondo cordoglio l'immatura e dolorosa morte del

PROF. DOTT.

Emilio Groppi

docente ordinario di matematica e fisica - Ufficiale di compl. di Artiglieria, ex combattente

nobilissimo esempio di dedizione alla famiglia, alla scuola, alla Patria, di alta cultura vivificata da profondo sentimento umano, di virile dignità.

Il Preside, i Professori, gli alunni e il personale non insegnante del Liceo Ginnasio «DANTE ALIGHIERI» di Trieste, profondamente costernati si associano al cordoglio e al gravissimo lutto che ha colpito i familiari e la scuola cittadina con la prematura scomparsa del

PROF. DOTT.

Emilio Groppi

Si associano al lutto gli alunni della Classe IV E del Liceo Scientifico «G. OBERDAN».

Le famiglie di FABIO GENIRAM e di GIORGIO LANCERI si associano al dolore dei familiari.

Gli ex alunni della V E del Liceo Scientifico «G. OBERDAN» si associano al lutto della famiglia.

† Improvvisamente è spirata la nostra cara

Anna ved. Schiffrer

Angosciati ne danno la triste notizia il figlio CARLO con la moglie GERBINA, i nipoti CHIARA, LAURA e GIULIANO con la moglie LIVIA e la piccola LUISA nonchè i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 26 febbraio alle ore 14.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri mattina alle ore 3.15 si è spento il nostro caro papà

Giuseppe Vescovo
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la consorte, i figli, la figlia, le nuore e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 26 febbraio 1965 alle ore 15 da Zindis.

† Il 24 febbraio si è spenta

Rosalia Franco

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il figlio BRUNO.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Matteo Levi

Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene, con immutato affetto e tanto rimpianto

la moglie, la figlia e la sorella

26 febbraio 1965

Nel secondo anniversario della morte della nostra cara mamma

Anna Lozzi ved. Cobani

mai rassegnati alla dolorosa realtà i figli MARIA, PINA e CARLO la ricordano con perenne rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 27 febbraio alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Giovanni.

†

Iddio misericordioso accolga nella sua pace l'anima buona di

Enrico Natale Meierhofer

Ne piangono l'improvvisa scomparsa la moglie CRISTINE, la mamma, i fratelli CLOTILDE in DANZI con il marito e i figli, GIOVANNA in HUSER con il marito e i figli, TIZIANO, HEIDI e CARLO in unione a tutti gli altri congiunti.

La S. Benedizione avrà luogo oggi 26 febbraio alle ore 16.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La salma del caro Estinto sarà successivamente trasportata a Lugano - Svizzera.

(Primaria Impresa Zimolo)

Enrico Meierhofer

non c'è più.

Lo piangono gli amici affranti.

SEKA e BRANKO AGNELETTO
LAURA e FRANCO AZZANO
HELIANE e SILVIO de LINDEG
MILVA e DADO DORATTI
STANKA e STANO PELIKAN
SONJA e STANKO POZAR
LALI e CHARLIE BRUNI

La Presidenza e la Direzione della Ing. C. OLIVETTI & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore la morte del Dirigente Signor

Enrico Meierhofer

Ivrea, 25 febbraio 1965

I Dirigenti della Ing. C. OLIVETTI & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del valoroso collega

Enrico Meierhofer

Ivrea, 25 febbraio 1965

†

Giuseppina Metlika ved. Vovk

non soffre più.

Addolorate dànno l'annuncio le figlie PINA con il marito FEDERICO PAOLI, ETTA, STEFY, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1965

† Il 25 febbraio è spirata la nostra cara

Olga Jakse in Trevisini

Ne danno la triste partecipazione l'addolorato marito ROMEO, le sorelle, i nipoti e le congiunte famiglie TREVISINI e FURLANI.

I funerali si svolgeranno oggi 26 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 25 febbraio è mancata

Eugenia Urizzi v. Feresin

Ne danno il triste annuncio i figli ONORIO con la nipote PATRIZIA e ORSOLINA con il marito LIBERATO e il nipote FULVIO, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato 27 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro indimenticabile

Giorgio Vucetti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

La figlia DALIA ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del caro papà

Antonio Verzi

Un grazie di cuore ai colleghi dell'Ufficio Anagrafe che hanno voluto esserle vicini in questa dolorosa circostanza.

Nel II triste anniversario della morte della nostra buona e adorata Mamma

Emma ved. Luzzi

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lei lasciato, le figlie IDA e MARIUCCIA La ricordano a quanti La conobbero, stimarono e amarono.

Trieste, 26 febbraio 1965

Oggi 26 febbraio ricorre il primo anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Antonio Cesar

Lo ricordano con immutato dolore la moglie MARIA, i figli ENRICO e LUCIA.

Una S. Messa verrà celebrata quest'oggi nella Chiesa dei Salesiani.

Francobolli che passione!

Quando frequentavo le scuole elementari e assieme ad altri condiscepoli raccoglievo e scambiavo francobolli, non avrei mai pensato che un giorno quei piccoli quadratini di carta potessero assumere un vero valore. Oggi il francobollo è considerato un capitale, un capitale sicuro che aumenta gradatamente; tant'è vero che in questi ultimi anni le banche accettano i francobolli quale garanzia per un prestito, ciò che una volta avveniva solo per case, terreni e gioielli.

La filatelia ha preso in questi ultimi tempi un enorme sviluppo. Essa non è più un hobby per ragazzi, ma è diventata oggetto di studio e di collezione per adulti che vi investono anche somme ingenti. Fra i più grandi collezionisti deve essere considerato il Cardinale Spellman di New York che recentemente ha prelevato tutto il materiale del «National Philatelic Museum» di Filadelfia, facendone dono, assieme alla sua preziosa collezione, al «Regis College» di Boston. Queste due raccolte saranno fuse in una istituzione unica, il «Cardinal Spellman Museum» e ospitate in un edificio di prossima costruzione, formando così il più grande museo filatelico del mondo.

La grande diffusione della filatelia è documentata dalle numerose riviste, dai vari cataloghi, dalle frequenti esposizioni, delle quali vien data notizia nella stampa ed in fine dai libri, fra questi spetta un primo posto al volume interessantissimo e riccamente illustrato, sia per la parte storica che moderna, che recentemente ha dato alle stampe il concittadino Fulvio Apollonio (Edit. Vallecchi, Firenze). Inoltre ciò che risalta agli occhi anche di chi non si occupa di filatelia, il continuo aumento dei negozi dei commercianti, dove il collezionista può acquistare e vendere i suoi francobolli.

Però a questo riguardo gli usi sono un po' cambiati in questi ultimi anni. Oggi se un collezionista vuol vendere dei francobolli, non ha che da inviarli ad una ditta che allestisce delle aste. Le aste filateliche non sono una prerogativa dei nostri giorni; se ne facevano quasi cento anni fa e la prima fu tenuta a New York nel 1870. Purtroppo in Italia non sono molto frequenti e vi vengono accettati solo francobolli di un certo pregio.

Un pioniere in questo campo deve essere considerato il «Dorotheum» di Vienna, il quale corrisponde al nostro «Monte di Pietà». Da più di 43 anni vi esiste un reparto che sovvenziona e mette all'asta francobolli. Degli impiegati esperti in filatelia esaminano attentamente il francobollo — vengono accettati soltanto francobolli perfetti — e ne fissano il prezzo in base al catalogo, partendo generalmente dal 50 per cento della stima. Durante questi 43 anni furono tenute oltre 4500 aste, ciò che equivale a circa 15 all'anno. Nel solo 1963 furono esitati francobolli per un valore di 7 milioni di scellini, cioè 175 milioni di lire. E perchè non si potrebbe istituire un ufficio simile anche in Italia, p. e. a Roma o Milano?

Per i francobolli antichi e rari, i cosidetti «classici», esistono ditte in Italia e all'estero che mandano agli interessati mesi prima dell'asta i loro cataloghi illustrati, con le relative stime per ogni francobollo. I pezzi più preziosi sono riprodotti nei colori originali e fanno venire l'acquolina in bocca ai filatelisti. Fra le aste recenti (1963-'64) più importanti vanno menzionate quelle effettuate dalla grande casa londinese Robson Lowe. Veniva messa in vendita la famosa collezione di Maurice Burrus, il ricco industriale del tabacco, che in anni di pazienti ricerche, pagando talvolta anche cifre favolose, era riuscito a mettere insieme tesori filatelici di eccezionale bellezza e rarità. Gli eredi, per realizzare denaro liquido, affidarono la vendita alla Robson Lowe, che mandò ai commercianti e ai collezionisti più noti un catalogo lussuoso e riccamente illustrato, che fece accorrere i filatelisti da tutte le parti del mondo alle aste di Bruxelles, Amburgo, Hannover, Londra e Basilea. Queste fruttarono complessivamente agli eredi quasi due miliardi di lire. Ciò non deve meravigliare, perchè il francobollo raro è sempre ricercatissimo e ben pagato.

Ne sia d'esempio l'ultima asta che ebbe luogo a Basilea lo scorso aprile. Il banditore annuncia in tedesco ed in inglese: «Siamo giunti al pezzo sovrano della nostra asta, la striscia di sei francobolli del «doppio di Ginevra», del 1843, nuova, la stima è di 300.000 franchi». Ma il banditore osserva che inizierà da 250.000, avvertendo che ogni offerta significa un aumento di 10.000 franchi. Non aveva finito di pronunciare le ultime parole, che già alcuni alzavano la mano. Le offerte si susseguirono in un tempo frenetico: 260.000, 270, 280, 300.000, 320, 40, 60, 80, 400.000, un acquirente italiano 425.000, un commerciante svizzero 450.000, non passa un attimo e si sente 475.000 e poi silenzio. Il banditore chiede: «Chi offre di più?» ed esclama: «475.000 per la prima, per la seconda e per la terza volta». Il pezzo è dunque assegnato per 475.000 franchi. Grandi applausi risuonarono in sala, perchè era trapelata la notizia che questo gioiello restava in Svizzera. A quasi 70 milioni di lire è salita questa eccezionale rarità filatelica, la cifra più alta che finora sia stata pagata per un francobollo. Non c'è titolo della borsa valori che abbia quasi raddoppiato il prezzo iniziale in poco più di un minuto.

Da quanto esposto, due fatti balzano evidenti: l'interesse per i francobolli e il loro valore confermato ed aumentato attraverso le vendite d'asta.

Piero Gall

Destinazione Atlantico



Alle ore 11 del 23 febbraio 1965 si è staccata dagli ormeggi del Cantiere Navale Giuliano San Giusto di Trieste la motonave per la pesca oceanica di 602 t.s.l. denominata «Sardatlantic Primo» (ex Costruzione N.ro 71) della S.p.A. Sardatlantic — Compagnia Armatoriale Sarda - Pesca Atlantica - Navigazione — di Cagliari.

Dopo qualche giro di saluto al Cantiere la nave ha diretto la prora verso il largo iniziando la navigazione di trasferimento con destinazione Cagliari, da dove poi prenderà l'avvio per la prima campagna di pesca oceanica.

E' la prima nave che il Cantiere consegna a detta Società, per la quale ha in costruzione ancora altre due navi gemelle di cui una (la Costruzione N.ro 72) in avanzato stato di allestimento e la terza che porta il N.ro 75 di costruzione è stata impostata sullo scalo il giorno 17 febbraio 1965.

Il Cantiere ha in avanzata costruzione ancora un'altra motonave gemella (Costruzione N.ro 73) per la Società Triestina per la Pesca Oceanica S.p.A. di Trieste.

Queste tre navi in costruzione saranno consegnate alle Società Armatrici entro l'anno corrente.

UN'APPLAUDITA CONVERSAZIONE AL ROTARY

La voce e l'anima di Nicola Rossi Lemeni

Poche volte una conversazione rotariana ha avuto maggior successo di quello, invero eccezionale, raccolto ieri dal basso Nicola Rossi Lemeni che ha parlato sul tema «La voce e l'anima». Nicola Rossi Lemeni che è il famoso cantante lirico attualmente impegnato nelle recite del «Boris Godounov» al nostro Teatro Verdi, è anche un rotariano appartenente al club di Roma est.

L'argomento della conversazione non è stato la solita panoramica di successi, episodi curiosi e aneddoti della vita di un artista, bensì il desiderio di far accostare sia l'appassionato che il profano al profondo significato spirituale del problema dell'interpretazione melodrammatica.

Prendendo lo spunto dalle probabili origini mistiche e religiose del teatro, Rossi Lemeni ha rivelato quanto di questo senso di magia e di fede resti sempre nel lavoro e nella passione di un artista. Come questo lavoro e questa passione siano dalla fede sorretti e come vi trovino i loro problemi e la soluzione ad essi. Quanto sia importante cercare l'armonia e l'equilibrio tra preparazione tecnica dei propri mezzi espressivi e la ispirazione che si accende al trasporto e al fascino della musica, del dramma, e del personaggio, e come la guida tecnica e l'intuizione del talento debbano concordemente approfondire e realizzare la verità dell'arte.

Ha concluso auspicando concordia di intenti anche tra teatro e pubblico per il ritorno a quel senso superiore di interessi culturali che furono alla base delle grandi civiltà classiche.

Come dicevamo la fine della interessantissima relazione è stata salutata da un applauso così caloroso e nutrito che anche un artista celebre come il Rossi Lemeni, abituato alle ovazioni che raccoglie in tutti i teatri del mondo, è rimasto piacevolmente sorpreso. Molti rotariani si sono avvicinati all'artista per congratularsi di persona e il presidente Lang, chiudendo la riunione lo ha vivamente ringraziato, così per la partecipazione alla riunione triestina, come per il piacere che a tutti i presenti aveva procurato con le sue parole.

Questa sera al C.C.A. teatro di Arthur Miller

Proseguendo la serie di manifestazioni intese ad illustrare in sintesi l'opera dei massimi autori drammatici del nostro tempo, oggi la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti realizzerà l'attesa serata dedicata al teatro di Arthur Miller. La dott.ssa Aurelia Gruber Benco terrà una prolusione critica, riferita in special modo al più recente lavoro del drammaturgo americano, «Dopo la caduta», che tanta eco ha suscitato dai palcoscenici di tutto il mondo. Seguirà, con l'intervento degli allievi della Scuola dell'attore, diretta da Anna Gruber, una lettura sceneggiata di brani scelti da tre delle più forti opere di Arthur Miller: «Erano tutti miei figli», «Ricordo di due lunedì» e «Dopo la caduta». Si avvicenderanno sul podio del C.C.A. i giovani attori Ezio Biondi, Lidia Debelli, Silvio Fiore, Drago Gaspeslin, Gabriele Gabrani, Pino Leghissa e Fiora Palazzini.

Alla serata, che ha carattere divulgativo, il pubblico potrà accedere liberamente; l'inizio è fissato alle ore 18,45 precise nella sala maggiore del C.C.A., in via S. Carlo 2.

Questa sera terza di «Boris Godounov»

Come annunciato questa sera, alle 20,30 precise, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Boris Godounov» di Moussorgsky, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Domenica alle ore 16, avrà luogo l'ultima replica, in turno di abbonamento diurno.

Domenica per il CUC «Il disprezzo» di Godard

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che per indisponibilità della sala la proiezione di questa settimana avrà luogo eccezionalmente domenica mattina alle 11 all'Auditorium. Per il ciclo dedicato a Jean-Luc Godard verrà presentato «Il disprezzo», tratto dall'omonimo romanzo di Moravia.

PRIME VISIONI

Strani compagni di letto

Regia: Melvin Frank

Interpreti: Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young

Lui americano e uomo di affari, lei italo-russa e artista, s'incontrano a Londra in circostanze facili al matrimonio. L'accordo è profondo e superficiale al tempo stesso, tanto che l'unione teoricamente felice si sgretola all'urto di caparbie ideologie: borghesi e tranquille da una parte, progressiste e tumultuose dall'altra. Intervengono sette anni di separazione, ma al momento di legalizzarla con il divorzio ecco per ambedue un ritorno di fiamma e — per l'uomo — l'utilità di una moglie per bene ai fini di una prestigiosa carriera. Piccoli sotterfugi, raggiri, equivoci costellano un itinerario piuttosto burrascoso e movimentato, finchè si tira il fiato con una bordata di sincerità: al diavolo la carriera (che però arriverà ugualmente puntuale), evviva l'amore sincero, al di là di opposti punti di vista sulla configurazione della società.

Questo il tracciato di «Strani compagni di letto» diretto da Melvin Frank. Una commedia che ha il pregio — e la scaltrezza — di aumentare sempre più il proprio ritmo senza afflosciarsi mai, se non dopo la parola fine. Merito della sceneggiatura, serrata e a tempi sempre più stretti, e merito — diamo a Cesare quel che gli spetta — di Rock Hudson, Gig Young e, ma sì ma sì, anche di Gina Lollobrigida al cui temperamento si addice il ruolo. Tra le cosette da segnalare non dimentichiamo la trovata dei colloqui attraverso gli autisti dei taxi, davvero amena e di sicuro effetto nelle metamorfosi che propone.

ma.

Cronache della televisione

LA FIERA DEI SOGNI

Altra mano di carte e altro gioco alla Fiera dei sogni. Dopo l'uscita vittoriosa della ragazza siciliana e dei coniugi Perosino, avvenuta sette giorni fa, due nuovi concorrenti hanno salito le scale del palazzo dei miracoli amministrato da Mike Bongiorno. Il primo dei due era un personaggio piuttosto celebre nell'arengo sportivo: il tennista Fausto Gardini, che gli spettatori videro parecchie volte, durante le riprese televisive di tornei tennistici, caprioleggiare come un clown a ogni colpo riuscito, oppure abbandonarsi a pantomime stizzose a ogni palla mancata. Ma ieri il campione tennista ha voluto offrire una dimostrazione supplementare della sua personalità presentandosi alla Fiera e giocando la sua partita a beneficio, questa volta, di giovanissimi proseliti. Il sogno che ha spinto Gardini a iscriversi nei ruoli del Bongiorno e a sottoporsi ai suoi guizzi, accarezza infatti il proposito di dotare i ragazzi di Sant'Angelo Lodigiano d'un campo di tennis. Inutile dire che la sua prima prova egli l'ha superata, metaforicamente parlando, con un facile... rovescio sotto rete.

L'altra concorrente era una signora, la quale — se si deve prestar fede a Mike Bongiorno — è la copia conforme di Elizabeth Taylor. Madre di tre bambini e a quanto sembra già sfiorata da una certa notorietà paesana, la signora si esibisce davanti alle telecamere non già, come potrebbero sospettare i maligni, per rivalutare le convergenze fisiche con la Cleopatra cinematografica, ma per contribuire alle spese di una autoemoteca dell'AVIS, costata al Comune di Rimini diciotto milioni non interamente versati. Ha vinto pure lei. Malgrado l'intervento massiccio di ospiti autorevoli, il numero della Fiera ci è parso nel complesso abbastanza noioso. Soltanto l'incredibile Celentano (nemmeno la minaccia del boia ci impedirebbe di ridere appena lo vediamo), ha fatto onore al motto programmatico di Bongiorno: «Allegria, allegria».

E' piaciuto invece «Cordialmente», il settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico, a cura di Vittorio Bonicelli, che ieri ha compiuto fra l'altro un'interessante e significativa inchiesta sui rapporti fra genitori e figli, o per essere più precisi fra padri e figlie: un tema veramente suscettibile di serie e ponderate riflessioni. Ma a questa rubrica che si presenta quasi in sordina varrà la pena di dedicare più ampio spazio alla prossima favorevole occasione.

Ber.

Discordi i pareri su «Romagnola» di Squarzina

Ha avuto luogo ieri sera nella sede del Circolo della Stampa l'atteso dibattito sulla rappresentazione di «Romagnola» di Luigi Squarzina che il Teatro Stabile di Trieste ha allestito nel Ventennale della Liberazione. All'animata conversazione — sostenuta dal direttore del Teatro Sergio D'Osmo e dal regista Eriprando Visconti — ha assistito un pubblico molto numeroso, fra cui il presidente del Circolo, dott. Bruno Astori, che è il principale sostenitore di questi periodici «incontri» con gli avvenimenti teatrali della nostra città, la dott. Fulvia Costantinides, animatrice delle «amiche del teatro», e il presidente dell'Ente, dott. Stelio Rosolini.

Il dibattito si è immediatamente sviluppato denso d'interventi stimolati dall'attualità del discorso critico e dalle diverse opinioni del pubblico, sia in merito al testo di Squarzina — Premio Marzotto 1957 e da alcuni giudicata l'opera più interessante degli ultimi vent'anni — sia per quanto riguarda l'allestimento della compagnia triestina e i criteri di regia.

Dopo una breve introduzione di D'Osmo, che ha sottolineato lo sforzo estetico e morale della realizzazione, dilatando argomenti circoscritti, e spostando la parabola storica su un'ideale «moralità», sono intervenuti la dott. Costantinides, che ha criticato la prolissità e la scarsa vivezza teatrale del testo, la prof. Astrologo, che al contrario vi ha rilevato una tematica insolitamente vitale, la prof. Eulambio vivacemente negativa nei confronti di un teatro pessimista. D'ufficio ha preso poi le difese dello spettacolo il regista Visconti il quale con delle asprezze polemiche ha vieppiù accresciuto l'interessante discordanza dei pareri, e in chiusura, dopo un intervento chiarificatore di D'Osmo, Rosolini ha posto in luce l'estrema complessità delle situazioni e dei caratteri descritti nella «Romagnola» con serena consapevolezza storica.

Lo spettacolo viene replicato al Teatro Auditorium ancora per tre giorni, sino a domenica 28 febbraio.

CONFERENZA IMPALLOMENI

Prospettive in tema di fedecommesso

Vivo successo ha avuto mercoledì la prolusione del prof. Giambattista Impallomeni, straordinario di istituzioni di diritto romano, tenuta nella Facoltà di giurisprudenza della nostra Università degli studi, in materia di «Prospettive in tema di fedecommesso». L'oratore è stato presentato dal prof. Renato Balzarini, preside della Facoltà, e dal prof. M. A. de Dominicis, direttore dell'Istituto di diritto romano e di storia del diritto.

Il prof. Impallomeni ha cercato di delineare, nei punti essenziali, lo sviluppo del fedecommesso e dei vari suoi aspetti. Reso giuridicamente rilevante al tempo di Augusto, è stato successivamente riavvicinato ai paralleli istituti civili (eredità, legato, manomissione diretta) sino ad assumere praticamente una analoga disciplina sostanziale. Attualmente dal fedecommesso romano derivano le discipline dell'istituzione di erede, il legato, la disposizione modale, la sostituzione fidecommissaria ed altre disposizioni del libro delle successioni. Di qui l'interesse allo studio del fedecommesso romano, proprio per interpretare e penetrare la moderna legislazione.

Fra i molti presenti all'interessante conferenza sono stati notati molti magistrati e avvocati dei Fori regionali e di Padova, nonchè tutti i docenti della Facoltà di giurisprudenza e i loro colleghi Giuseppe Ignazio Luzzatto di Bologna, Pasquale Voci preside della Facoltà di giurisprudenza di Padova con i suoi colleghi di sede Aldo Attardi, Guido Lucatello, Alberto Burdese e Giuseppe Franchi e Alfredo Molari di Macerata, il comm. Vittorio Impallomeni, presidente onorario di sezione della Cassazione e sindaco di Portogruaro, il dott. Francesco Gravina, balì di gran croce del Sovrano Ordine di Malta di Padova, il gen. Zappi di Padova e tanti altri studiosi.

Domani alle ore 21 nella sede del Circolo del cinema «U. Barbaro» sarà proiettato il film: «La tragedia della miniera» di G. W. Pabst.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 20.30, terza rappresentazione di «Boris Godounov» di Modesto Mussorgsky. Turno di abbonamento C, per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena. Oggi alle ore 20.30 precise (lo spettacolo ha termine alle ore 23.50) per gli abbonati fuori turno nel ventennale della liberazione «Romagnola» di Luigi Squarzina. Ult. repliche.

TEATRO STABILE. Da martedì 2 marzo ripresa di un breve ciclo di repliche di «Teatro comico di Carlo Goldoni» per gli abbonati che non hanno usufruito del primo spettacolo della stagione in corso. Gli studenti godranno di una riduzione speciale.

CINEMA TEATRO MODERNO. Sabato 27, domenica 28 «Scabrosissimo». Lo spettacolo del successo con Mimmo Marciani Lyta D'Alba, Joelle Malassis, Janette Boisier, Renato Linz, Olda Sciavino, Carlos Borges il cantante italo-brasiliano. Le soliste dell'Accademia di danza Baret di Londra The Spring's ballet, complesso musicale: I Seleniti. Sullo schermo: «Il giovedì», con Walter Chiari, Robertino, le gemelle Kessler.

C.C.U. Domenica alle 11 all'Auditorium: «Il disprezzo», di J. L. Godard.

ARCOBALENO. 16. In prima assoluta, Jeanne Morea in «Mata Hari agente segreto H 21» e con Jean Luis Trintignant.

EXCELSIOR. 16. «Uno sparo nel buio», in cinemascope technicolor. Ritorna l'esilarante Ispettore Closseau di «La pantera rosa», in una storia divertentissima, con Peter Sellers, Elke Sommer. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Joan Collins. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Strani compagni di letto», con R. Hudson e G. Lollobrigida, la coppia più affascinante del cinema internazionale nella loro ultima comicissima e spettacolare interpretazione. Un grandioso technicolor Universal. Viet. ai minori.

NAZIONALE. 15.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La calda pelle». Autentico manuale della seduzione dal «Trattato sull'amore» di Stendhal, con A. Karina, E. Martinelli e J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «Angelica», in technicolor con la deliziosa Michèle Mercier e Robert Hossein. La bellissima e piccante versione cinematografica di un eccezionale successo librario.

CAPITOL. 15.30: «Il gran lupo chiama». Spettacolare technicolor Universal, con Cary Grant, Leslie Caron.

CRISTALLO. 16: «Matrimonio all'italiana», di Vittorio De Sica, in technicolor, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Il film più acclamato della stagione. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16: «I due torerì», in technicolor. Film allegrissimo, ultracomico, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia e bellissime donne. La spada pizzica, il toro mozzica, compare mizzica, cosa si fa? La corrida!

GARIBALDI. 16.30: «Come ingannare mio marito», in technicolor, con Dean Martin e Lana Turner.

IMPERO. 16. Gianni Morandi nell'atteso capolavoro Titanus: «In ginocchio da tè», con L. Efvikian.

MODERNO. 16. In anteprima assoluta: «IX Giochi olimpici invernali». A colori in edizione originale tedesca. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Sfida nella città dell'oro», con Brigitte Corey e Michael Cramer. Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 15: «Il treno», con Burt Lancaster, Paul Scofield e Jeanne Moreau. Capolavoro. Spettacolare; drammatico.

ABBAZIA. 16: «La valle del tagliatori di teste», con Johnny Weismueller nella sua ultima entusiasmante interpretazione.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16. Technicolor: «La mia geisha», con Shirley Mac Laine e Jves Montan. Un gioiello.

ALDEBARAN. 16: «Rapina a San Francisco», con Robert Waughn e Roger Smith. Viet. min. di 16 anni.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «L'anello di fuoco». Un emozionante technicolor Metro.

ASTRA. 16: «Viva Zapata». L'indimenticabile colosso Fox, con M. Brando. Domani James Stewart in: «Prendila è mia».

IDEALE. 16: «Controspionaggio». Lo indimenticabile capolavoro di spionaggio, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Technicolor.

LUMIERE. Chiuso.

MARCONI. 16: «Quartetto d'invasione». Film Metro, con Bill Travers e Spike Mulligan.

NOVO CINE. 16: «Vento selvaggio». Grandioso technicolor, con John Wayne. Successo.

RADIO. 16: «Rififì». Il più grande film di suspence mai prodotto, con Robert Hossein e Magali Noel. Vietato ai minori.

SERVOLA. Chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «I deportati di Batany Bay», technicolor con Alan Ladd, Patricia Medina e James Mason.

RIDUZIONE ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10; Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: Vaticano II; 18.15: «Il superfluo nella vita», di L. Tieck; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: L'avventura di Fleming, a cura di C. D'Emilia; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il fiocco bianco; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Il mondo dell'operetta; 17.05: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 21: Parata d'orchestre; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.50: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche di balletto; 13.05: Un'ora con C. M. von Weber; 14.05: «Carmen», di G. Bizet; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Correnti filosofiche attuali: G. Marcel. Conversazione; 17.45: Musiche di G. Brunetti.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Keleman; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Il teatro di Th. Stearns Eliot: «Assassinio nella cattedrale».

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Giradisco. Selezione di motivi triestini; 13.45: Le biennali friulane d'arte: «Pittura del '700» di Aldo Rizzi; 13.55: Los Angeles Chamber Orchestra diretta da Henry Lewis; 14.20: Il tagliacarte - a cura di Alcide Paolini con la collaborazione dei librai della regione; 14.30: Franco Russo al pianoforte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Sei-Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con Nicola Rimski-Korsakov; 11.55 (20.55): Recital del flautista Jean-Pierre Rampal; 13 (22): Grand-prix du disque; 13.25 (22.25): Compositori contemporanei; 14.10 (23.10): Divertimenti; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico, diretto da G. Otvos; 19.30: Tempo libero; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «Il successo», tre atti di A. Testoni; 23.20: Telegiornale.

TV SECONDO

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: L'età del ferro. Un programma di R. Rossellini; 22.15: Chi canta per amore e chi per gioco. Testi di G. Negri ed E. Vaime; 22.55: Notte sport.

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi di agrumi sono in fase di sbarco e di prossimo arrivo - Bovini danesi per il Marocco

Navi operanti ieri

Nei due Punti Franchi erano sotto operazione nella giornata di ieri 14 unità mercantili. Comprendendo gli sbarchi e gli imbarchi dal 1.o febbraio alla giornata di oggi, il traffico globale è di circa 95.000 tonnellate, il che fa presupporre che a mese completo il volume delle merci manipolate potrà forse raggiungere, o superare di poco, le 100 mila tonn.

Al P. F. Vecchio lavorano nella giornata di ieri le seguenti unità: «Tavros» (agente Sperco), proveniente da Cipro con 1534 tonn. di agrumi; prende a bordo merce varia, oltre a 200 tonn. di mattoni di magnesite; «Kusiste» (Marovic): linea Spagna-Nord Europa; ha sbarcato 70 tonn. di saponette, olio oliva, sardine ecc.; imbarca 200 tonnellate di legnami, filati e varie; «Sazani» (Adriatica) bandiera albanese; sbarca 200 tonn. di bacche di ginepro, fagioli, erbe medicinali, fichi; al Porto Nuovo caricherà 200 tonn. di tubi e varie e poi al Porto Vecchio completerà il carico con altre 200 tonn. di lamiere e varie; «Jole Benelli» (D'Adda); ha imbarcato 450 tonn di farina per Tripoli-Tunisi; e sta prendendo a bordo altre 100 tonn. di varie e legnami; «Altair» (Audoly), giunto da Bandar Shapur con 2400 tonn. di cromo per l'Austria; «Stadium» (D'Adda); imbarca 300 capi bovini da macello di produzione polacca per conto tripolino; «Catharina Polder» (Bos) da Israele con 300 tonn. di uova e varie e 300 tonn. di varie e riso per l'imbarco; «Visegrad» (Marovic), da Beirut con 587 tonn. di limoni per la Cecoslovacchia; «Righi» (Penso) sta ultimando lo sbarco di 800 tonn. di vino cipriota per la Germania orientale; «Enri» (Sperco), imbarca 400 tonn. di legnami e varie, poi andrà allo Scalo Legnami per completare il carico.

Al Porto Nuovo. La Liberty «Olimpia» della Flotta Lauro sbarca 10 mila 363 tonn. di minerale ferroso di produzione indiana per la Cechofracht (agente ricevitore Pilamar); il «Vicenza» della Adriatica (linea Albania, Grecia, Turchia, Candia) sbarca quasi 700 tonn. di tabacco per il Monopolio italiano; poi si trasferirà al Porto Vecchio per imbarcare 550 tonn. di carico generale; la motonave lloydiana «Aquileia», giunta dal Golfo di Guinea, sbarca 1056 tonn. in prevalenza caffè e tronchi esotici ed imbarcherà circa 1000 tonn. di carico generale; la «Galileo Ferraris» della Società Italia è uscita dall'Arsenale e carica per il Centro America - Nord Pacifico circa 1000 tonn. di varie.

Motoveliero marocchino

Si trova in porto il motoveliero marocchino «Kettara» che imbarca 170 capi bovini di origine danese per Alessandria d'Egitto. La unità è appoggiata all'agenzia Audoly.

Attese oggi

Il cargo «Eritrea», agente Smean, provenienza Massaua; si trasferirà all'Arsenale, e poi caricherà circa 1500 tonn. di macchinario; dal Periplo sarà in arrivo la «Città di Catania» della Tirrenia, per sbarcare 190 tonn. di caffè, filati, pepe ecc. e per imbarcare 400 tonn. di varie; dalla Grecia-Dalmazia sarà in arrivo il «Lastovo» (agente Bortoluzzi) con 127 tonn. di uva secca allo sbarco e 300 tonn. di varie all'imbarco; dalla Grecia-Turchia arriverà in appoggio alla Bortoluzzi la «Umag» con 100 tonn. di nocelle, filati e lastre di marmo; imbarcherà varie; con 570 tonn. fra cotoni, filati e varie arriverà la egiziana «Abu Sembil» (agente AMAT); imbarcherà carico generale.

Agrumi in arrivo

Oltre ai carichi di arance e di limoni in fase di sbarco nei due Porti Franchi giungeranno nei giorni prossimi: il 27 la israeliana «Palyam» (agente Audoly) con 911 tonnellate di agrumi; il 28 la «Sara» (agente Audoly, bandiera israeliana) con 1300 tonn. dello stesso prodotto; lo «Hashloshe» (agente Audoly, bandiera israeliana) con 800 tonn.; il 1.o marzo un'altra israeliana, la «Akko» (agente Audoly) con 1300 tonn.; quindi il 4 marzo il nazionale «Ornella Prima» appoggiata alla Tripcovich con 550 tonn. di agrumi libanesi per la Cecoslovacchia.

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Aquileia», che ha sbarcato nel nostro porto notevoli partite di cellulosa, caffè e carico generale imbarcherà, tra l'altro, carta in balle ed in rotoli, cartoni catramati e cemento. Secondo le previsioni, la nave dovrebbe riprendere il mare il giorno 27 corrente, per operare sulla linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Salvatore Schiano, è attesa oggi a Trieste la motonave «Saturnia» dalla quale sbarcheranno passeggeri sia provenienti dal Nord America che dagli scali intermedi della linea. Come previsto dall'itinerario, la nave lascerà il nostro porto per il prossimo viaggio di uscita il 7 marzo p.v.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Come precedentemente annunciato, il 28 corr. è prevista la partenza dal nostro porto la motonave «G. Ferraris» per la quale sono stati prenotati dei notevoli quantitativi di carico di provenienza sia nazionale che estera destinati ai vari scali della linea.

PRECISO IMPEGNO DELLA GIUNTA NELLE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE MARPILLERO

La Regione è decisa a difendere strenuamente il Cantiere San Marco

Gli incontri nella Capitale - Il colloquio già avviato con i Ministri verrà ripreso subito dopo il rimpasto governativo - Un telegramma di Pieraccini

L'avv. Vittorino Marpillero, assessore all'industria e commercio della Regione, ha fatto ieri le attese dichiarazioni in risposta agli atti di protesta, sotto forma di mozioni, interpellanze e interrogazioni che praticamente tutte le correnti politiche rappresentate al Consiglio regionale, avevano avanzato sul problema del cantiere San Marco.

«Nell'intervenire a conclusione di questa ampia e appassionata disamina — ha esordito Marpillero — mi sia consentito premettere che la Giunta intende rendere le proprie dichiarazioni con scrupolosa obiettività, con piena osservanza dei limiti del dibattito, ma soprattutto con franca chiarezza. Tale impostazione, oltre che puntuale attuazione del costume democratico, vuol essere indice del rispetto che sempre ha animato la nostra attività nei confronti dell'Assemblea, in particolare oggi che si discute di un non comune problema, e della nostra sensibilità di fronte alla cittadinanza di Trieste nell'esprimere il proprio composto dolore contro ogni misura che tendesse a spegnere la vita di un'industria che rappresenta la tradizionale operosità della città stessa».

Dopo aver fatto la storia dei cantieri navali triestini in riferimento a vari cicli produttivi rispecchianti le alterne vicende del mondo economico, l'assessore ha così proseguito: «Era doloroso, ma forse prevedibile, anche a seguito della situazione di notevole disagio in cui è venuta a trovarsi in questi ultimi anni l'industria cantieristica europea a seguito di uno stato di super-concorrenza a livello mondiale, che il San Marco potesse attraversare un nuovo periodo critico. Mentre in altri Paesi, e specialmente Giappone e Svezia, le strutture cantieristiche assumevano aspetti d'avanguardia, purtroppo nello stesso periodo le strutture industriali e le attività produttive di Trieste risentivano le conseguenze dei gravi sacrifici territoriali e della anomala situazione politica e costituzionale protrattasi dal 1945 al 1954».

«Nel quadro di tale preoccupazione numerosi e continui, nel pur breve periodo di vita del nostro istituto regionale, sono stati gli interventi presso i Ministeri della Marina Mercantile, dell'Industria e Commercio, delle Partecipazioni Statali, del Bilancio, presso la direzione dell'IRI, della Fincantieri e altri. Intervenimmo noi stessi, i nostri colleghi e il nostro Presidente Berzanti. Nel consegnare i documenti sui problemi economico-finanziari del Friuli-Venezia Giulia in rapporto alla programmazione nazionale, il Presidente Berzanti, in aderenza alle indicazioni del Consiglio, si fece premura di accompagnarli con note separate nelle quali richiamava la attenzione del Ministro e dei programmatori sui problemi più importanti per la vita e lo sviluppo della Regione, e cioè sulla realizzazione della grande iniziativa che si prospettava nella zona di Doberdò e sulla necessità di potenziare il San Marco».

«I colleghi interpellanti possono facilmente immaginare da tali premesse quali siano stati i sentimenti e reazioni determinate in noi dalle notizie pervenute in ordine a una ristrutturazione dell'attività cantieristica del gruppo IRI che, secondo il documento di programmazione quinquennale nazionale, avrebbe dovuto prevedere la sospensione dell'attività dei cantieri marginali, ivi compreso quello di San Marco. La Giunta ha pertanto condiviso le apprensioni e le asie dimostrate da questa Assemblea. In relazione ai quesiti posti negli atti di protesta e di interpellanza, la Giunta precisa che appena apparse tali notizie, si è provveduto a richiedere copia integrale del documento programmatico per poter seriamente discutere su precise basi ufficiali. Intanto vennero inviati telegrammi al Ministro delle Partecipazioni Statali, al Ministro della Marina Mercantile, al Ministro dell'Industria, al Ministro del Bilancio e al presidente del CNEL, richiamando il problema e chiedendo che l'assessore all'industria fosse ricevuto per illustrare la gravità della situazione che, sia sul piano politico sia su quello economico, si stava delineando a Trieste. Devo dar atto che in tale attività sono stati vicini e solidali con gli organi regionali le autorità comunali e provinciali di Trieste nonchè gli esponenti sindacali e gli imprenditori. I colloqui richiesti sono stati subito concessi. Dopo aver conferito con il presidente del CNEL, con il Sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Donat Cattin e con i Ministri dell'Industria e commercio e della Marina Mercantile, ho da ultimo potuto incontrare anche il Ministro del Bilancio on. Pieraccini».

«Questo colloquio — ha precisato Marpillero — per imprevisti contrattempi è caduto in giornata particolarmente impegnata per il Ministro (lunedì 22 corrente) e solo la particolare attenzione del Ministro stesso lo ha reso possibile. Pertanto esso ha avuto intanto carattere interlocutorio. Posso assicurare fin d'ora che, nel volgere di pochi giorni (a rimpasto governativo avvenuto) il colloquio verrà ripreso e adeguatamento sviluppato in un ampio e completo esame del problema. In tale occasione la Giunta non mancherà anche di sottoporre alle autorità centrali la decisa volontà della città tutta».

«La Giunta ritiene pertanto di poter con tranquilla coscienza respingere l'affermazione che si sia omesso di segnalare il problema alle autorità centrali e che non si sia adeguatamente difesa l'esistenza del cantiere San Marco. Il rilievo che nella programmazione gli organi politici non abbiano inserito la richiesta degli organi tecnici in ordine ad una diversa destinazione del cantiere San Marco — che pur figurava nella bozza di prima stesura — dimostra che l'azione svolta dalla Giunta non è caduta nel vuoto, ma è valsa ad eliminare una diversa e già espressa impostazione». A questo punto lo oratore ha letto un telegramma inviatogli dal Ministro Pieraccini.

Unanime il Consiglio approva la mozione unitaria

Il testo del telegramma è: «Piano quinquennale non prevede alcuna chiusura cantiere San Marco». «Noi — ha proseguito Marpillero — realisticamente riteniamo che questo non sia un atto sufficiente a garantire la soluzione del nostro problema, ma è pur sempre un impegno di un Ministro che dimostra di aver compreso la urgenza e la gravità della situazione prospettatagli».

Marpillero è quindi passato a confutare varie tesi contenute nei documenti di protesta e negli interventi verbali precisando di non poter condividere l'impostazione di fondo data al problema dai comunisti, per bocca del consigliere Sema, nè l'atteggiamento dei liberali, dei quali si è fatto portavoce il consigliere Trauner, sottolineando che anche volendo prescindere dalle considerazioni politiche e generali svolte in aula, appare evidente che simili impostazioni chiudono la possibilità di un utile intervento e di un costruttivo colloquio con gli organi centrali presso i quali dovette ripetutamente intervenire e dovrà cercare di influire. Ciò non gli impediva peraltro di apprezzare quanto di utile e di costruttivo è stato portato anche dall'opposizione.

L'oratore ha poi elencato quattro capitoli di vari elementi atti a dimostrare che, pur attraversando il settore cantieristico un periodo di difficoltà, le ventilate decisioni restrittive non valgano al caso nostro. Sono elementi già ben noti, rilevati da indagini scientifiche, da ricercatori tecnici e da amministratori e sindacalisti, ai quali ha aggiunto una valutazione delle naturali vocazioni dei triestini, della tradizionale attività e della posizione storica di questa città. «Per questi motivi — ha concluso — è nostro fermo intendimento difendere strenuamente, a tutti i livelli, in ogni sede, la vita e il potenziamento del cantiere San Marco, poichè in esso si assommano i sacrifici e il lavoro di una centenaria e gloriosa attività della città di Trieste. Invocheremo questo nel nome dei sacrifici che la capitale della nostra Regione ha per decenni pagato sull'altare della sua italianità, in ogni campo, in guerra e in pace. Chiederemo che non siano più inferte mutilazioni alle genti giuliane. Sarà una battaglia lunga e dura, ma noi la condurremo con energia e fermezza».

A questo punto i vari presentatori di mozioni e interpellanze avrebbero avuto diritto di replica. E' stato invece chiesto al Presidente de Rinaldini di sospendere la seduta perchè i firmatari dei documenti dei singoli gruppi potessero riunirsi e concordare una mozione unitaria. Dopo circa un'ora di colloqui fuori aula, i consiglieri Alfredo Mizzau (DC), Cesare Devetag (PSDI), Giacomo Pellegrini (PCI), GioBatta Angeli (PSI), Daniele Morpurgo (PLI), Riccardo Gefter Wondrich (MSI), Mario Bettoli (PSIUP), Paolo Sema (PCI), Nicolò Ramani (DC), Alfio Morelli (MSI) ed Edoardo Cumbat (PRI) hanno stilato il seguente documento unitario:

«Il Consiglio regionale, dopo ampia e approfondita discussione, riaffermando la solidarietà con la unanime manifestazione delle popolazioni triestine e goriziane, udita la relazione dell'assessore all'industria e commercio Marpillero, particolarmente in ordine alle comunicazioni ricevute dal Governo, dando atto alla Giunta dell'azione finora svolta in difesa dell'industria cantieristica regionale, la invita, nel quadro della programmazione nazionale e del rinnovamento e potenziamento di tutta l'industria cantieristica italiana, a intraprendere tutte le ulteriori iniziative necessarie per garantire l'ammodernamento della piena attività cantieristica regionale, con speciale riguardo al San Marco, cardine dell'economia industriale triestina e che in particolare deve conservare, attraverso un adeguato e tempestivo ammodernamento, le caratteristiche proprie di un efficiente cantiere per la costruzione di navi di ogni tipo».

La mozione unitaria è stata approvata all'unanimità.

La seduta si era aperta con un incidente procedurale sollevato dal sen. Pellegrini (PCI) sul quale hanno parlato anche i consiglieri Gefter Wondrich (MSI) e Coloni (DC). Subito dopo è stata ripresa la discussione sugli atti di protesta per il San Marco. Ha preso per primo la parola il cons. Pittoni (PSI) concludendo con la richiesta di rivedere e definire le linee direttrici della riorganizzazione del settore cantieristico nazionale e con l'appello all'unificazione delle proposte in un documento unico sul quale la Giunta regionale indirizzi i suoi sforzi in difesa dell'economia triestina.

Il cons. Gefter Wondrich (MSI) ha fatto un ampio quadro della situazione cantieristica e armatoriale mondiale, criticando le lacunosità e le inadeguatezze del settore in campo nazionale, dove manca una coscienza marinara. Ha concluso dicendo che bisogna trovare un sistema per risolvere il problema di Trieste, problema che è essenzialmente morale perchè i cantieri sono tutto per la città.

Bergomas (PCI) ha portato, da sindacalista, elementi tecnici e dati statistici e ha indicato precisi obiettivi per portare in porto la questione agitata. Breve e conciso Bettoli (PSIUP) che ha invitato i tecnici a presentare piani per indicare la via giusta da seguire nei confronti della particolare attività cantieristica giuliana dai programmatori nazionali. Devetag (PSDI) ha portato la solidarietà dei goriziani e degli isontini alla soluzione del problema di Trieste, che ha aspetti di speciale delicatezza in quanto è città posta ai confini orientali.

Di particolare ampiezza l'intervento di Coloni (DC), che ha parlato anche a nome del proprio gruppo. Ha ribadito, rispondendo alle critiche, che la DC ritiene valido il piano nazionale di sviluppo per i suoi obiettivi di fondo. «Il piano di sviluppo — ha detto — deve essere riveduto per quanto concerne la politica cantieristica di tutta la CEE, sulla base di un'attenta analisi del mercato mondiale. Si tratta di investire di più, di attuare una politica di sviluppo in determinate direzioni, secondo le conclusioni cui è pervenuta anche la conferenza economica di Trieste.

«Il piano rimane valido — ha proseguito Coloni — perchè il Paese ha bisogno che si metta un po' d'ordine nell'economia, che si equilibri lo sviluppo economico e si risollevino le zone depresse. Fra quest'ultime il piano colloca anche la nostra Regione e in particolare le province di Trieste e Gorizia e afferma che le industrie a partecipazione statale dovranno avere un ruolo di primo piano nella riorganizzazione e riconversione dell'industria locale. Quindi la battaglia per il San Marco va condotta nell'ambito del piano. In questo ambito dovremo chiedere al Governo scelte politiche di fondo. La nostra azione dovrà essere diretta nell'indirizzare verso tali scelte». Il consigliere Coloni ha anche ritirato la propria mozione per dare maggior possibilità alla generalità del consesso di farne una propria.

A questo punto l'assessore Marpillero ha fatto la sua ampia disamina, cui è seguita la mozione unitaria.

L'ALPINISTA BONATTI medaglia d'oro al V. C.

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, ha conferito la medaglia d'oro al valor civile allo alpinista Walter Bonatti.

La motivazione dice testualmente: «Alpinista intrepido, già nel 1954 dette luminosa prova del suo eccezionale coraggio e generoso ardimento, contribuendo in modo determinante al successo della spedizione italiana al Karakorum - K 2. La continuità delle sue imprese audacissime ha trovato la conferma più fulgida nella conquista invernale della parete Nord del Cervino, alla quale si lanciava da solo, dopo aver ricondotto alla base i compagni di un primo tentativo sfortunato.

«La sua ferrea tempra fisica, dominata da un forte e nobile carattere, gli consentiva di superare difficoltà e ostacoli finora valutati insormontabili, quasi a simbolo della superiorità dello spirito dell'uomo sulle forze materiali. L'epica impresa suscita la commossa ammirazione del mondo intero e l'orgoglio della Patria».

Vincita postuma al Lotto di una donna lombarda

Milano, 25

Una donna abitante a Senago, Giuseppina Conca, di 52 anni, è stata trovata morta dall'amica che era andata ad annunciarle una vincita al lotto. Insieme con l'amica, la Conca giocava piccole somme al lotto.

LE CANDELINE DEL SOPRANO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Renata Scotto spegne sorridendo le 29 candeline sulla torta del compleanno. Applaudita nei maggiori teatri del mondo, questa volta ha avuto a spettatore principale il marito

IL LIETO EVENTO IN CASA DI UN GIUDICE HA CAUSATO UN BREVE RINVIO DEL PROCESSO

OGGI I PERITI DIRANNO COME E' STATO UCCISO FAROUK

La ricostruzione del delitto tema dell' udienza nel processo ai Bebawi Una cosa appare certa: l'acido solforico fu gettato contro un morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 25

Una nota gentile si è inserita nel processo Bebawi; la nascita della terza figlia del giudice «a latere» dott. Beniamino Fagnani. Quella di stamane, perciò, è stata una udienza che si è aperta solo formalmente. Il Presidente, infatti, constatata ufficialmente l'assenza del giudice Fagnani ha rinviato il processo a domani, e si terrà udienza anche nel pomeriggio. Il prof. Gerin e il dott. Fucci saranno ascoltati domani insieme con Mustafà Demerdache, Tesmeta Autase, Carlo Castellano, Arbib Karin, Patrizia De Blanck, Elisabeth Tizorin, Caterina Schnau Williams. I testi citati per oggi ma rinviati al 9 marzo sono: Leila Nehma, Lelio Lana, Ubaldo Rogari, Lucia Radicchi, Adelchi Pagliazzi e Tito Verdirosi.

Oggi sarebbe stato di scena, se non ci si fosse messo di mezzo il nastro rosa, Farouk Chourbagi, meglio l'ombra di Farouk Chourbagi. Per i giudici che dovranno dire e punire chi lo ha ucciso è ancora uno sconosciuto o quasi, un nome soltanto. Hanno sentito parlare di lui vagamente, e in un modo che potrebbe non essere del tutto disinteressato, da coloro che sono forse i meno indicati a tale compito: Claire, l'amante infedele; Youssef il marito tradito. Oggi, alla ventunesima udienza del processo, i giudici avrebbero dovuto ascoltare i medici legali prof. Cesare Gerin e prof. Piero Fucci.

Non si può pretendere dalla medicina legale qualcosa che è impossibile ovviamente, ma se esiste un minimo di speranza per ricostruire nel modo più fedele quanto è accaduto nell'appartamento al terzo piano di via Lazio 9 la sera del 18 gennaio 1964 tra le 18.10 e le 18.20, questo può avvenire soltanto attraverso i chiarimenti di coloro che sul tavolo anatomico hanno studiato a lungo il corpo senza vita di Farouk Chourbagi. Il giovanotto, colpito tre volte al capo ed una volta al torace, cadde vicino alla finestra. Fu trovato semiprono e con un braccio sotto il corpo, tanto che taluno pensò da principio al suicidio. Il prof. Cesare Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale di Roma e il suo aiuto prof. Piero Fucci hanno cercato di formulare una ipotesi per ricostruire il delitto. I due medici hanno concluso che, secondo loro, il primo colpo di pistola che ha raggiunto Farouk è stato quello con cui è stato ferito al torace. Poi sono venuti gli altri colpi; prima quello vicino all'orecchio sinistro, successivamente quello alla nuca ed infine quello alla tempia sinistra.

A che distanza era l'assassino? E' una domanda non semplice alla quale, comunque, sia pur con molta cautela, i medici legali hanno dato una risposta. I primi due colpi furono sparati da una certa distanza; gli altri due da una distanza breve. Anzi — hanno osservato i periti d'ufficio — il quarto colpo deve essere stato sparato allorchè Farouk era già nella posizione in cui venne trovato, quando cioè, era già caduto in terra ed era, se non morto, morente. Di una circostanza il prof. Gerin e il prof. Fucci sembrano essere sicuri: quando l'assassino o il suo complice gettarono su Farouk l'acido solforico, bruciandogli parte del volto e un braccio, il giovanotto era già morto.

I due periti hanno spiegato questa loro ipotesi con argomentazioni scientifiche; ma esiste una circostanza che conferma questa ricostruzione sotto il profilo logico; se Farouk fosse stato colpito con il vetriolo quando era ancora vivo avrebbe urlato disperatamente. Nessuno tra i vicini nello stabile di via Lazio sentì grida di uomo: l'unica ad urlare fu Claire, quella sera del 18 gennaio 1964. Contro la versione che Claire ha dato del delitto vi è, in un certo senso, l'esame dei periti d'ufficio. Claire infatti, ha sostenuto che Farouk, nel corso della lite, cavò da un cassetto la boccetta contenente il vetriolo che, poi, afferrato da Youssef, fu gettato contro il morto. Ma il prof. Gerin e il prof. Fucci hanno stabilito che sulle mani di Farouk non vi sono ustioni da vivo, e le conseguenze sembrano ovvie.

R. R.

ARRUOLATO NELL'ESERCITO INGLESE DI SUA MAESTÀ IL PRINCIPE NICOLA

SOLDATO DELLA REGINA IL NIPOTE DEL KAISER

La sua preferenza per la destinazione futura è per i «Grigi di Scozia» Nessuna obiezione dal padre che dirige una catena di grandi alberghi

Londra, 25

Il Principe Nicola di Prussia, nipote dell'Imperatore Guglielmo II, si è arruolato nell'Esercito di Sua Maestà britannica. Se l'avo lo venisse a sapere scaglierebbe certamente i fulmini sullo sciagurato nipote. Bella cosa, direbbe, combattere contro gli inglesi, se qualche anno più tardi i propri eredi vanno dall'altra parte della barricata.

Il Principe Nicola evidentemente non la pensa così. E' stato lui a volersi arruolare, e il padre, che dirige la catena di alberghi che fa capo al Savoy di Londra, non ha posto la minima obiezione. Il nipote del Kaiser si trova al centro esercitazioni di Catterick, nello Yorkshire, dove ha avuto inizio in questi giorni un corso per allievi ufficiali.

«Mi diverto moltissimo — ha detto a un giornalista che è riuscito a parlargli. E' una vita meravigliosa». Dopo la prima istruzione a Catterick, il Principe Nicola vorrebbe essere ammesso alla scuola per allievi ufficiali di Aldershot, e passare poi nel reggimento del Duca di Kent, quello dei «grigi di Scozia».

«Credo di essere il primo membro della mia famiglia ad arruolarmi nell'Esercito britannico. Ho già molti amici, ma nessuno sa bene chi sono». Il padre di Nicola, Principe Federico, ha voluto che suo figlio fosse trattato esattamente come tutti gli altri allievi. Spartisce una baracca con otto compagni, e va in licenza non un giorno più che gli altri. Vera disciplina prussiana, pardon inglese.

Venti giorni di carcere all'architetto Puillon

Parigi, 25

Nuovo episodio del clamoroso «caso Puillon», la vicenda dell'architetto truffatore, che è comparso oggi davanti ai giudici di Versailles per rispondere della sua evasione dalla clinica di Ville D'Avray, dove si trovava sotto sorveglianza della polizia, l'8 settembre 1962. Fernand Puillon, considerato da tutti come un architetto geniale, era stato implicato nel «crack» da un miliardo del «Comptoir national du logement» (C.N.L.). Arrestato nel marzo del 1962, era stato ricoverato alcune settimane dopo nella clinica di Ville d'Avray, a causa delle sue precarie condizioni di salute. Lo otto settembre 1962, con la complicità della moglie, Vera, Puillon riuscì ad evadere e a rendersi irreperibile.

L'architetto riapparve di nuovo per il processo intentato ai responsabili del crack, processo che venne celebrato nel maggio 1963. Condannato a tre anni di carcere, venne liberato nel novembre del 1964, tenuto conto del periodo di detenzione preventiva. In carcere, Puillon aveva scritto un romanzo, intitolato « Les pierres sauvages » che ha ottenuto il premio letterario «Deux Magots».

Il 5 febbraio scorso, tuttavia, su ordine del Giudice istruttore Seligman, l'architetto venne nuovamente arrestato, in attesa di comparire davanti ai giudici di Versailles. In Tribunale, Puillon ha narrato i particolari della sua rocambolesca evasione dalla clinica. Numerosi testimoni sono venuti a deporre in suo favore. Fra di essi degli editori, degli architetti, un ammiraglio.

Gli amici di Puillon sono stati tutti concordi nell'affermare che l'architetto aveva già pagato per le sue colpe e che l'evasione dalla clinica doveva essere considerata come un episodio nel quadro dello scandalo del C.N.L., scandalo ormai passato. Anche i difensori hanno sostenuto questa tesi, facendo appello all'indulgenza dei giudici. Questi ultimi non sono rimasti sordi e si sono limitati a pronunciare una condanna «di principio»: venti giorni di carcere.

GOVERNANTE DI UN DIPLOMATICO FRANCESE A NUOVA DELHI

MORTA D'IDROFOBIA UNA ITALIANA IN INDIA

Era stata morsicata da un cane randagio ancora il 3 gennaio

Nuova Delhi, 25

Un'anziana governante di origine fiorentina è morta ieri di idrofobia, si annuncia a Nuova Delhi, nell'ospedale per le malattie infettive della capitale indiana. Le autorità sanitarie stanno indagando per cercare di chiarire alcuni punti della drammatica vicenda che appaiono degni di particolare attenzione. In special modo si chiedono gli esperti come sia potuto accadere che la idrofobia abbia ucciso Elvira Gasparrini quando la donna aveva ricevuto tempestive cure. La Gasparrini venne portata per la prima volta in clinica la mattina del 3 gennaio. Era uscita di casa quella domenica per recarsi ad assistere alla Messa delle sei, come di consueto, nella cappella dello ospedale della Sacra Famiglia, affidata a suore americane. Sulla via si aggirava un cane randagio, uno dei moltissimi, simili nell'aspetto agli sciacalli, che vagano nelle strade di Nuova Nelhi, abituati alla convivenza con l'uomo e solitamente non aggressivi. La sessantacinquenne governante passò senza timore a fianco dell'animale.

Con uno scatto fulmineo il cane l'addentò a una caviglia. La Gasparrini lanciò un urlo acutissimo e cadde a terra. La donna fu medicata — il morso aveva provocato una vasta lacerazione al malleolo — e poi inviata in tutta fretta all'ospedale «Safdarjang», dove i medici le praticarono una prima iniezione di siero antirabbico. Per quindici giorni, la Gasparrini fece scrupolosamente tutto quanto le era stato prescritto dagli specialisti.

La ferita si rimarginò rapidamente; non emerse alcuno dei sintomi temuti dell'idrofobia. La donna riprese regolarmente le sue mansioni presso la famiglia di François Gaudefroy Demombynes, consigliere economico dell'Ambasciata di Francia. Tutto pareva finito, quando, una settimana fa, la Gasparrini cominciò ad avvertire dolori e senso di pesantezza alla gamba morsicata. Pensò a un postumo della ferita, a una conseguenza del processo di cicatrizzazione, ma riferì naturalmente al medico i suoi disturbi, e venne immediatamente messa in osservazione all'ospedale della Sacra Famiglia.

Ieri nel pomeriggio i sintomi sono esplosi con un quadro tanto tipico che i sanitari non hanno avuto dubbi, e hanno diagnosticato l'idrofobia. E' stata approntata in tutta fretta una ambulanza e la donna è stata trasferita d'urgenza all'ospedale per le malattie infettive. Gli specialisti dell'istituto si sono messi subito all'opera, ma non molte ore dopo il ricovero Elvira Gasparrini spirava per collasso cardiaco, diretta conseguenza del suo stato.

In tribunale l'«uomo del baule»



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Gerusalemme — Mordehai Louk, noto come l'«uomo del baule», è comparso oggi davanti al giudice istruttore. E' stato rinviato a giudizio per aver fornito informazioni segrete all'Egitto

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LIRA FORTE E LIRA DEBOLE

Non è un gioco di parole; ma una realtà per la quale la nostra «lira» è da considerarsi, nel contempo, valuta forte e moneta debole; cioè, è valuta forte nei rapporti di cambio con l'estero ed è moneta debole negli scambi interni.

Infatti, nell'intricato regolamento delle parità monetarie internazionali la lira, grazie soprattutto alla migliorata bilancia dei nostri pagamenti e alle disposizioni impartite a suo tempo dalla Banca d'Italia, si è rafforzata rispetto alle altre monete. Ma questo vale solo per il mercato delle valute.

I lettori ricorderanno che già nel 1959 la lira aveva ricevuto il cosiddetto «Oscar» del Financial Times come «una delle monete più forti del mondo». Per il 1964 il premio alla lira è stato rinnovato a titolo di «moneta vedetta» (star currency), salvatasi miracolosamente dal pericolo di svalutazione a cui nella primavera dell'anno scorso sembrava ormai condannata.

L'opera di salvataggio è apparsa al Consiglio consultivo di Lombard tanto più apprezzabile in quanto si è svolta con una certa coraggiosa autonomia nei confronti dei partners del Mercato europeo comune.

Una giornata davvero poco felice per la lira fu quella del venerdì 13 marzo 1964, quando le riserve valutarie si trovarono ridotte a un livello pericoloso, rispetto alle nostre necessità, per effetto del rapido deterioramento della bilancia dei pagamenti. In quei giorni sembrò proprio inevitabile la svalutazione della lira; e fu solo il contraccolpo dell'«operazione Carli», che ottenne dal F.M.I. e dagli altri istituti finanziari mondiali i noti affidamenti creditizi per un totale di 1.250 milioni di dollari, che ci consentirono di disporre del periodo di tempo necessario per fronteggiare la crisi incipiente sui mercati di cambio.

In effetti, poi, con gli sviluppi assunti dalla bilancia dei pagamenti il risanamento valutario può definirsi spettacolare. Al lordo dell'indebitamento delle aziende di credito, il totale delle riserve, a fine 1963, pari a 2.726,1 miliardi di lire (contro i 2.518,6 miliardi del 1963), è formato per 1.316,6 miliardi di oro della Banca d'Italia e dell'UIC (in diminuzione di 147,8 miliardi); per 981,9 miliardi di valute convertibili (in aumento di 458,6 miliardi); per 427,6 miliardi di valute non convertibili e lire (in diminuzione di 103,3 miliardi).

Per una completa comprensione dei suddetti risultati occorre pure considerare che, contro l'attuale aumento delle riserve di 207,5 miliardi, si ebbe nel 1963 una loro diminuzione di 374,5 miliardi; tuttavia, è bene mettere in rilievo che sul totale delle nostre riserve in oro e in valute convertibili, pari alla fine del 1964 a miliardi 2.298,5, la percentuale di riserva in oro, rappresentata dal 57,2 per cento, è una delle più basse in confronto di quelle dei Paesi dell'Europa occidentale.

La componente estera ha così giocato un ruolo di primaria importanza; ma essa è solo uno dei pilastri sui quali poggia una moneta; l'altro pilastro continua a deteriorarsi perchè il potere d'acquisto della lira all'interno perde sempre più terreno in conseguenza dell'inasprimento dei costi e dei prezzi: da questo punto di vista la situazione della lira non è quindi affatto migliorata.

Inoltre è bene tenere presente che l'equilibrio della bilancia dei pagamenti potrà assumere carattere permanente alla condizione che la ripresa dell'attività produttiva riesca, attraverso la riduzione dei costi unitari, a migliorare durevolmente la competitività dei nostri prodotti.

In proposito vale la pena di porre nel giusto rilievo che quando la domanda interna di un mercato rallenta, la produzione si getta alla ricerca di sbocchi sui mercati esteri; e la vendita può anche essere spinta fino al limite dei costi. Questa eventualità rappresenta, in pratica, il «tarlo» che potrebbe corrodere l'attuale ottima posizione della nostra bilancia commerciale; ad ogni modo i risultati economici dei prossimi bilanci delle nostre aziende private sono molto vicini al momento della verità.

Ed è qui che vengono fuori i deprimenti indici che documentano la debolezza interna della lira. Se possiamo continuare a comperare 1 dollaro U.S.A. con 625 lire non altrettanto fermo è rimasto il livello dei prezzi delle merci: purtroppo con lo stesso ammontare di lire non si comperano oggi le medesime quantità di beni che si acquistavano uno o due anni fa. Una lira del 1961 valeva nel 1964 solo 0,83 centesimi.

Vediamo qualche indice: nel corso dell'ultimo anno i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 3,4 per cento; i prezzi al consumo sono pure aumentati del 5,9 per cento e il costo della vita è a sua volta salito del 6.6 per cento. Tutto ciò ha comportato una svalutazione della lira per oltre il 6 per cento in un anno.

Sull'ascesa dei prezzi interni preme più di tutto l'automatismo della «scala mobile»: il problema dei costi è strettamente legato agli adeguamenti del reddito distribuito al lavoro dipendente. I movimenti dell'indennità di contingenza hanno influito nel 1964 sulle retribuzioni lorde minime contrattuali nella misura di 10 punti come già nel 1963.

L'importo in moneta per scatti della scala mobile risulterebbe pari (per 7 punti) a circa 310 miliardi nel 1962, a 420 miliardi nel 1963 e a 455 miliardi nel 1964. Pertanto, dal 1.o gennaio del 1962, cioè dal momento in cui più sensibile si è fatto l'aumento dei prezzi, fino al dicembre 1964 risulterebbero erogati, secondo valutazioni stimate, circa 1.200 miliardi in più per scatti di scala mobile verificatisi nel triennio.

A tutto questo si aggiunga la perdita di ore di lavoro, la riduzione dei quadri occupati, i rinnovi con maggiori oneri dei numerosi contratti di lavoro scaduti, e ci si renderà ampia ragione del perchè il costo dei salari sia aumentato in Italia del 62,6 per cento nell'ultimo quinquennio, contro un aumento della produttività media nazionale del 29,3 per cento soltanto.

Il diminuito potere d'acquisto interno della lira sta nello sfasamento di queste due variabili; cui si può aggiungere, come ultimo tocco, l'aumento della pressione fiscale che ha ormai raggiunto il prelievo globale del 38 per cento del reddito nazionale.

Alfio Titta

I premi Linea-cotone

Torino, 25

La 20.a tornata del Samia, conclusasi con un particolare successo di affluenza di operatori italiani ed esteri, ha voluto dedicare la sua giornata di chiusura a un incontro con i soci dell'UISTA - Unione Italiana Stampa Tessile e dell'Abbigliamento, sotto la cui egida si è svolta la 4.a edizione del premio Indanthren Linea-Colore.

I premi, consistenti in tre coppe a pari merito, sono stati assegnati, dopo laboriosa selezione, alla presenza di un folto qualificato pubblico, dei rappresentanti della stampa nazionale ed estera e delle associazioni di categoria, a: confezione maschile (soprabito) in tinta sahara, creazione di Halec di Torino; confezione femminile (soprabito) in tinta turchese del Mediterraneo, creazione di Cori di Torino; confezione femminile in composizione cromatica rosso-senape su fondo bianco, creazione di Martinelli di Calcio.

I colori vincenti vengono pertanto segnalati quale valido orientamento sui colori di moda per il 1965-66.

DOPO IL «PRONUNCIAMENTO» DELLA FRANCIA

Indispensabile o no il ritorno all'oro?

Non intende il dollaro recedere dalla sua posizione di moneta guida
Condivisa peraltro la necessità di ritocchi al «Gold exchange standard»

Ritorneremo a saldare i nostri deficit commerciali e gli altri eventuali debiti emergenti dai rapporti economici con l'estero pagandoli in oro, oppure continueremo con il sistema attuale che consente di impiegare anche monete convertibili, in primo luogo dollari e sterline? Ritorneremo, cioè, al sistema «gold standard» o rimarremo attaccati al «gold exchange standard» odierno? E' questo l'interrogativo che attanaglia da qualche anno politici ed economisti dell'Occidente industrializzato e che la Francia ha reso estremamente acuto con la sua ferma determinazione di ritornare ai pagamenti in oro.

Il problema è estremamente complesso ed, in certo senso, avvincente anche per chi, per abito mentale, non suole porvi più di tanta attenzione. Il ritorno all'oro è indispensabile o no? Sulla questione il mondo economico è per ora profondamente diviso.

La Francia, come detto, intende ripristinare il «gold standard», facendo proprie le teorie del noto economista Rueff che ha conquistato alla propria causa il gen. De Gaulle e il suo Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing. A Parigi si sostiene che le riserve valutarie, quando sono costituite in oro e valute convertibili (dollari, sterline, eccetera), danno un quadro ingannevole della loro effettiva consistenza in quanto le monete estere, mutando di valore effettivo in corrispondenza con lo andamento del trend economico dei Paesi che le esprimono, non garantiscono alcuna stabilità vera del cambio.

Secondo Giscard d'Estaing, le difficoltà evidenziate dalle bilance dei pagamenti di tanti Paesi sono sostanzialmente riconducibili all'errata impostazione concettuale e alle conseguenti lacune del sistema valutario in atto presentemente.

In un'intervista concessa all'Economist londinese, il prof. Rueff ha affermato senza alcuna titubanza che il persistente squilibrio della bilancia dei pagamenti statunitense non potrà essere mai eliminato fino a che si continuerà a valersi del «gold exchange standard». Ritornando invece all'oro, cioè al «gold standard», tale deficit scomparirebbe addirittura nello spazio di tre mesi!

Di fronte a convincimenti di tanta forza, può apparire per lo meno strana la riluttanza di studiosi e politici del campo opposto — in primo luogo degli Stati Uniti e della Granbretagna — a condividere tale allettante opinione, rimanendo invece assai più convinti che il sistema monetario in vigore, pur con le sue pecche, è l'unico capace di soddisfare i crescenti bisogni del commercio mondiale in continua espansione. E non è a dire che l'opposizione alle tesi francesi — che non sono isolate, anche se per il momento rimangono in minoranza — sia dettata da soli motivi di prestigio.

A sostegno della fallacità delle tesi francesi si adducono argomentazioni la cui forza dimostrativa non può essere agevolmente posta in discussione.

Il «gold exchange standard» presenta indubbiamente determinate deficienze, e su questo tutti sono d'accordo; tali deficienze, tuttavia, non sono così gravi da annullare gli aspetti positivi di un sistema monetario che è stato in grado di sorreggere efficacemente l'intenso sviluppo dei rapporti economici mondiali e che dimostra, oltre tutto, di poter essere opportunamente corretto per farne uno strumento sempre migliore.

La Francia, ha scritto negli scorsi giorni il «Times», può anche avere l'impressione di non avere incassato tutto l'oro che essa ritiene di avere guadagnato e ciò a causa dei difetti del sistema monetario. Ci sono pecche sulla cui eliminazione bisognerà accordarsi a livello mondiale. Ma ciò non toglie che detto sistema, anche con le sue deficienze, abbia permesso di raggiungere al mondo occidentale una prosperità mai toccata in precedenza.

A sua volta, il «Financial Times» aggiunge che la posizione estremista di Parigi rischia di ripercuotersi in senso deflazionistico per gli scambi internazionali. Tale posizione ha, infatti, spinto gli Stati Uniti ad adottare misure dirette ad affrettare il raddrizzamento della loro bilancia dei pagamenti, per irrobustire ulteriormente il dollaro. Da questo sforzo possono discendere due risultati diversi: o l'opera di riequilibramento della bilancia americana fallisce, ed allora la Francia avrà nuova carne da mettere al fuoco contro il sistema monetario sotto critica e i mercati internazionali dei cambi continueranno a rimanere agitati, o invece tale azione avrà successo, ed allora l'espansione delle riserve valutarie degli altri Paesi rallenterà fortemente.

Altre fonti, specie americane, ricordano che un ritorno all'oro è impossibile in quanto la disponibilità di metallo non è tale da permettere di sopperire alla massa dei pagamenti che gli scambi internazionali esigono. A chi obietta che l'ostacolo potrebbe essere superato procedendo a una rivalutazione dell'oro, si contrappone che di una tale operazione verrebbero a beneficiare solo i Paesi produttori. Inoltre, un eventuale aumento del prezzo dell'oro rimetterebbe in attività tutte le vecchie miniere oggi abbandonate per la loro ineconomicità. Si sfrutterebbe, cioè, tutto e dovunque, con il risultato di aumentare l'offerta e deprimere nuovamente il corso del metallo. Da aggiungere, ancora, che di fronte a una rivalutazione dell'oro, molto del metallo fin qui tesaurizzato ritornerebbe alla luce per beneficiare del nuovo prezzo, costituendo un nuovo motivo di compressione della quotazione. Anche l'oro russo aumenterebbe la sua pressione in Occidente.

Queste argomentazioni hanno trovato eco pure negli ambienti bancari germanici dove si aggiunge che un ritorno al «gold standard» è utopistico: assieme ad un aumento delle attività, si constaterebbe un analogo e concomitante aumento pure delle passività.

Anche in Italia la posizione intransigente francese lascia molto perplessi e, pur non nascondendo che il regolamento dei conti in oro elimina diversi inconvenienti, molti economisti italiani propendono a considerare l'attuale sistema monetario suscettibile di miglioramenti atti ad evitare gli inconvenienti stessi.

Lo scontro tra le richieste francesi e la resistenza americana è esploso in termini acuti soprattutto in occasione dell'ultima assemblea della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e del Fondo Monetario Internazionale, tenutasi a Tokio lo scorso settembre. Esso si riaccenderà più intenso alla prossima assemblea se non già prima, dato che la Francia non intende attendere più a lungo e ha deciso per conto proprio di attuare almeno un parziale ritorno al «gold standard». Questo fatto potrebbe promuovere incontri anticipati delle maggiori potenze industriali dell'Ovest per evitare che l'azione isolata della Francia possa provocare il caos.

Nel frattempo Washington sta facendo l'impossibile per riequilibrare la bilancia americana dei pagamenti e togliere dal dollaro ogni dubbio di debolezza. E' di questi giorni un incontro del Presidente Johnson con 370 esponenti del mondo bancario, industriale e commerciale per invitarli a ridurre volontariamente eccessive esportazioni di capitali. Lo scorso anno, ad esempio, le uscite di fondi bancari avevano superato i 2 miliardi di dollari: quest'anno non dovrebbero andare al di là dei 500 milioni di dollari.

Per ridurre i prestiti in valuta americana, si estenderà anche a queste operazioni, se di durata superiore a un anno, la cosiddetta «tassa di perequazione degli interessi», istituita in origine (a metà del '63) per frenare gli acquisti di titoli mobiliari stranieri da parte dei residenti americani e che, in scadenza quest'anno, verrà prorogata di almeno altri due. Nel suo recentissimo messaggio al Congresso, Johnson ha proposto l'adozione di svariati altri provvedimenti, sia in funzione di freno al drenaggio di dollari e oro, e sia allo scopo di accrescere le esportazioni o di sollecitare l'interesse del capitale straniero per investimenti in America. Non va dimenticato che nel settore dei conti con l'estero si tratta di riassorbire un deficit non lontano dai 3 miliardi di dollari.

Ce la farà il dollaro a ringiovanire e a respingere indietro nel tempo il momento della sua abdicazione da moneta guida del mondo occidentale? Probabilmente sì, perchè la dinamica economica statunitense è oggi formidabile e le premesse di successo notevoli. Con ogni probabilità ce la farà; per lo meno fino a che la coalizione dell'oro non sarà diventata assai più larga e nuovi eventi economici e politici di grande respiro non avranno consacrata l'opportunità di rinnovare più a fondo le basi dei rapporti monetari occidentali.

Si potrà arrivare, allora, all'adozione di un sistema relativamente diverso dall'attuale, assai più rigidamente legato all'oro, ma sicuramente non si avrà un vero ritorno al «gold standard» antica maniera, perchè anche per esso le condizioni di agibilità nella nuova economia mondiale sono sostanzialmente mutate.

Alfredo Nemez

Il marchio della lana

Milano, 25

Una interessante iniziativa è stata presa dal «Segretariato internazionale della lana» (IWS: «International Wool Secretariat») per la difesa del pubblico consumatore, per la tutela degli interessi degli allevatori e per il prestigio dell'industria laniera: il marchio internazionale «Pura lana vergine», che è stato presentato ufficialmente alla stampa italiana ed estera a Milano.

Il nuovo marchio non deve essere confuso con i soliti marchi di fabbrica, poichè esso non appartiene ad alcuna singola ditta produttrice, nè serve a interessi particolari; il suo uso viene concesso gratuitamente, in tutto il mondo, ai produttori di tessuti, confezioni, filati e maglieria limitatamente per quei prodotti i cui requisiti rispondano appieno agli standars internazionali richiesti dal marchio stesso. Ciò significa che un prodotto di lana marcata, sia esso acquistato a Roma, a Tokio o a Città dei Capo, avrà identiche caratteristiche di qualità e di contenuto, garantite da un simbolo che in 90 Paesi del mondo gode della indiscussa protezione della legge.

Per quanto riguarda la qualità del prodotto marcato «Pura lana vergine», il marchio garantisce anche una determinata solidità di colori e un preciso grado di resistenza al carico di rottura. I controlli destinati a garantire una severa osservanza dei requisiti indicati verranno effettuati a opera del «Segretariato internazionale della Lana» in una duplice forma: «a priori», in fabbrica, secondo le intese intervenute con le ditte licenziatarie; «a posteriori» presso i negozi al dettaglio, mediante il prelevamento sistematico di campioni che verranno poi sottoposti alle necessarie analisi di laboratorio.

Il lancio commerciale del nuovo marchio sul mercato italiano verrà effettuato nell'autunno prossimo e coinciderà con l'effettiva apparizione dei prodotti marcati nei negozi al dettaglio.

Importante accordo Montecatini-Goodrich

Milano, 25

La società Montecatini e la società americana B. F. Goodrich Chemical annunciano di aver stipulato un accordo di licenza per l'impiego del processo Goodrich di ossiclorurazione da parte della Polymer, consociata della Montecatini.

Questo processo permetterà alla Polymer di produrre nello stabilimento di Brindisi dicloroetano da etilene e da acido cloridrico in un impianto che avrà la capacità di circa 90 mila tonnellate all'anno e la cui entrata in marcia è prevista entro la fine del prossimo anno.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Crediti di investimento

L'Alta Autorità ha deciso, sotto riserva del parere conforme del Consiglio dei Ministri, di concedere un credito di 10 milioni di marchi alla Wuppertaler Stadwerke, che ha in progetto l'estensione della propria centrale elettrica. Il progetto, il cui costo globale è valutato in 38,5 milioni di marchi, avrà come conseguenza un aumento del consumo annuo di carbone fra le 200 e le 225.000 tonnellate.

Parità di salario

La Commissione della CEE ha risposto nei seguenti termini all'interrogazione del socialista olandese Kapteyn: «La Commissione della CEE non è informata di una lettera inviata alla Fondazione del Lavoro in data 1 dicembre 1964 dal Ministro degli Affari sociali e della Pubblica Sanità dei Paesi Bassi. Numerosi dati sono stati messi a disposizione di tutti gli organi interessati, dati che consentono di valutare in una certa misura l'evoluzione verificatasi in questi ultimi anni nel settore della realizzazione della parità di retribuzione. Si ricordano in particolare le relazioni periodiche che la Commissione ha redatto alle diverse scadenze fissate dalla risoluzione della Conferenza degli Stati Membri, gli studi di casi effettuati nei Sei Paesi della CEE nonchè gli studi sui metodi di classificazione dei lavoratori di ambo i sessi nelle funzioni previste al punto 6 della risoluzione stessa. Se non si è potuto fornire sinora dati atti a consentire una conoscenza statistica della situazione nei vari Paesi, ciò è dovuto alle difficoltà che gli esperti statistici hanno incontrato nei lavori preparatori per l'organizzazione della rilevazione statistica specifica sui salari maschili e femminili, pure prevista al punto 6 della risoluzione. La relazione della Commissione sul grado di applicazione dell'art. 119 al 30 giugno 1963, che costituisce il documento più importante in materia, nonostante le lacune ed i ritagli riscontrati, informa dei progressi realizzati nei diversi Paesi e dell'evoluzione in corso. Nuovi dati vengono ora raccolti sul grado di attuazione del principio di parità al 31 dicembre 1964, che costituisce la data ultima prevista dalla risoluzione, per la completa realizzazione del principio di cui all'art. 119 del Trattato. Quanto a sapere se il Governo olandese " si dimostra altrettanto desideroso di applicare i provvedimenti finanziari e fiscali raccomandati dalla Commissione, quanto i provvedimenti relativi alla politica salariale", la Commissione ha potuto esprimere in varie occasioni, ed in modo ampiamente esauriente, il suo punto di vista, sia dinanzi al Parlamento Europeo, che nelle relazioni trimestrali di congiuntura. Per il momento, va notato che la raccomandazione del Consiglio del 15 aprile 1964 si riferisce, nel paragrafo 8, ai redditi dei principali gruppi economici e sociali. La Commissione giudica che tale orientamento globale non deve rimettere in questione la applicazione del principio di una parità di retribuzione fra i lavoratori di sesso maschile e lavoratori di sesso femminile».

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

PANORAMA MONDIALE DELL'ATTUALE SITUAZIONE CANTIERISTICA

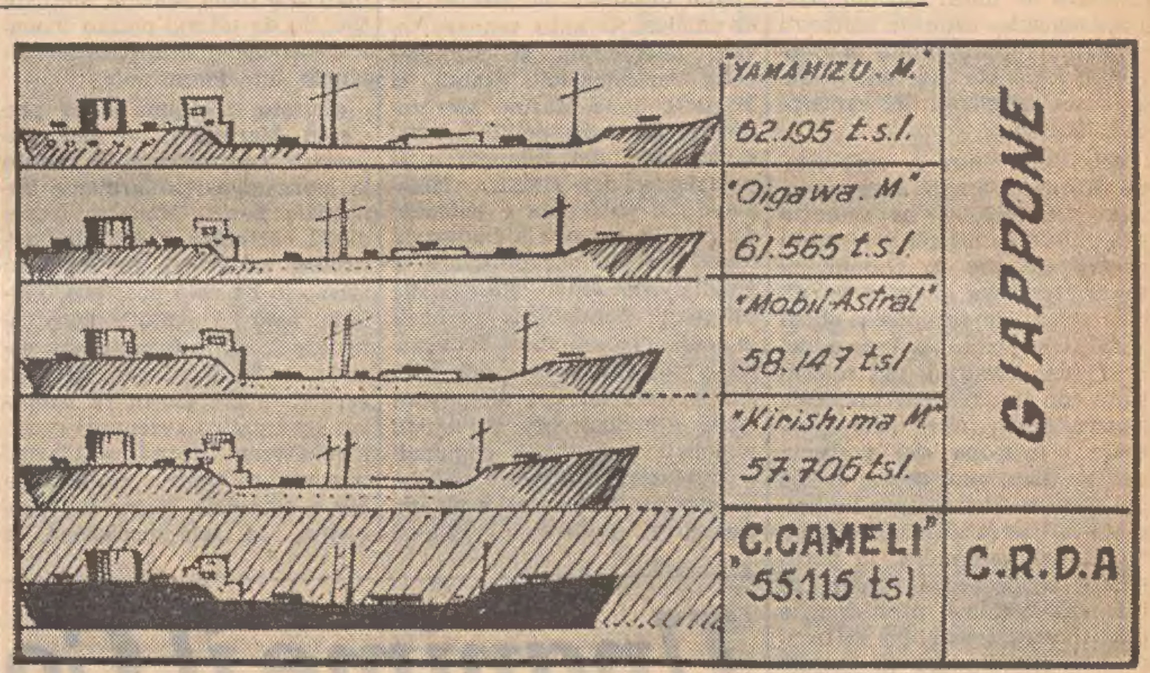
ALLA MASSICCIA OFFENSIVA NIPPONICA L'INDUSTRIA EUROPEA DEVE REAGIRE

Il Giappone pur possedendo il 36 per cento delle commesse internazionali ha il fiato grosso
La «Cameli» al quinto posto fra le navi di maggior tonnellaggio varate nello scorso anno

La situazione cantieristica internazionale risente, come registrano le più qualificate riviste tecniche del settore, della massiccia offensiva giapponese, basata su costi bassi e su rapidità di consegne. Esaminando lo stato attuale delle commesse in lavorazione o di quelle in ordinazione, si arriva a una dolorosa constatazione, e cioè che il 36 per cento del volume espresso in tonnellaggio è stato acquisito dai giapponesi.

Ecco una graduatoria delle ordinazioni secondo le indagini della rivista svedese «Svenska Tidning»:

Mitsubishi (Giappone):
58 navi per 2.400.000 tdw
Ishikawajiama (Giappone):
51 navi per 2.000.000 tdw
Hitachi (Giappone):
38 navi per 1.800.000 tdw
Eriksberg (Svezia):
49 navi per 1.800.000 tdw
Gotaverken (Svezia):
30 navi per 1.300.000 tdw
Kochum (Svezia):
16 navi per 1.100.000 tdw
Kieler H.W. (Germania):
26 navi per 1.000.000 tdw



In questi cantieri saranno costruite 14 delle 18 petroliere giganti superiori alle 100 mila tonnellate di portata lorda commesse da armatori diversi. E' significativo il fatto che non esiste alcun cantiere che abbia un cumulo di commesse entro i limiti fra 750 mila e 1.100.000 tonn. di portata, mentre vi sono 7 cantieri mondiali che dispongono di commesse fra le 500 mila e le 750 mila tonn. Quindici altri cantieri hanno carichi di lavoro fra le 250 e le 500 mila tonn.

In merito alla crisi cantieristica europea, vale la pena di portare in luce alcune realizzazioni nipponiche. Così, ad esempio, il cantiere Ishikawajiama - Harima Heavy Industries ha consegnato qualche mese fa una petroliera di 90 mila tonn. di portata, la «Tashima Maru», costruita in meno di cinque mesi.

Ma ciò che più sorprende è il fatto che qualche impianto cantieristico ha battuto ogni record di ribasso nei prezzi; consta, così che il cantiere giapponese menzionato ha accettato una commessa di una petroliera da 102.000 tdw. al prezzo di 80 dollari per tonnellata (circa 5,1 miliardi di lire); un'altra società, la Mitsui, ha siglato un accordo di costruzione per una cisterna di 73.000 tonn., al prezzo di quasi 88 dollari (circa 4 miliardi di lire per nave).

Ma non tutto è roseo neanche nell'Impero del Sol Levante. Parecchi cantieri hanno visto contrarsi fortemente i redditi netti, a seguito degli aumenti nei costi salariali e nei materiali. E' un fatto, comunque, che la quota di partecipazione dei cantieri giapponesi al totale delle commesse mondiali è disceso dal 60 per cento del primo semestre del 1963, al 45 per cento del secondo semestre dello stesso anno e al 40 per cento del primo semestre del 1964.

L'autorevole rivista «Informazioni Marittime» di Roma, notoriamente vicina ai circoli del Ministero della Marina Mercantile, dopo un esame sommario della concorrenza nipponica, scrive testualmente: «Possiamo affermare che non è tutto oro quello che luce; anche i giapponesi hanno i loro problemi provocati da audacia quasi pazzesca nell'aumentare il loro potenziale, audacia che ancora continua ad alimentare nuovi progetti».

Nel frattempo, l'associazione dei cantieri navali nipponici ha comunicato che le commesse d'esportazione nell'esercizio finanziario che chiuderà il 31 marzo prossimo dovrebbero superare l'obiettivo fissato di 2,4 milioni tonnellate nella misura del 15-20 per cento. Ma la stessa associazione ha fatto notare che i cantieri dell'Europa occidentale stanno prendendo quota e che in taluni casi i prezzi da essi particati hanno «battuto» quelli nipponici. La presa di posizione dell'associazione di Tokio vuol significare — secondo esperti inglesi — che i giapponesi chiederanno ulteriori aiuti finanziari al Governo, allo scopo di contraporre alla reazione europea dilazioni di pagamento ancor più rilevanti di quelle attuali. Si parla a Glasgow di una negoziazione in corso fra il cantiere Mitsubishi Ltd e l'armatore greco-americano I. M. Caras, relativa a 6 cisterne da 42.000 tonn. l'una, di un regolamento finale del prezzo a 12 anni.

Interessante è il bilancio delle navi varate nel 1964 dai principali Stati cantieristici della terra:

Giappone	4.085.190 t.	(+1,7 milioni)
Inghilterra	1.042.578 t.	(+ 115 mila)
Svezia	1.020.598 t.	(+ 133 mila)
Germania	890.000 t.	(— 81 mila)
Francia	510.000 t.	(+ 63 mila)
Norvegia	408.735 t.	(+ 68 mila)
Italia	367.633 t.	(— 125 mila)
U.S.A.	275.502 t.	(— 19 mila)
Polonia	261.559 t.	(+ 76 mila)
Danimarca	242.103 t.	(— 81 mila)

I cantieri italiani hanno varato nello scorso anno un transatlantico di 28.000 (nei CRDA di Monfalcone) e 52 motonavi di vario tipo per 339.633 tonn. stazza lorda.

Mentre nel 1963 il volume nazionale dei vari è stato di 144.000 tsl. superiore a quello del 1962, nello scorso anno si è avuta una contrazione di 125 mila tonn. Nessuna potenza cantieristica mondiale ha registrato una perdita così rilevante come quella contabilizzata dai cantieri italiani, nella passata annata.

Questo fatto è di estrema gravità, specie se messo a raffronto con gli aiuti continui e incessanti concessi dai Governi della Jugoslavia, della Polonia, della Finlandia, della Spagna, del Portogallo, della Grecia, dell'India ecc. ai loro apparati cantieristici, che subiscono processi di ammodernamento e di razionalizzazione secondo i più recenti progressi della tecnica. La piccola Svezia supera di tre volte i vari dell'Italia; fra i primi sette cantieri internazionali, ben tre sono svedesi. Merita ancora mettere in rilievo che nel 1964, fra le navi più grandi varate nel mondo figura la «Carlo Cameli», posta al quinto posto nella graduatoria, dopo quattro cisterne varate dai giapponesi, e costruita dai CRDA di Monfalcone.

E per ritornare all'Italia, diamo la seguente elencazione «storica» dei vari nell'undicennio 1954-64:

1954	161.767
1955	167.147
1956	375.896
1957	485.025
1958	550.795
1959	518.329
1960	433.840
1961	334.284
1962	348.196
1963	492.176
1964	367.633

Le punte di massima nel volume dei vari sono state realizzate dai nostri cantieri nel biennio 1958-59; d'allora è cominciata la crisi (salvo la punta d'incremento del 1963). Negli ambienti tecnici internazionali si è dell'avviso che l'Italia potrebbe riprendersi nel quadro delle costruzioni navali, sempre che le autorità che presiedono alla gestione delle attività marittime avessero il coraggio di affrontare la situazione con adeguati mezzi e con una politica di vasto respiro.

Di recente, un commento svedese faceva rilevare che una Nazione che ha costruito i due supercolossi del tipo «Raffaello», i due migliori «liners» del mondo per la rotta australiana («Galilei» e «Marconi»), la «nave del domani» (la «Oceanic»), la «Carlo Cameli» di 90.000 tonnellate di portata, ecc., ha il «dovere di non disarmare», ma di porsi nelle posizioni d'avanguardia nel campo tecnico, data la gloriosa tradizione dei dirigenti e delle maestranze. Questo rilievo giunge proprio da uno dei dirigenti di quella società svedese che ha dato, a suo tempo, ai nostri cantieri la costruzione del grande liner «Stockholm».

Dante Lunder

FORMIDABILE SCORNO AL «GRAN STREGONE IMPERIALE»

UN NEGRO PER BEFFA SI ISCRIVE AL K.K.K.

Ha fatto domanda ed è stato accettato per lettera poi ha rivelato lo scherzo tra la costernazione dei razzisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atalanta, 25

Il «Gran stregone imperiale del Ku Klux Klan» dello Idaho e con lui tutta l'Associazione razzista di tale Stato specializzata nell'angariare la gente di colore si è fatto ridicolizzare da un negro dotato allo stesso tempo di senso dell'umorismo e di una buona dose di coraggio. Paul Belleson, un negro di 32 anni, è riuscito a diventare membro del Ku Klux Klan e per di più ad ottenere il grado di «Gran Titano» dell'organizzazione che si propone di «preservare la supremazia della razza bianca anglosassone e protestante».

Paul Belleson è membro dell'Associazione per il progresso della gente di colore alla quale dedica praticamente tutto il suo tempo quando ha terminato di lavorare come uomo delle pulizie in una grande industria. Belleson che è un seguace di Martin Luther King e quindi un convinto assertore della «non violenza», per infliggere un colpo al lugubre prestigio del K.K.K. non ha quindi trovato niente di meglio che servirsi del ridicolo gettandolo a piene mani sugli incappucciati.

L'operaio di colore ha scritto tempo fa al Gran stregone del K.K.K. dell'Idaho. James Veneable, facendo domanda per entrare a far parte della organizzazione degli incappucciati. Veneable gli ha risposto ed è quindi cominciato tra il K.K.K. e Belleson un fitto carteggio attraverso il quale il Klan intendeva esaminare il candidato e rendersi conto delle sue effettive possibilità di rendersi utile all'organizzazione oltre che del suo livello di dignità per far parte del congresso. Belleson ha superato così brillantemente l'esame da essere accettato dal K.K.K. non come semplice membro ma con il grado di «Gran Titano».

Qualche giorno fa Paul Belleson ha ricevuto, sempre per posta, tessera e paramenti ed è immaginabile le risate che si è fatto quando ha ricevuto la nomina. Il tutto gli è riuscito con estrema facilità, l'unica difficoltà ha dovuto affrontarla quando il Klan gli ha chiesto di inviare una sua fotografia, ma è stata una difficoltà da poco visto che è bastato non rispondere alla richiesta per superarla. Dopo aver ricevuto la tessera di membro del K.K.K. Belleson si è affrettato a rendere pubblica la vicenda per ingradire al massimo lo scorno del Klan: «Credevo che il mio scherzo non si sarebbe potuto realizzare — ha dichiarato — giacchè pensavo che alla fine quelli del Klan mi avrebbero fatto una visita. Invece sono ancora meno seri di quanto io mi immaginavo. Io ho fatto tutto regolarmente, ho soltanto firmato una dichiarazione per assicurare che ero bianco, ma non ho barato neanche mettendo quella firma, giacchè essendo negro, secondo gli incappucciati, dovrei essere analfabeta e quindi non in grado di capire quello che è scritto sui fogli che firmo».

Il «Gran stregone» James Veneable, resosi conto di essere stato messo in berlina, si è affrettato a dichiarare nulla l'iscrizione di Belleson al Klan: «quel pidocchioso — ha aggiunto — ce la pagherà». Per ora comunque Veneable deve difendersi dalle critiche dei suoi stessi compari, il «Gran dragone del K.K.K.» Calvin Kraig, che è un suo avversario, ha dichiarato di non meravigliarsi affatto di quanto è successo «perchè Veneable non è una persona seria e sarebbe bene togliergli ogni carica».

U. P. I.

INCONTRO DI DIRIGENTI della catena UPIM

Milano, 25

Un incontro generale tra dirigenti e quadri della catena dei 108 magazzini UPIM operanti in ogni regione d'Italia, ha avuto luogo dal 22 al 24 febbraio a Milano nelle sale della Fiera campionaria. La manifestazione, articolata in lavori di studio e in relazioni con particolare riguardo ai servizi di controllo tecnico-merceologico, del personale, del coordinamento commerciale nonchè in défilé di moda maschile e femminile, è stata organizzata allo scopo di ottenere una maggiore integrazione fra gli obiettivi direzionali del grande complesso distributivo ed i problemi operativi dei suoi responsabili periferici.

In questa circostanza si è voluto particolarmente promuovere un'azione di indirizzo e propaganda per la «produttività dell'acquisto», per la scelta (e quindi per l'offerta al pubblico) di prodotti cioè effettivamente utili, di prezzo conveniente e di buona qualità: è stata perciò illustrata una politica UPIM imperniata sul termin «qualità» e quindi sulla qualità nella ricerca delle merci sulla qualità nelle selezioni delle fonti di approvvigionamento, sulla qualità nelle tecniche di vendita e nelle merci.

Tale politica si ricollega alla funzione stessa che la UPIM, come più antica e tradizionale organizzazione italiana di magazzini popolari, riconosce come propria in senso sociale oltre che economico e che nel prossimo semestre realizzerà con l'azione «qualità» nei 108 empori sparsi in ogni Regione.

Queste nuove operazioni UPIM acquistano un valore di incitamento e di rinnovamento, che va oltre l'aspetto contingente della grande offerta al consumo.

Con il segnale di allarme

BLOCCA UN DIRETTISSIMO per trattenere il fidanzato

Milano, 25

Per un litigio tra due fidanzati è stato fermato, con il segnale d'allarme, il direttissimo Venezia-Milano mentre la scorsa notte stava transitando nei pressi della stazione di Calcio in provincia di Bergamo.

Al segnale di allarme che ha bloccato il convoglio, il personale del treno si è subito precipitato nello scompartimento nel quale era stata tirata la manetta del segnale: qui si trovavano due giovani, Maria Confalonieri di 19 anni, e Gaetan Stegagno di 24, entrambi di Brescia, i quali stavano litigando. Alla richiesta di spiegazioni, la ragazza, piangendo ha spiegato che lo Stegagno, suo fidanzato, aveva minacciato di lasciarla, e lei, disperata, non aveva trovato soluzione migliore di quella di azionare il segnale di allarme. Spiegato il fatto, il direttissimo è potuto ripartire. Alla giovane è stata tuttavia fatta la multa prescritta per avere ingiustificatamente azionato il segnale di allarme.

DILAGA IL PICCOLO CONTRABBANDO DI BENZINA

Professionisti del «pieno» in azione al confine svizzero

Rivenditori e produttori protestano e chiedono che i loro interessi siano tutelati dalle autorità

Roma, 25

In merito al fenomeno della illecita importazione di carburanti dalla Svizzera, sviluppatosi nelle province di Como, Varese e Sondrio, gli ambienti degli operatori interessati fanno rilevare che in seguito all'ultimo aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina le illecite importazioni hanno avuto un notevole incremento, determinando una immediata e sensibilissima contrazione delle vendite nelle reti di distribuzione delle società che operano nelle zone considerate. Le importazioni illecite — precisano gli stessi ambienti interessati — si sono sempre verificate, ma la loro intensità è variata in rapporto all'aumento o alla diminuzione della differenza tra i prezzi dei carburanti praticati in Svizzera e in Italia.

Esse vengono effettuate attraverso l'ingresso nel territorio italiano di un rilevante numero di autoveicoli i cui proprietari, prima di passare la frontiera, provvedono a fare il «pieno». Il fenomeno non è limitato al rientro in patria di coloro che si recano in territorio svizzero per ragioni di lavoro o per diporto, ma interessa in particolare un rilevante numero di utenti di autoveicoli, residenti nelle zone di confine, che ritengono conveniente recarsi oltre frontiera al solo ed unico fine di rifornire i propri mezzi con una minore spesa. Si aggiunge che vi sono coloro che ricorrono «professionalmente» a tale artificio per trarre un guadagno dalla vendita del carburante importato.

La situazione non solo determina un grave e ingiusto danno per i gestori dei punti di vendita di carburante ubicati nelle province di Como, Varese e Sondrio e per le società distributrici nazionali, ma provoca altresì una ingente perdita di entrata per l'Erario in dipendenza della mancata esazione della imposta di fabbricazione dei diritti doganali e dell'IGE sui quantitativi di benzina illecitamente importati.

L'Ammiraglio Barbera capo del dipartimento Adriatico

Ancona, 25

L'Ammiraglio di squadra Ugo Ferrutta, Comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Adriatico, ha lasciato oggi Ancona, essendo stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Gli succede nella carica l'Ammiraglio Barbera. Lo scambio delle consegne è avvenuto stamani presso la sede dell'Ammiragliato.

L'Amm. Ferruta, nato a Firenze nel 1902, è stato comandante sul «Montecuccoli», Capo di S. M. della prima Divisione navale e sottocapo di S. M. della «Shape», di Parigi. L'Amm. Barbera, nato a Murge in provincia di Bari nel 1907, durante la guerra è stato imbarcato su varie unità quale Capo servizio comunicazioni del Comando in Capo della squadra navale; dall'ottobre 1944 al novembre 1946 è stato Capo di S. M. del Comando superiore incrociatori.

PARADOSSALE EPISODIO NEL CASERTANO

Bomba per affrettare l'elezione del sindaco

Da dicembre i partiti non trovano un accordo e qualcuno ha pensato di sollecitarli con lo scoppio

Caserta, 25

Un ordigno di natura imprecisata è stato fatto scoppiare nella casa comunale di Letino, un piccolo centro del Matese di poco più di mille abitanti ai confini della provincia di Caserta con quella di Campobasso. Lo scoppio è avvenuto poco dopo le quattro di stamane ed è stato avvertito in quasi tutto il piccolo centro, che sorge ad oltre mille metri di altitudine ad 85 km. da Caserta. Non si sono avuti danni alle persone. Lo scoppio oltre a causare il crollo di una scala interna dell'edificio, ha anche provocato l'abbattimento di alcune porte e finestre e il danneggiamento delle suppellettili.

Sul posto si sono recati il comandante del Gruppo dei carabinieri di Caserta, il Vicequestore, e funzionari della «Scientifica» per accertare la natura dell'ordigno. Sembra tuttavia che sia stata fatta esplodere una carica di tritolo. I responsabili dell'attentato non sono stati ancora identificati. Si crede però di sapere che esso sia da mettere in relazione con la mancata elezione del Sindaco.

In una seduta consiliare del dicembre scorso era stato eletto Sindaco il socialista rag. Antonio Piccolo. Questi, però, il giorno successivo al giuramento, si dimise dalla carica. La scorsa settimana, il Consiglio comunale, riunito in seconda convocazione con la presenza di sette consiglieri soltanto, nominò Sindaco il democristiano Felice Pitocco, figlio del medico condotto del paese. L'elezione non fu però convalidata in quanto essa non avvenne con la presenza del numero di consiglieri stabilito per legge, pertanto, il Consiglio comunale era stato convocato nuovamente per le 16 di oggi.

Due casi in otto giorni

Precipita misteriosamente da un tetto a Parigi

Parigi, 25

La polizia non è ancora riuscita a spiegare la tragica morte avvenuta una settimana fa di un giovane industriale precipitato dal tetto di un immobile dopo aver bussato alla finestra di una mansarda implorando che gli venisse aperto e oggi si trova di fronte ad un caso quasi analogo. Ieri sera infatti, verso le 21, un giovanotto di 24 anni è precipitato dal settimo piano nella corte sottostante rimanendo ucciso sul colpo. In un primo momento la polizia ha creduto trovarsi di fronte ad un ladro che cercava di penetrare in un appartamento ma più tardi il cadavere è stato identificato per il figlio di un inquilino, abitante in un altro stabile, che non si trovava in casa al momento dell'incidente. La polizia deve ora cercare di appurare se si tratta di un incidente, come lo potrebbe lasciar presumere il fatto che una suola delle scarpe del disgraziato era strappata, cosa che avrebbe potuto fargli perdere l'equilibrio mentre marciava sui tetti (ed in questo caso bisognerà appurare cosa l'aveva spinto a far questo), o di un suicidio.

SI DICONO INNOCENTI I TERRORISTI A MONACO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco di Baviera — All'udienza odierna i tre terroristi Zinkl, Hessler e Wittinger (da sinistra a destra) hanno negato di aver partecipato ad azioni dinamitarde in Alto Adige: hanno solo appoggiato «la giusta lotta per la libertà dei sudtirolesi». Zinkl è stato redarguito per la sua insolenza dal presidente del Tribunale dove si svolge il processo a carico dei tre imputati

UNA PATETICA VICENDA STA COMMOVENDO LA GRAN BRETAGNA

Dieci fratelli inglesi in lotta per non finire all'orfanotrofio

La legge, poichè sono minorenni, li vorrebbe vedere ricoverati in istituti adatti Essi si oppongono e si battono contemporaneamente per non essere sfrattati da casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 25

Il caso di dieci orfani di Stockton in Granbretagna che lottano per non finire in un orfanotrofio, sta commovendo tutta l'Inghilterra. I ragazzi Mackie sono rimasti orfani di padre e di madre. Il padre, Robert Mackie morì di cancro due anni fa. La madre è deceduta lunedì scorso dopo una lunga malattia, curata amorevolmente fino all'ultimo istante dai suoi figli. Dalla morte della madre, dato che nessuno dei dieci orfani ha raggiunto la maggiore età, derivano alcune conseguenze, prima fra tutte quella che non è più consentito loro di restare nella casa dove abitavano insieme ai genitori ma devono far fagotto e andare in un orfanotrofio dove lo stato si prenderà cura di loro per quanto riguarda il mantenimento e l'istruzione. Ma i dieci orfani non ne vogliono sapere e hanno giurato di lottare per impedire lo sfratto e la «reclusione».

I Mackies vivono in una casa di tre stanze e servizi affittata dal Municipio di Stockton ad un affitto relativamente modico. In base alle norme vigenti, appena la signora Mackie è morta i ragazzi hanno perduto il diritto ad abitare in quella casa. Quando la cosa le è stata chiarita in tutti i suoi aspetti, Irene Mackie che, pur non avendo compiuto i 18 anni si trova ad essere ormai il capo famiglia dato che è la maggiore, ha convocato fratelli e sorelle e ha esposto loro la situazione. La decisione è stata unanime: far blocco insieme, nel caso le autorità dovessero insistere nel chiedere lo sgombero dell'appartamento ed il loro ricovero in orfanotrofio.

«Dobbiamo restare uniti — ha spiegato la ragazza ai fratelli — perchè sono certa che è proprio ciò che mamma e babbo vorrebbero da noi».

«E allora — ha incalzato la ragazza — vogliamo restare insieme?». La risposta è stata un coro di «sì».

«E allora, non ci resta che lottare per rimaner uniti», ha detto Irene. La decisione sulla Presidente del Consiglio municipale, Sir Charles Shuckburgh il quale appena venuto a sapere delle intenzioni degli orfani Mackie, si è messo in contatto con Irene. Sir Charles si è mostrato verso la ragazza estremamente comprensivo e l'ha assicurata che da parte sua «farà di tutto perchè continuino a restare nella loro casa, dove il ricordo dei loro genitori è ancora così vivo.

Ma la cosa non è così semplice, come parrebbe. Prima di tutto vi sono 400 persone che attendono dal Consiglio municipale di avere la casa, e non è detto che tutte debbano dimostrare la stessa comprensione e la stessa benevolenza verso gli orfani del Presidente del Consiglio municipale. E poi l'affitto per la casa dei Mackie è di due sterline, 12 scellini e sei pence la settimana, per i ragazzi una bella sommetta. Lo ha riconosciuto la stessa Irene, che però ha aggiunto: «Credo ad ogni modo che possiamo farcela. Mia sorella Irish che anche ha 17 anni ed io lavoriamo. In due guadagnamo circa 17 sterline la settimana. Per mangiare vanno via circa 8 sterline. Certo i soldi sono sempre pochi e noi non potremo permetterci nessun lusso».

Per quanto riguarda i piccoli, la ragazza ha affermato che già molti amici si sono offerti come baby-sitters volontari. «Linda farà le faccende di casa — ha spiegato — mentre gli altri saranno durante la giornata a scuola e dato che il pranzo lo consumano a scuola ciò è un aiuto. In un modo o nell'altro riusciremo ad andare a prendere i ragazzi a scuola e penseremo anche alla spesa e a lavare. Se non riusciremo sarà per noi una vera tragedia».

Oltre ad Irine, Iris e Linda che ha 15 anni, gli altri Mackie sono: Ian che è gemello di Linda, Julia di 14 anni e due altri gemelli Janet e Christine di 13 anni e poi Joyce di 12 anni, Raymond di 8 e Sylvia di 5. «Tutti avranno un compito da svolgere — ha assicurato Irene — e ciascuno si è impegnato a svolgerlo nella maniera migliore».

A. P.

ONASSIS E RANIERI discutono del Principato

Montecarlo, 25

Il contrasto tra il Principe Ranieri ed Aristotele Onassis circa i piani sul futuro di Monaco non ha impedito ieri ai due «padroni» del Principato di incontrarsi per un colloquio durato due ore. Il Principe Ranieri è il Sovrano di Monaco ma Onassis, come principale azionista della «Société des bains de mer» proprietaria del casinò, del campo del golf e dei principali alberghi ha in mano gran parte della ricchezza del piccolo Paese.

Una decina di giorni fa il Principe Ranieri in un dircorso trasmesso dalla Radio attaccò la «Société des bains de mer» accusandola di non adoprarsi abbastanza per attrarre nel Principato un maggior numero di turisti. E fece un velato accenno a Onassis quando parlò «di alcune persone che si danno da fare a Monaco solo in maniera sporadica». Dopo questa trasmissione, Onassis disse ai giornalisti che forse sarebbe stato possibile sistemare tutto se avesse potuto incontrarsi con il Principe. E così ieri si è avuto il colloquio.

Il Principe Ranieri vorrebbe che la «Société des bains de mer» fosse più attiva per quanto concerne l'organizzazione di manifestazioni artistiche e sportive capaci di calamitare un numero sempre maggiore di turisti. Onassis desidera invece costruire un moderno casinò dove si trova ora la vecchia stazione ferroviaria, eliminare il campo di golf e costruire un albergo comprendente solo appartamenti. Per ora nulla è stato possibile apprendere sull'esito del colloquio svoltosi ieri.

PASSA IN POCHI GIORNI MA SEMBRA COLPIRE TUTTI

L'INFLUENZA «RUSSA» SVUOTA UFFICI E SCUOLE NELLA CAPITALE

In qualche Istituto scolastico le assenze sono state del 15 p.c. Raccomandata la vaccinazione preventiva dalle autorità sanitarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Nella capitale l'influenza «russa» dilaga. L'A-2 sta creando vuoti negli uffici pubblici, nelle scuole, nelle fabbriche, in quasi tutti i posti di lavoro. Passa in un paio di giorni, ma intanto sembra intenzionata a raggiungere chiunque, anche se, come si tiene a sottolineare, lo andamento dell'epidemia è decisamente benigno e non sussiste alcun motivo di allarme. Nelle scuole della capitale però oggi, secondo un calcolo approssimativo, è stato registrato il quindici per cento di assenze dovute alla «russa». Molte assenze anche nei Ministeri e negli altri uffici pubblici.

Il Ministero della Sanità ha pertanto raccomandato di effettuare la vaccinazione antiinfluenzale delle collettività di ogni genere e del personale che, per speciali motivi di lavoro è quotidianamente a contatto con grandi masse di pubblico. Saranno pertanto vaccinati, per una elementare misura preventiva, fattorini e conducenti dell'ATAC, della STAFER e delle altre linee automobilistiche di servizio pubblico. Sono state inoltre impartite disposizioni per intensificare la vigilanza sulle condizionini sanitarie della popolazione e per segnalare, il più tempestivamente possibile, l'insorgere di nuove manifestazioni influenzali.

Il Medico provinciale di Roma prof. Del Vecchio che un mese fa segnalò un focolaio della «russa» verificatosi in una collettività ha dichiarato che la situazione non presenta carattere di gravità almeno per ora; nulla che vada al di fuori dell'ordinario andamento di una normale «influenza». «L'influenza russa» — ha aggiunto — è una malattia endemica a carattere epidemiologico. Vi sono due tipi di influenza: l'endemoepidemica, cioè l'influenza esistente abitualmente in una popolazione e che può avere delle punte epidemiche, delle riaccensioni stagionali (tale è l'influenza che abbiamo ogni anno) e l'influenza pandemica, cioè quella che colpisce parecchie popolazioni.

Nel secolo in corso, sono stati registrati due casi di influenza pandemica, quella del 1917-1918 (spagnola)e quella del 1957-58 (asiatica). I cicli di influenza pandemica si verificano ogni una o due generazioni. L'influenza «russa» — a detta del Medico provinciale di Roma — è la solita influenza endemica che in tale periodo si verifica in Italia, in Francia e altrove. «Non vi è nulla che possa dare preoccupazioni su quella che è la gravità della forma, anche se per la sua estensione tende a colpire diversi Paesi» ha concluso il prof. Del Vecchio. Quanti sono i casi di «russa» finora registrati a Roma? Il prof. Del Vecchio ha detto che il medico ha l'obbligo di denunciare solo l'influenza epidemica, ma «abbiamo avuto finora circa 500 denunzie ed è una cifra che non significa nulla».

Nel 1957, durante l'epidemia d'influenza «asiatica» furono denunicati a Roma e provincia 88.895 casi. In effetti non meno di un milione a Roma furono colpiti dalla «asiatica». I mesi più «delicati» dell'influenza sono i mesi di gennaio, febbraio e marzo, almeno per la provincia di Roma. Tuttavia il Medico provinciale, fa appello ai medici perchè informino gli ufficiali sanitari di tutti i casi che hanno in cura. D'altro canto lo stesso medico provinciale, ha predisposto, di intesa con gli Ospedali riuniti di Roma, lo SMOM, la CRI e il Comune un piano di emergenza ospedaliero per fronteggiare eventuali necessità straordinarie di ricovero.

Anche a Milano di giorno in giorno continuano ad aumentare le persone che, colpite dall'influenza «russa» si mettono a letto. Secondo alcuni calcoli approssimativi, circa centomila persone sarebbero state colpite dalla forma influenzale che ha preso il nome di «russa» proprio perchè i primi sintomi di questa malattia avevano colpito mesi or sono Leningrado per poi spostarsi verso l'Europa occidentale.

C. L.

RISULTATI DI UN ESPERIMENTO DI ECCEZIONALE DURATA

NON BASTA LA DIETA CONTRO IL COLESTEROLO

In effetti quando si eliminano determinati grassi dai cibi si ha un miglioramento che cessa però dopo un paio d'anni

New York, 25

L'opinione corrente che il livello del colesterolo nel sangue possa essere diminuito con una dieta adeguata è stata confermata e smentita al tempo stesso da uno studio compiuto in un ospizio di New York, i cui risultati vengono pubblicati sul «New York State Journal of Medicine». L'apparente contraddizione si spiega col fatto che la dieta ha mostrato di produrre effettivamente un abbassamento nel livello del colesterolo, ma soltanto per un periodo limitato, dopo di che esso torna, pur continuando la dieta al livello precedente. Lo studio è stato svolto al «Miriam Osborn Memorial Home» dal dott. Anthony Albanese e dai suoi collaboratori su 137 donne ivi ricoverate, di età dai 67 ai 100 anni. Esso è particolarmente interessante perchè è il primo esperimento di questo tipo che sia stato continuato per un decennio: quelli precedenti si erano limitati a constatare l'abbassamento del livello di colesterolo nel sangue dopo qualche mese di dieta. Il colesterolo è ritenuto da molti scienziati il fattore principale dell'arteriosclerosi, la progressiva occlusione delle arterie che finisce per causare gli attacchi cardiaci.

Le pazienti ricoverate allo ospizio consumavano originariamente il normale vitto americano, ricco di grassi «saturati» o «idrogenati», in forma di burro, crema e latticini. Sono questi grassi a cui si attribuisce generalmente l'elevato livello di colesterolo nel sangue. Dieci anni fa il dott. Albanese, direttore dell'ospizio, cominciò a sostituire questi grassi con olii non saturati, sostituendo il burro con margarina vegetale e il lardo con olio di arachidi. Come si prevedeva, il livello di colesterolo nel sangue delle pazienti cominciò ad abbassarsi, e continuò a scendere per un notevole periodo, da un anno e mezzo a due anni. Ma alla fine di questo periodo accadde un fatto inaspettato: il livello del colesterolo cominciò a risalire, e dopo tre o quattro anni era tornato al livello originario, malgrado la dieta fosse rimasta immutata.

Il dott. Albanese, nel suo rapporto, rileva che il suo studio non sminuisce in alcun modo il valore delle diete speciali per ridurre temporaneamente il tenore del colesterolo in persone convalescenti da attacchi cardiaci, ma sembra escludere la efficacia di queste diete come cura permanente contro l'arteriosclerosi.

CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Benvenuti contro Mick Leahy: confronto indiretto con Papp

L'irlandese aveva resistito ben 15 riprese all'«europeo»
Nino dovrà battersi a fondo per non correre rischi

Milano, 25

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, si ripresenterà domani sera al pubblico milanese incontrando nella riunione in programma al Palazzo dello sport l'irlandese Mick Leahy. E' questi considerato uno dei più forti pesi medi europei. Nato nel 1935, è passato professionista nel 1956, disputando fino ad oggi 70 combattimenti (47 vittorie, 7 pareggi e 16 sconfitte). Ex campione britannico, Leahy lo scorso anno venne in particolar modo alla ribalta quando sconfisse l'ex campione mondiale dei pesi medi, l'americano Ray «Sugar» Robinson. Sempre nel 1964 l'irlandese si è onorevolmente comportato di fronte al campione d'Europa della categoria, l'imbattuto ungherese Laszlo Papp, dal quale fu battuto di stretta misura ai punti in 15 riprese in un combattimento valido per il titolo continentale. E' stato appunto per stabilire un confronto indiretto fra Benvenuti e Papp che gli organizzatori hanno ingaggiato Leahy contro il triestino.

Steve Klaus, che ha concluso l'ingaggio di Leahy nel corso di un suo recente viaggio in Granbretagna, ha esplicitamente affermato che Leahy può essere per Benvenuti un avversario ben più duro del previsto e che il campione italiano dovrà presentarsi sul quadrato in grande forma, se non vuole incorrere in un passo falso contro un avversario che ha ottime doti di fondo, notevole resistenza ai pugni ed è dotato a sua volta di notevole solidità e potenza.

«Sottoclou» della riunione sarà il combattimento fra i medioleggeri Luciano Piazza e Carmelo Bossi; un incontro che si presenta interessante in cui si vedrà Piazza all'assalto con la sua potenza del più tecnico Bossi. Il toscano ha ultimamente disputato combattimenti scadenti, perdendo anche il titolo italiano della categoria e oggi giocherà probabilmente una carta decisiva per reinserirsi nei migliori valori italiani. Bossi tuttavia è un pugile in piena ascesa ed il favore del pronostico pende obiettivamente dalla sua parte.

Nella stessa riunione saranno di scena i fratelli Giulio e Vittorio Saraudi, due mediomassimi che incontreranno rispettivamente il siriano Mohamed Sahen e il francese Bernard Quellier, pugili che non dovrebbero dare loro soverchi fastidi.

IL GIRO CERCA UNA NAVE per risalire dalla Sicilia

Palermo, 25

Il Giro ciclistico d'Italia seguirà nella sua parte iniziale un itinerario suggestivo, con la fondata probabilità che vengano toccate cinque province siciliane. La seconda parte del «Giro», quello settentrionale, comincerebbe invece a Genova.

Secondo quanto si apprende, il «Giro», partendo da San Marino, punterà su Firenze e quindi verso Perugia, oppure verso Porto San Giorgio (per questa tappa esiste ancora una alternativa). Dopo altre due tappe già fissate a L'Aquila e a Rocca di Cambio, il «Giro» si dirigerà verso Benevento o Avellino (anche per questa tappa esiste un'alternativa in esame). Quindi tappa a Potenza, altro arrivo ancora da stabilire a Cosenza o a Catanzaro e, infine, ultima tappa del percorso peninsulare a Reggio Calabria. Per quanto riguarda il percorso insulare, l'itinerario prevede la Messina-Palermo e quindi due tappe ad Agrigento e a Siracusa. Successivamente è in programma un trasferimento a Catania per la disputa della Catania-Taormina a cronometro.

A quanto è trapelato, sembra però che Torriani avanzi qualche riserva circa l'itinerario isolano. Egli sostiene di trovarsi di fronte a difficoltà in quanto, stabilito il progetto perchè il «Giro» toccasse la Sicilia, aveva preso accordi di massima con una società di navigazione per il noleggio di una nave, nel caso che la sua proposta fosse stata accolta. Torriani, in occasione della sua recente visita in Sicilia, avrebbe avanzato qualche perplessità, rilevando che, quando in un primo tempo non venne accettata la sua proposta, egli disdisse il noleggio della nave che ora non è più a disposizione. Praticamente la effettuazione delle quattro tappe siciliane sarebbe condizionata dalla possibilità che si riesca a trovare una nave per il trasporto della carovana a Genova, dove comincerà l'itinerario settentrionale.

AL TORNEO DI VIAREGGIO

SI PROFILA UNA FINALE tra Milan e Ferencvaros

Viareggio, 25

Una sola squadra straniera, il Ferencvaros di Budapest, si è qualificata per le semifinali del torneo di Viareggio che, dopo la giornata di riposo di domani, saranno disputate sabato sui campi di Viareggio e di Sarzana. Il successo ottenuto sulla compatta formazione della Dinamo di Zagabria pone la squadra magiara in grande rilievo in questa ultima parte del torneo. In semifinale il Ferencvaros di Budapest incontrerà, a Viareggio, la Juventus, mentre a Sarzana saranno opposte le altre due formazioni italiane qualificatesi ieri, Milan e Genoa.

Se la squadra rossonera appare nettamente favorita nel confronto con i liguri, la partita che si disputerà allo Stadio dei Pini si presenta molto incerta. Gli juventini infatti non hanno entusiasmato con il loro successo sul Bologna: andati in vantaggio nel primo tempo hanno mostrato molte incertezze in difesa riuscendo a tornare in vantaggio solo grazie ad un calcio di rigore. I pronostici quindi indicano Milan e Ferencvaros come le squadre più probabili che si contenderanno la vittoria finale nella partita decisiva che si disputerà a Viareggio lunedì.

In particolare la squadra magiara ha dimostrato un grande adattamento alle difficoltà che sono proprie di queste manifestazioni: ben preparati sul piano atletico, attenti in difesa e pronti a inserirsi all'attacco con manovre velocissime, gli ungheresi costituiranno un grosso scoglio per la Juventus.

La finale per il terzo e quarto posto precederà la partita di finalissima per la prima posizione.

IL BELGA MELKENBEEK primo in volata a Monaco

Principato di Monaco, 25

Il belga Frans Melkenbeek ha vinto il Gran premio ciclistico di Monaco davanti agli italiani Preziosi e Taccone. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Melkenbeek (Bel.) che compie i 168 km. del percorso in 4.25'32"; 2) Preziosi (It.); 3) Taccone (It.); 4) Cribiori (It.); 5) Vigna (It.); 6) Bariviera (It.); 7) Jonghen (Bel.); 8) Durante (It.); 9) Gainche (Fr.); 10) Reauv (Fr.); 11) Letort (Fr.); 12) Le Mellec (Fr.); 13) Galbo (It.); 14) Groussard (Fr.); 15) Fontona (It.). Segue un gruppo di circa 150 corridori, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Terza botta (di Eusebio)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lisbona — Ecco il tiro fulminante con cui la «perla nera» Eusebio ha segnato la terza rete per il Benfica, nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, conclusosi con la sconfitta del Real Madrid per 5 reti a 1

S'AVVIA IL «RITORNO» DELLA PRIMA SERIE MASCHILE DI PALLACANESTRO

Impegnati in casa i goriziani cercano la rivincita su All'Onestà

La Ginnastica Triestina femminile gioca a Gardone una carta importante
Poche speranze di successo per i biancocelesti sul campo di Reggio Emilia

Senza concedere riposo alle maggiori squadre italiane, riprende domenica il campionato maschile di Prima Serie, che con il turno di gare della scorsa settimana era giunto alla conclusione del girone d'andata. Il programma della prima giornata del girone delle rivincite non sarà però completo, in quanto la FIP ha ritenuto opportuno rinviare a data da destinarsi l'effettuazione dell'incontro Knorr-Fonte Levissima, a causa degli impegni dei migliori giocatori bolognesi con la nazionale militare italiana. Pertanto, a partire da domenica sera, la classifica risulterà incompleta e lo squilibrio sarà aggravato in seguito, a causa della sospensione anche della partita Livorno-Knorr, in programma nella seconda giornata.

Tra gli incontri che avranno regolarmente luogo, il maggior interesse è destato da quello di Padova, dove il Petrarca cercherà di trarre profitto dal compito impossibile che attende Biella e Livorno, squadre con cui condivide l'ultimo gradino in classifica, e di migliorare la sua posizione. Queste due compagini infatti saranno ospiti delle capoliste Simmenthal ed Ignis, mentre il Petrarca tenterà di iniziare la corsa alla salvezza superando quella Fides Bologna che, dopo una serie di ottime prestazioni, sembra ora avere perso un po' di smalto.

A Venezia e Gorizia le squadre locali affronteranno avversarie molto bisognose di punti e, sulla carta, niente affatto inferiori in linea tecnica: Stella Azzurra e All'Onestà. Veneziani e isontini hanno disputato un girone ascendente più che onorevole, ma non possono certo concedersi troppe libertà contro squadre impegolate in quella «zona-retrocessione» nella quale essi stessi potrebbero ricadere molto facilmente.

La Goriziana era stata nettamente superata a Milano dalla matricola del campionato, che si presentava con un biglietto da visita molto interessante; Zorzi e compagni non possono ora perdere l'occasione per la rivincita, anche tenuto conto del fatto che la squadra di Forastrieri ha finito per non confortare con i successivi risultati conseguiti i lusinghieri apprezzamenti suscitati all'inizio del torneo.

Nel campionato femminile, due sono le partite di grande interesse: Omsa-Portorico e Pejo-Ginnastica Triestina. A Faenza il Portorico affronta l'ultima difficile trasferta del suo campionato; se la superasse senza danni potrebbe restare in attesa del verdetto di Standa-Fiat, che il 7 marzo chiarirà se ci sarà bisogno o no dello spareggio tra Portorico e Fiat per l'attribuzione dello scudetto.

A Gardone, la Ginnastica gioca una carta molto importante contro la squadra con cui condivide il penultimo posto in classifica; la sconfitta porterebbe gravi conseguenze per le biancocelesti, pur non pregiudicandone ancora tutte le possibilità di salvezza. Il Venezia, che vanta un solo punto in più di Pejo e SGT, ospita il Napoli, ed anche questo è un incontro interessante a causa del pesante calendario che attende la squadra lagunare.

In Serie A maschile, l'unica squadra giuliana che giocherà domenica davanti al pubblico amico è il Lavoratore di Udine, cioè la formazione che vanta le minori probabilità di salvarsi dalla retrocessione. Il Lavoratore ospiterà una rivale diretta, la squadra di Roseto, e soltanto vincendo potrà ancora nutrire qualche tenue speranza di salvezza.

La Novatecne, che condivide il penultimo posto con i rosetani, ospiterà l'Apu Lignano e farà di tutto per ottenere un successo molto prezioso; per gli udinesi l'eventuale sconfitta significherebbe venire raggiunti al secondo posto dalla Torre di Reggio Emilia, la quale dovrebbe disporre abbastanza facilmente della squinternata squadra della Ginnastica. Per i biancocelesti infatti non vediamo possibilità di successo sul campo dove domenica scorsa è pesantemente caduta la capolista Victoria di Pesaro. Quest'ultima giocherà in casa contro la Safog e non si lascerà sfuggire la occasione per tornare alla vittoria, nonostante il prevedibile, spasmodico impegno degli avversari. Gli isontini infatti non possono assolutamente essere tranquilli, vantando per ora due soli punti di vantaggio sul fanalino di coda della classifica, il Lavoratore. Completa il programma un'altra partita al calor bianco, in quanto anch'essa interessante due squadre per le quali un'eventuale sconfitta sarebbe forse fatale agli effetti della permanenza in serie A: Recoaro-Robur Ravenna.

M. V.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE
Goriziana - All'Onestà
Petrarca - Fides Bologna
Simmenthal - Libertas Biella
Reyer Venezia - Stella Azzurra
Ignis Varese - Libertas Livorno

SERIE A MASCHILE
Novatecne - Apu Lignano
Vic. Pesaro - Safog
La Torre - Ginnastica
Recoaro - Robur
Lavoratore Ud. - Roseto

SERIE A FEMMINILE
Omsa - Portorico
Bristot TV - Standa
Fiat - M. Bologna
Venezia - Napoli
Pejo - Ginnastica

Il Centro Sportivo Italiano organizza due gare di corsa campestre, per le categorie allievi e juniores, che avranno luogo presso il Villaggio del Fanciullo di Opicina con inizio alle ore 15. E' prevista l'effettuazione della prima prova della manifestazione, che si articolerà in tre fasi. Pure per domani il CSI ha indetto presso la locale Piscina coperta una manifestazione di propaganda di nuoto per la categoria giovanissimi (1950-1953). La leva, che inizierà alle ore 18, comprenderà una gara stile libero di m. 33.33 e una staffetta 3x33.33, cui ogni associazione potrà partecipare con un massimo di due squadre.

Per entrambe le manifestazioni, le iscrizioni gratuite potrano pervenire presso la sede del CSI (Galleria Fenice, 2) entro le ore 20 di stasera.

RUOTA ATTORNO A DUE INCONTRI LO SCUDETTO DELLA SERIE «A»

SI PRESENTA IN FAVORE DEL MILAN IL PROSSIMO TURNO DI CAMPIONATO

L'Inter in trasferta in casa della temibile Roma mentre a S. Siro i rossoneri ospitano il pericolante Messina - Cinque squadre in ansia nella retroguardia

Alcune settimane fa si diceva che il Milan si era già virtualmente cucito lo scudetto sulla maglia. Adesso che la squadra di Viani e di Liedholm è rientrata nella normalità (vale a dire ha cessato di vincere a ripetizione), si riconosce che anche l'Inter possiede delle buone carte da giuocare nella lotta per il titolo. Si tratta di una alternativa, che è venuta a rompere una monotonia ormai incombente; ma è pur sempre una alternativa appesa ad un filo, in quanto basterebbe che i rossoneri aumentassero ancora il loro vantaggio (che già è notevole) perchè ogni residua incertezza venisse irrimediabilmente cancellata.

Questo è in sostanza il motivo dominante del prossimo turno, che vede il Milan impegnato a San Siro contro il Messina e l'Inter costretta a trasferirsi all'Olimpico, per misurarsi con la Roma. Non è necessaria una particolare competenza negli argomenti calcistici per comprendere l'enorme differenza che passa tra il compito riservato agli alfieri del girone e quello che devono affrontare i loro inseguitori.

Il Milan deve risolvere le sue brave incognite in fatto di formazione (ma chi non le ha dopo sei mesi di campionato?), non essendo ancora sicuro se potrà disporre di Benitez e di Mora (afflitti da malanni diversi); ma anche con le pedine che restano (e giuocatori come Noletti, Radice e David sono da tempo in anticamera) è sempre in grado di mandare in campo una formazione dignitosa (senza contare che Altafini, alla sua seconda comparsa davanti al pubblico amico, vorrà far dimenticare l'infelice esordio). Che può opporre il Messina alla classe superiore della unità rossonera? A noi basta ricordare che la compagine di Colomban ha vinto l'ultima volta il 29 novembre dello scorso anno (quando espugnò il terreno atalantino), ottenendo successivamente la miseria di quattro pareggi; ed anche domenica, in casa del Catania, ha denunciato una preoccupante inconsistenza in tutti i settori.

La prova dell'Inter è, al contrario, piena di rischi. E' bensì vero che il successo contro i Rangers ha caricato i nerazzurri che, tra l'altro, hanno ritrovato in prima linea una incisività che sembrava perduta. Ma una cosa è battersi a San Siro contro Lazio e Genoa ed un'altra è sfidare la lupa capitolina nella sua tana. La Roma è squadra di tutto rispetto, specialmente quando si trova al cospetto di una grande, ed anche pochi giorni fa ha dimostrato, sia pure con esito sfortunato, tutta la sua capacità sul rettangolo fiorentino. Si deve poi tener presente che Helenio Herrera dovrà dosare lo sforzo dei suoi uomini in vista della gara di Glasgow del mercoledì successivo. Campionato e Coppa dei Campioni sono impegni difficilmente conciliabili e sarebbe veramente un brutto affare se i giallorossi, pungolati dall'orgoglio, dovessero scatenarsi secondo i loro rilevanti mezzi.

Due squadre in corsa per il primato, altre cinque in ansie per non retrocedere: questa in sintesi la situazione alla vigilia della giornata n. 23. Delle pericolanti la più sfortunata è senz'altro il Messina, che viene ad intralciare la marcia del Milan; e, avuto riguardo al calendario delle altre compagne di ventura, l'undici siculo rischia di trovarsi domenica sera isolato in fondo alla graduatoria. Infatti il Mantova, che adesso divide con i bianchi dello Stretto la poltrona più bassa, ha la possibilità di progredire a spese della Sampdoria, che sarà di scena al «Martelli». Un ulteriore progresso è anche alla portata del Cagliari, che riceve il Catania; tuttavia si deve rilevare che i sardi dovranno rinunciare ai portiere titolare Colombo, che nel precedente turno si è fratturato una costola; questo fatto potrebbe facilitare l'opera degli etnei, assai abili nell'approfittare di circostanze del genere.

Poco più sopra altre due concorrenti sono in affanno: Genoa e Lazio. I rossoblù sono reduci dalla disfatta patita in casa dell'Inter, ma pensano che il Foggia è avversario di dimensioni più modeste e forse anche provato da sforzi troppo intensi. In caso di successo la compagine di Lerici può scavalcare la Lazio, alla quale non è lecito concedere molto credito, essendo attesa da quel Varese, che, in un modo o nell'altro, riesce sempre a farla franca tra le mura amiche.

Le altre partite rappresentano un buon riempitivo. In altri tempi Bologna - Juventus avrebbe mobilitato migliaia di sportivi, adesso serve per lenire le delusioni delle due ex «bigs». Atalanta - Fiorentina vedrà schierati, sia pure ad un centinaio di metri di distanza i due migliori portieri del momento: il bergamasco Pizzaballa ed il viola Albertosi (ed il più in forma difenderà la rete azzurra contro la Germania). Infine Torino - Lanerossi può offrire ai granata l'occasione propizia per dare la scalata al terzo posto (vicentini permettendo).

P. T.

IL PROGRAMMA

Cagliari - Catania	(1-2)
Atalanta - Fiorentina	(0-1)
Roma - Inter	(0-0)
Bologna - Juventus	(0-1)
Torino - Lanerossi	(0-0)
Varese - Lazio	(1-3)
Milan - Messina	(2-0)
Mantova - Sampdoria	(0-1)
Genoa - Foggia	(0-0)

Calcio minore

Orari e campi delle gare di domenica prossima:

Campionato locale juniores. Girone A: Fortitudo - Roianese, campo Muggia, ore 10.30; Primorie-Muggesana A, c. Aurisina, ore 10.45; Esperia A - Libertas A, c. Flavia, ore 8.30; CRDA A - S. Giovanni A, c. Guardiella, ore 9; S. Sergio - Edera, c. S. Sergio, ore 10.30; Ponziana A - S. Anna, c. Ponziana, ore 9. Girone B: Triestina C - Esperia B, c. Guardiella, ore 12.

Campionato locale allievi. Girone A: CRDA-Ponziana A, c. S. Giovanni, ore 9.15; Triestina-Primorie, c. Guardiella, ore 10.30; S. Giovanni-Libertas, c. S. Giovanni, ore 13.15.

Ottocento giovanissimi al «Trofeo Topolino»

Milano, 25

Ottocento ragazzi dagli 8 ai 14 anni, in rappresentanza di 10 nazioni (Austria, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Norvegia, Svezia, Svizzera e Stati Uniti) parteciperanno dal 5 al 7 marzo prossimo sulle nevi del Monte Bondone (Trento) all'ottava edizione del «Trofeo Topolino».

I giovanissimi sciatori saranno divisi per età in tre categorie e disputeranno gare di slalom gigante su un percorso di circa 1000 metri. Ospiti d'onore della manifestazione saranno Zeno Colò, il tuffatore Klaus Di Biasi ed il saltatore con l'asta Renato Dionisi.

UN SOLO DUBBIO NELLA FORMAZIONE PER LECCO

A fianco di Frigeri Cattonar o Ferrara

Frossi comunicherà questa sera i nomi dei partenti
Due giocatori isontini in prova ieri a Valmaura

Neppure dopo l'allenamento a due porte di ieri pomeriggio è stato risolto l'unico dubbio esistente nella formazione alabardata, che affronterà domenica il Lecco. Il direttore tecnico Frossi annuncerà la formazione soltanto questa sera. Solo oggi quindi si potrà sapere il nome del giocatore cui verrà affidata la maglia numero tre. Sono in ballottaggio Cattonar e Ferrara; per tutto il resto dello schieramento verranno confermati i giocatori che hanno giocato contro la Spal, con la sola scontata variante di Frigeri nel ruolo di terzino d'ala.

Ieri la maggior parte dei titolari è rimasta esclusa dalla partita a due porte. Colovatti, Frigeri, Palcini, Dalio, Sadar, Bernasconi e Scala, nonchè Varglien, che riprende progressivamente il lavoro sulla palla, hanno curato l'allenamento nella mezza luna del rettangolo disputando una partitella sotto la guida di Renosto, a ranghi ridotti. Si è trattato di un lavoro destinato a sciogliere i muscoli, durato una quarantina di minuti. Il direttore tecnico Frossi invece ha osservato dai bordi del campo l'allenamento a due porte tra una formazione mista di titolari e rincalzi da una parte e gli allievi della «Primavera» dall'altra. L'allenamento è stato diretto dall'allenatore Maran.

Sono stati giocati due tempi, il primo di mezz'ora, il secondo di quaranta minuti. Complessivamente sono state realizzate sette reti, quattro dalla formazione mista e tre dalla squadra «Primavera». Questi gli schieramenti: Titolari-rincalzi: Parovel; Ferrara, Cattonar; Novelli, Pez, Capitanio; Mantovani, Rancati, Orlando, Ispiro, Cignani. «Primavera»: Scorti; X, Zanon; Giorgiutti, Celant, Del Piccolo; X, Pozzecco, Tommasi, Canzian e Milcenich. Due i giocatori in prova, il cui nome è stato mantenuto rigorosamente celato. Trattasi di un terzino di proprietà del Pieris e di un'ala destra appartenente all'Audax di Gorizia. Entrambi sono della classe 1948. Alla fine dell'allenamento Frossi ha discusso sui due giocatori coi dirigenti delle due società, che avevano assistito al loro provino.

La prima rete dell'allenamento scaturiva intorno al quarto d'ora di gioco, autore Rancati che concludeva a rete un'azione personale. Al 19' replicava Orlando su passaggio di Rancati. Al 23' accorciava le distanze Tommasi, il quale raccoglieva una punizione battuta da Del Piccolo e deviata al centro dell'area dall'ala destra.

Nella seconda frazione di gioco si avevano degli spostamenti e delle sostituzioni nelle due formazioni. I portieri si scambiavano di posto; Cattonar passava a destra con Ferrara a sinistra; Novelli, Cignani e Capitanio venivano rimpiazzati rispettivamente da Pellegrini, Gentili e Godas; tra i «Primavera» D'Eri prendeva il posto di Pozzecco e Milocco sostituiva Canzian.

Al 6' si aveva un'autorete di Celant. La squadra «Primavera» riusciva sfruttare alcuni sbandamenti delle file avversarie, dove si notava in maniera preoccupante l'assenza di Novelli e Cignani. Al 21' D'Eri accorciava le distanze, sfruttando un passaggio di Milocco, il quale realizzava poco dopo con un tiro spettacoloso (è stata infatti la più bella segnatura di tutto l'allenamento) che picchiava all'incrocio dei pali e quindi si adagiava alle spalle di Scorti. Al 31' una manovra Orlando-Rancati si chiudeva favorevolmente e Gentili poteva andare in gol portando così il risultato finale a 4 a 3 a favore della squadra mista. Prima della chiusura Scorti commetteva un fallo da rigore: batteva la massima punizione Celant ed il pallone andava altissimo oltre la traversa. Su questa azione Maran mandava tutti agli spogliatoi.

Oggi verrà ultimata la preparazione ed in serata verrà diramata la lista dei partenti. Sabato mattina col direttissimo delle 9.15 la comitiva alabardata si metterà in viaggio alla volta di Lecco.

FRA I DILETTANTI

Posticipato il derby Fortitudo - Muggesana

Per dare modo ai tifosi di assistere alla sfilata dei carri di Carnevale in programma nel primo pomeriggio, Fortitudo e Muggesana si sono accordate per ritardare l'inizio del «derby». L'incontro che vedrà opposte le due squadre muggesane avrà infatti effettuazione con inizio alle 15.30 anzichè alle 15.

Domenica l'Arsenale opposto al San Giovanni

Domenica si avrà sul campo di San Giovanni il «piccolo derby» dei dilettanti tra l'undici del San Giovanni e l'Arsenale. La partita è molto attesa in quanto l'Arsenale da due mesi a questa parte non conosce sconfitte. Domenica scorsa l'Arsenale ha piegato il Mossa con tre gol di scarto, mentre il San Giovanni ha ceduto di misura a Cividale (1-0), accusando però in questa trasferta la assenza di ben quattro titolari. Di questi, tre e precisamente Stigliani, Vouk e Belfiore faranno il loro rientro in occasione della gara coll'Arsenale; incerta invece permane tuttora la presenza di Fonda. La partita avrà inizio alle ore 15.

IN BASE AL PARERE DEL «MANAGER» AUSTRALIANO CERUTTI

Destinate a sparire le Olimpiadi se trascurate dai Paesi socialisti

Proposta la loro assunzione dall'ONU e la riduzione degli sport
A Città del Messico saranno ammesse soltanto diciotto specialità

Londra, 25

La rivista britannica «World Sports» ha pubblicato un articolo del famoso allenatore australiano Percy Cerutti, il quale sostiene che i giochi olimpici, come sono attualmente organizzati, sono destinati a sparire di qui a 20 anni. Cerutti aggiunge che è possibile che i Paesi socialisti e quelli africani organizzino presto propri giochi, trascurando le Olimpiadi.

Per salvare i giochi olimpici, Cerutti suggerisce tre soluzioni: 1) che l'ONU li prenda in carico; 2) che il numero degli sport sia ridotto a sei (atletica, nuoto, lotta, pugilato, ginnastica e sollevamento pesi); 3) che si disputino sempre nella stessa sede.

Il marchese di Exeter, vicepresidente del Comitato olimpico internazionale (CIO) e presidente della Federazione internazionale di atletica, non condivide il punto di vista dell'allenatore australiano. Il marchese di Exeter, che sotto il nome di Lord Burghley fu campione olimpico dei 400 metri ostacoli nel 1928, ha detto che, a suo parere, i giochi olimpici dovrebbero continuare ad essere controllati dal CIO. Quanto al numero degli sport ammessi ai giochi di Città del Messico, il dirigente britannico ha fatto notare che essi sono stati limitati a diciotto.

Ventilata la soppressione dei Giochi invernali

Losanna, 25

Quelli di Grenoble, nel 1968, potrebbero essere gli ultimi Giochi olimpici invernali. Questa eventualità è stata avanzata dallo svizzero Albert Mayer, componente del comitato olimpico internazionale. In una lettera indirizzata al giornale «Tribuna di Losanna», il fratello di Otto Mayer, l'ex cancelliere del CIO, espone i progetti di una eventuale esclusione dal programma olimpico, dell'hockey su ghiaccio e dello sci.

«Se infatti — scrive Albert Mayer — l'hockey su ghiaccio dovesse scomparire dai giochi, nessuno si rammaricherebbe con il CIO che ha già esaminato la questione in quanto l'hockey su ghiaccio non può più essere considerato uno sport dilettantistico. Personalmente sarei dispiaciuto dell'esclusione dai Giochi olimpici di questo appassionante sport ma la sua attuale situazione è in netto contrasto con i principi del dilettantismo, imposti dai regolamenti del CIO».

Ricordando inoltre le parole del presidente della Federazione internazionale di sci, che recentemente ha esaminato un eventuale ritiro dello sci dalle Olimpiadi, Mayer aggiunge: «Il CIO comprenderà e non farà alcun rimprovero alle due Federazioni (hockey su ghiaccio e sci). Inoltre i Giochi olimpici invernali, molto costosi, sono divenuti praticamente inutili, con gli innumerevoli campionati esistenti nello sci in campo internazionale.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	1 2 1

Totocalcio n. 26

ATALANTA-FIORENTINA	X 1 2
BOLOGNA - JUVENTUS	1 X
CAGLIARI - CATANIA	1
GENOA - FOGGIA IN.	1
MANTOVA - SAMPD.	1 X 2
MILAN - MESSINA	1
ROMA - INTER	X 2
TORINO - L. VICENZA	1
VARESE - LAZIO	1
CATANZ. - REGGIANA	1
SPAL - NAPOLI	X
AREZZO - TERNANA	X
D. DUCA A. - REGGINA	X 1

SECONDA PROVA TARGA INVERNO 1965

Due nuovi primati regionali ottenuti da Uva e Del Campo

Ecco i risultati della riunione natatoria svoltasi alla Piscina comunale in occasione della seconda prova della Targa Inverno 1965. Sono stati stabiliti, fra risultati di buon rilievo tecnico, due nuovi primati regionali, rispettivamente da Giancarlo Uva (m. 66 farfalla ragazzi) e Franco Del Campo (m. 266 misti juniores).

GARE MASCHILI

M. 66 s.l. rag.: 1) Daris Giorgio (ED) 42"3; 2) Pertot Roberto (ED) 47"5; 3) Massimi G. Carlo (TS) 47"8; 4) Nardin Antonio (ED) 48"1; 5) Buosi Walter (ED) 49"6; 6) Prete Bruno (TS) 51"3; 7) Ventura Gianni (TS) 58"6.

M. 100 s.l. rag.: 1) Pangaro Roberto (ASE) 1'05"9; 2) Balzarelli Adriano (UST) 1'14"1; 3) Nider Giorgio (UST) 1'17"3; 4) Canziani Mauro (ASE) 1'18"6.

M. 100 s.l. jun.: 1) Viola Giorgio (ASE) 1'02"4; 2) Vercelli Lucio (ASE) 1'05"2; 3) Merlo Fabio (ASE) 1'09"6; 4) Stoini Dante (ASE) 1'10"9; 5) Zorzet Livio (ASE) 1'22"3.

M. 100 s.l. sen.: 1) Mattei Aldo (UST) 1'00"7; 2) Umek Dario (UST) 1'04"; 3) Scholz Franco (ASE) 1'05"; 4) Cetin Furio (UST) 1'06"3.

M. 100 dorso jun.: 1) Iaschi Piero (UST) 1'13"4; 2) Sulich Paolo (ASE) 1'19"6.

M. 66 dorso rag.: 1) Silvestri Piero (ASE) 53"9; 2) Ungaro Livio (ASE) 54"8.

M. 66 rana rag.: 1) Sponza Roberto (UST) 57"9; 2) Malusà Virgilio (UST) 1'10"3; 3) Orelli Claudio (UST) 1'11"6.

M. 100 rana rag.: 1) Giacomini Stelvio (ASE) 1'26"; 2) Gerbino Walter (UST) 1'29"4.

M 100 rana jun.: 1) Zantedeschi Dario (UST) 1'23"4.

M. 66 farfalla rag.: 1) Uva G. Carlo (UST) 43"6 (nuovo primato regionale ragazzi).

M. 266 misti rag.: 1) Gaborin Marino (UST) 4'17"3.

M. 100 farfalla jun.: 1) Sulligoi Franco (UST) 1'12"5.

M. 266 misti jun.: 1) Del Campo Franco (UST) 3'37"3 (nuovo primato regionale juniores).

M. 200 dorso jun.: 1) Orlando G. Franco (UST) 2'51"7.

GARE FEMMINILI

M. 66 s.l. rag.: 1) Paoluzzi M. Grazia (TS) 1'04"7; 2) Narducci Mara (TS) 1'12"3.

M. 100 s.l. rag.: 1) Zanon Maurizia (UST) 1'17"4; 2) Castellan Loredana (ASE) 1'18"3.

M. 66 dorso rag.: 1) Cescon Roberta (ASE) 58"2; 2) Di Maio Patrizia (UST) 1'01"6.

M. 100 dorso rag.: 1) Dapretto Luciana (ASE) 1'19"8; 2) Scubogna Flavia (UST) 1'29"5; 3) Mognol Livia (UST) 1'29"5; 4) Astolfi Sergia (UST) 1'31"1.

M. 100 s.l. jun.: 1) Moradei Tiziana (ASE) 1'19"7; 2) Zamberlan Dulia (ASE) 1'21"8; 3) Bernard Marina (UST) 1'23"3; 4) Sandrin Patrizia (ASE) 1'23"5.

M. 100 dorso sen.: 1) Malli Barbara (ASE) 1'24"5.

M. 66 rana rag.: 1) Pacor Ester (UST) 1'05"3; 2) Corrier Flora (UST) 1'06"; 3) Mora Tiziana (UST) 1'08".

M. 100 rana jun.: 1) Bogneri Nirvana (UST) 1'42"4.

M. 100 rana rag.: 1) Bianchi Ariella (ASE) 1'34"7; 2) Petronio Elisabetta (UST) 1'36".

M. 66 farfalla rag.: 1) Mogorovich Rita (UST) 1'00"9; 2) Kert Tiziana (UST) 1'01"1; 3) Cepak Luciana (ASE) 1'04"4; 4) Sergo Laura (UST) 1'05"5; 5) Pisani Marina (ASE) 1 minuto 06"6.

M. 266 misti sen.: 1) Camisa Ondina (UST) 4'55".

M. 100 rana sen.: 1) Calabria Mariella (ASE) 1'42"6.

M. 100 dorso jun.: 1) Martinuzzi Emanuela (UST) 1'23"5; 2) Valerio Gabriella (ASE) 1'24"1.

FONDO E SLALOM A RAVASCLETTO

Ultimate le gare sciatorie dell'Enal

Si è concluso a Ravascletto il campionato regionale ENAL di sci 1965, organizzato dall'ENAL provinciale di Trieste d'intesa con le sedi di Udine e Gorizia, con la collaborazione dell'Azienda di Soggiorno di Ravascletto. Il campionato era articolato su tre prove: staffetta 3x5 km. (disputata il 10 gennaio scorso), fondo km. 10 e slalom gigante m. 1500, svoltesi domenica con la partecipazione di numerosi concorrenti delle categorie «valligiani» e «cittadini».

Fondo km. 10 «valligiani»: 1) Del Bon Antonio (A. Moro, Paluzza) 30'23"2; 2) Da Pozzo Mazio (Ravascletto) 21'06"; 3) Brovadan Aldo (idem) 31'45".

Fondo km. 10 «cittadini»: 1) Falconio Gioacchino (Pordenone) 37'56"1; 2) Rodighiero Andrea (Cotonificio Udinese) 39' 23"8; 3) Lucchini Raffaele (id.) 39'24"1; 4) Clepas Bruno (Pordenone) 47'05"6; 5) Rumiz Oscar (ACLI Trieste) 51'10"; 6) Albrizio Gabriele (CUS Trieste) 51'47"6.

Slalom gigante m. 1500 «valligiani»: 1) Kravania Dario (Cave Predil) 1'32"8; 2) Schiavi Dario (idem) 1'34"7; 3) Sabidussi Felice (idem) 1'38"5; 4) Domewscek Lodovico (idem) 1'41"4.

Slalom gigante m. 1500 «cittadini»: 1) Colausig Alessandro (CAI Gorizia) 1'36"7; 2) Lonzar Walter (idem) 1'40"9; 3) Longaretti Antonio (Ferroviario Trieste) 1'41"7; 4) Cicio Raffaele (Enal Ospedaliero Trieste) 1'44"8; 5) De Sabbata Paolo (Cotonificio Udinese) 1'48"; 6) Dreossi Fernando (Ferroviario Trieste)1'57"1.

CORSA CAMPESTRE

Vinta da Colugnatti la seconda prova ENAL

Ha avuto luogo nei pressi del campo sportivo militare di Opicina, la seconda prova del campionato triestino Enal di corsa campestre sulla distanza di m. 3 mila. Domenica 7 marzo, nella stessa località, verrà disputata la terza e ultima prova prevista sui 4 mila metri al termine della quale sarà redatta la classifica generale e proclamato l'atleta campione il quale parteciperà, quale rappresentante di Trieste, al campionato nazionale Enal di corsa campestre in programma a Luino (Varese) il 21 marzo.

Ecco la classifica della seconda prova: 1) Colugnatti Aldo (Acegat) in 9'58"; 2) Manconi Claudio (FF.OO. Trieste) 10'23"1; 3) Schettino Michele (id.) 10'29"4; 4) Sfreddo Giuseppe (Acegat) 11'1"; 5) Pisu Edmondo (FF.OO. Trieste) 11'3"; 6) Silvestri Franco (id.) 11'4"; 7) Bertocchi Romano (CRA) 11'5"; 8) Macagno Franco (F.OO. Trieste) 11'9"2.

Classifica per società: 1) FF.OO. Trieste punti 170.5; 2) Acegat p. 61; 3) CRA p. 16; 4) Ente Nazionale Sordomuti p. 1.5.

BASEBALL

Riunite a Trieste le società della regione

Le società di baseball della regione si riuniranno domenica prossima in assemblea straordinaria. I lavori, che avranno luogo presso la sede della Delegazione provinciale del CONI di via del Teatro, avranno inizio alle ore 9.30 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIVE DI FONDAMENTO LE NOTIZIE DEI GIORNI SCORSI

SECCA SMENTITA DI MOSCA KOSSIGHIN NON ANDRÀ A BONN

E' evidente che i sovietici non hanno per ora interesse a un «disgelo» con la RFT - Cuba ha aderito al prevertice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Le notizie stampa secondo cui il Primo Ministro sovietico avrebbe accettato un invito a visitare Bonn sono state seccamente smentite da fonte ufficiale sovietica. Si era scritto che nel corso del colloquio di martedì al Cremlino l'Ambasciatore della Germania Occidentale a Mosca, Horst Groepper, avesse invitato Alexei Kossighin a recarsi a Bonn ospite del Governo federale, e che il Premier sovietico avesse accettato.

«E' una notizia inventata di sana pianta», ha detto un funzionario sovietico. E negli ambienti informati si afferma che durante la sua prima visita di cortesia a Kossighin, Groepper si è limitato ad accennare alla questione di un possibile viaggio del Premier nella Germania Occidentale. (Sul merito della questione della visita le fonti ufficiali sovietiche si rifiutano per ora di discutere, astenendosi da ogni commento). Si è trattato di una semplice visita di protocollo, durata trenta minuti e nella quale il tedesco ha osservato che l'invito fatto la scorsa estate dal Governo federale a Nikita Kruscev rimane valido per il suo successore nella carica di Premier. Kossighin, dicono gli informatori, non si è impegnato assolutamente in alcun senso, e non ha nemmeno detto che avrebbe riflettuto sulla questione.

Nei circoli diplomatici moscoviti si è del parere che una visita a Bonn non possa essere giudicata tempestiva dalla nuova direzione sovietica. I successori di Kruscev non hanno mostrato il minimo interesse in uno scambio di visite con il Cancelliere Ludwig Erhard. Invece Kruscev aveva notoriamente questo interessamento; era riuscito a ottenere un invito da Erhard, che non pareva entusiasta dell'idea, dopo aver mandato in missione di esplorazione nella Germania Occidentale il genero Alexei Agiubei, allora direttore del giornale governativo «Izvestia». In seguito Kruscev fu aspramente criticato dalla nuova «leadership» per avere concordato la visita a Bon senza previa consultazione con il Presidium del partito.

Da quella reazione apparve evidente che a quell'epoca i successori di Kruscev non ritenevano utile un viaggio del Premier a Bonn. E adesso si ha l'impressione che siano ancor più contrari all'idea. La scorsa estate si era avuta la sensazione di un sia pur moderato disgelo fra Mosca e la Germania Occidentale. Dopo la caduta di Kruscev le cose sono peggiorate, dato che il Cremlino ha lanciato una intensa campagna contro la Germania federale, in relazione con l'appoggio dato da Bonn al progetto di forza nucleare multilaterale atlantica.

Dopo la delegazione del piccolo partito comunista degli Stati Uniti, che ieri aveva aperto la serie, soo arrivate altre rappresentanze per la conferenza preparatoria alla quale il PCUS ha invitato venticinque partiti comunisti; il convegno era stato originariamente fissato da Kruscev per il 15 dicembre scorso, venne quindi rinviato dai nuovi dirigenti sovietici al 1.o marzo e si aprirà appunto lunedì. Si afferma che la delegazione sovietica comprenderà i principali ideologi del partito: Mikhail Suslov, Yuri Andropov e Ponomariev. Fatto nuovo della riunione sarà la presenza, inattesa, del PC cubano.

U. P. I.

PECHINO E S.U. SI SCRUTANO A VARSAVIA



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Varsavia — L'Ambasciatore americano in Polonia si è incontrato con quello della Cina di Mao a palazzo Myslewicki

DOPO LA REPRESSIONE DELLE DIMOSTRAZIONI

TIRA ARIA DA ASSEDIO ALL'ATENEO DI MADRID

Gli studenti, decisi a fondare una associazione «indipendente», hanno indetto uno sciopero bianco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 25

Lo stato di tensione esistente a Madrid tra studenti e autorità, in pratica tra studenti e polizia, si è ulteriormente esasperato: di fronte alla vastità della manifestazione, che ha visto duemila universitari madrileni scioperare e invitare allo sciopero i cinquantamila colleghi spagnoli, la polizia della capitale ha pensato bene, come misura preliminare, di liberare i quattro docenti fermati ieri per avere preso parte allo sciopero e rilasciati soltanto dopo un lunghissimo interrogatorio, per essere nuovamente trattenuti, senza motivo, nei corridoi del palazzo della polizia. I quattro docenti, tutti noti per le loro simpatie liberali, sono Josè Luis Lopez Aranguren, docente di morale; Santiago Montero Diaz, docente di storia; Jesus Garcia Calvo, docente di latino e Roberto Garcia Vercher.

Ieri, infatti, la folla degli studenti, a capo della quale erano i quattro insegnanti, si era recata dal Rettore dell'Università per consegnargli il testo di una risoluzione votata alla «prima libera assemblea di professori e studenti». Tra le richieste della mozione figura in prima fila quella, importantissima, della costituzione di una associazione studentesca veramente indipendente. Prima che i dimostranti riuscissero a raggiungere l'ufficio del rettore, la polizia intervenne con idranti e sfollagente, riuscendo a disperdere i dimostranti e a fermare i quattro docenti e alcuni studenti. Altri studenti risposero con una sassaiola: quattro poliziotti e due studenti, al termine della rissa, feriti, dovettero ricorrere alle cure mediche.

Il Rettore ha pubblicato oggi un comunicato, con cui vieta agli studenti di una facoltà di frequentare gli edifici di altre Facoltà e ai non studenti di entrare negli edifici universitari: il comunicato, che non fa parola delle richieste degli studenti, ha lasciato profondamente insoddisfatti i giovani, che hanno lanciato un appello per uno sciopero generale non violento, da eseguirsi nella zona universitaria rimanendo seduti per terra. Altri tre docenti universitari hanno dichiarato di voler appoggiare le richieste degli studenti: a quanto pare lo sciopero generale degli universitari potrebbe essere preceduto domani da un'altra manifestazione, uno «sciopero bianco»: gli studenti si presenterebbero in aula, ma eviterebbero di prestare attenzione ai loro insegnanti.

Lo stato di disagio all'Università ha raggiunto punte impreviste: esso è reso più pesante dalla decisione della polizia di trattenere in carcere 16 esponenti degli studenti e di multare da 500 a 5000 pesetas molti dei fermati. Per tutta la giornata di oggi reparti di poliziotti sono rimasti in armi intorno agli edifici universitari: non si sono avuti incidenti, ma l'atmosfera di assedio e di lotta non è stata certo diminuita dalla presenza degli agenti armati. Domani, se il malcontento studentesco troverà sfogo in una manifestazione unitaria, è possibile che si abbiano nuovi, gravi disordini.

U. P. I.

I COLLOQUI FRA GERMANIA E R.A.U.

Ulbricht ha offerto nuovi aiuti a Nasser?

Al Cairo intanto i tedesco-orientali si fanno beffe del Governo di Bonn

Il Cairo, 25

Il leader della Germania comunista Walter Ulbricht ha iniziato stamane i colloqui ufficiali economici e politici con il Presidente Nasser. Vi hanno partecipato anche i Ministri degli Esteri dei due Governi ed altri funzionari. Si prevede che le conversazioni verteranno sulla situazione internazionale in generale e sulle relazioni tra i due Paesi in particolare, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di espandere la collaborazione tecnica ed economica. Stamane Ulbricht aveva visitato lo stabilimento tessile costruito dalla Germania Orientale situato ad una settantina di chilometri dal Cairo, dove aveva ricevuto accoglienze trionfali da parte della popolazione dei villaggi limitrofi. Al termine della visita Ulbricht aveva promesso maggiori aiuti economici per il secondo piano quinquennale dell'Egitto.

In serata, il portavoce della delegazione della Germania Est ha dichiarato ai giornalisti occidentali: «Il trionfo personale di Ulbricht in Egitto è un frutto maturato in buona parte a Bonn, ad opera di Erhard, dobbiamo inviare un cordiale ringraziamento alla Germania federale poichè senza il suo crescente ed isterico furore questa visita non ci avrebbe procacciato tanta pubblicità». Dal canto suo un alto funzionario egiziano ha così commentato le entusiastiche accoglienze fatte ad Ulbricht dagli operai dello stabilimento tessile di Scebin El Kom e dalla popolazione dei villaggi del delta che agitavano migliaia di bandierine della Germania Est: «Sono convinto che dopo lo scoppio di furore nella capitale federale tedesca, Nasser ha fatto in modo che fossero tributate ad Ulbricht accoglienze ed onori maggiori del previsto».

Per quanto concerne i colloqui politici odierni, che sono stati a quanto si afferma improntati a notevole cordialità, essi hanno avuto per oggetto una vasta gamma di argomenti: dal disarmo alla pace mondiale, con particolare accento sulla situazione africana, dalla questione tedesca al problema della Palestina e all'esame delle possibilità di estendere la cooperazione tecnica, economica, industriale e scientifica tra la RAU e la RDT. Ulbricht ha presentato a Nasser anche il progetto di una clinica per la cura del diabete offerta dalla RDT alla RAU, clinica la cui costruzione sarà iniziata entro il mese prossimo. Gli argomenti esaminati oggi saranno ripresi nella seconda ed ultima serie di colloqui ufficiali che avrà luogo domenica.

FORSE SARÀ RINVIATO il processo Rajacovic

Vienna, 25

Nell'udienza di oggi del processo contro l'avv. Erich Raja, già Rajacovic, accusato di aver ordinato nell'agosto del 1942 la deportazione da Parigi di 83 ebrei olandesi, 82 dei quali morirono nelle camere a gas di Auschwitz è stata letta la testimonianza scritta dell'ex comandante della polizia di sicurezza in Olanda, Wilhelm Harster, che dopo essere stato condannato alla fine della guerra a 12 anni di reclusione da un Tribunale olandese, è ritornato in Germania, dove ora viene sottoposto a un nuovo procedimento penale.

Ricordando la deportazione di 400 ebrei olandesi, molti dei quali morirono nel campo di Mauthausen, Harster riferisce che, quando alle famiglie vennero recapitati i certificati di morte e le urne contenenti le ceneri, una vasta ondata di sdegno si diffuse in tutto il Paese, e persino il Commissario del Reich per l'Olanda protestò presso Himmler. A conclusione della sua deposizione, il testimone scrive che «era chiaro che gli ebrei deportati non potevano mai pensare a un ritorno nella loro Patria».

Anche l'imputato ha rivolto diverse domande all'esperto olandese. Poi Raja ha annunziato l'intenzione di presentare nuovi documenti. Il Presidente della Corte gli ha fatto osservare che in tal caso potrebbe forse rendersi necessario un rinvio del processo a data indeterminata.

PROTESTANO A PARIGI GLI UNIVERSITARI DEI PAESI DEL M. E. C.

Vento di fronda nella scuola Si farà il primo sciopero europeo?

Maggiori presalari reclamano concordi i giovani - Segni di inquietudine nelle medie italiane: il compito di Padova e la punizione «morale» di Pavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 25

Si sta preparando il primo sciopero «europeo»: gli studenti di cinque Paesi della Comunità europea (i tedeschi per ora hanno detto «no», ma si spera ci ripensino) hanno intenzione di scioperare contemporaneamente, per ottenere più adeguati «presalari». Questa la conclusione a cui sono giunti i rappresentanti dei cinque movimenti studenteschi nazionali (Francia, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) dopo una serie di riunioni tenutesi e conclusesi in questi giorni nella capitale francese. Secondo gli studenti, infatti, l'ammontare medio dei «presalari» è irrisorio, se paragonato alle necessità della vita. Se a ciò si aggiunge che il sistema di assegnazione e di distribuzione, in tutti i Paesi, denuncia numerose pecche sul piano organizzativo, si ha un quadro completo dei motivi che hanno indotto i giovani alla grave decisione.

Nel corso delle riunioni si è pensato di mettere sulla carta alcune considerazioni a proposito del presalario: i delegati hanno riaffermato che, a livello universitario, il giovane che compie un lavoro in qualità di studente porta un contributo fattivo alla costruzione della società, ha diritto a poter sopravvivere attraverso i mezzi che la società gli offre, senza dover dipendere dal buon cuore o dalle possibilità di qualcuno (genitori, amici) e senza rinunciare alla piena applicazione allo studio perchè costretto a guadagnarsi da vivere con un lavoro a parte. La concessione del presalario, sostengono gli studenti (e lo sosterranno davanti alle sedi universitarie di cinque Paesi d'Europa), è uno strumento necessario per la democraticizzazione della vita universitaria: se si distorce nell'applicazione pratica la teoria della retribuzione dello studente, lo spirito democratico se ne va dalle università, che rimangono aperte soltanto ai ricchi o ai «geni», capaci contemporaneamente di lavorare e studiare con profitto.

Soltanto un Paese tra i cinque, vale a dire l'Italia, ha già studenti in presalario. Ma ciò non ha reso meno severe le critiche al sistema del delegato italiano che, nel corso dell'ultima riunione, ha dichiarato: «La legge non è rigorosa perchè tra i criteri di attribuzione del presalario figurano: la considerazione delle fortune familiari dello studente, e l'ottima media da lui ottenuta negli studi. In seguito a ciò nel 1962-1963 soltanto il 5,3 per cento degli studenti ha ottenuto il presalario e l'anno successivo la percentuale è stata del 6 per cento soltanto. Per di più, la cifra assegnata è insufficiente».

Gli studenti hanno chiesto anche un potenziamento e una migliore organizzazione del sistema delle borse di studio: queste potrebbero infatti intervenire a potenziare il sistema del presalario, contribuendo a una più efficace funzionalità della vita universitaria. Al termine delle riunioni i delegati hanno deciso di organizzare uno sciopero internazionale, possibilmente con estensione anche a quei Paesi che, pur non facendo parte della Comunità europea, hanno nel settore problemi analoghi. Della manifestazione si incaricherà la «Union nationale des étudiants françaises», che ha anche promosso il convegno conclusosi a Parigi.

U. P. I.

Se a livello universitario e su scala europea la scuola è inquieta, pure in Italia si devono registrare alcuni episodi alquanto indicativi del particolare «vento di fronda» che spira nelle nostre aule. A Padova, il mancato svolgimento di un tema riguardante i rapporti tra la cultura è la democrazia da parte di 27 alunni della IV classe, sezione «G», dell'Istituto tecnico industriale «Marconi», ha provocato la loro sospensione dalle lezioni per tre giorni. Il provvedimento è stato preso dal preside dell'istituto, prof. Trainito, che lo ha giustificato dicendo che «i giovani hanno concertato una soluzione lesiva della dignità della scuola, in quanto si sono rifiutati di svolgere il tema. Essi avrebbero potuto richiedere subito l'intervento del capo istituto, il quale, valutate le difficoltà del tema, avrebbe potuto senz'altro cambiarlo, anche perchè l'insegnante titolare era assente — impegnato a Roma per un concorso — ed aveva lasciato l'incarico ad un professore supplente».

Il fatto ha suscitato le proteste dei genitori degli scolari puniti, i quali già si erano lamentati per un episodio accaduto una quindicina di giorni fa. Il 9 febbraio, infatti, agli alunni della stessa classe fu proposto lo svolgimento di un tema sul divorzio ricavato dalla dichiarazione rilasciata da una attrice ad un noto settimanale italiano. L'insegnante, all'atto di dettare il compito, si espresse contro tale istituzione, facendo apparire evidente lo scopo morale della sua iniziativa.

Sembra tuttavia che la formulazione del tema non rivelasse perfettamente tale intenzione, e che un gruppo di genitori, ritenendo il compito perlomeno audace, abbia scritto una lettera di protesta al provveditore.

Un altro grave provvedimento è stato preso in una scuola di Pavia. In seguito all'ammanco di tremila lire dal portamonete dello studente Adelio Pietra, di 17 anni, da Pavia, durante una lezione di educazione fisica nella palestra situata di fronte all'ex-idroscalo, il preside dell'Istituto tecnico industriale, prof. Romeo Nigro, ha inflitto il provvedimento «morale» della sospensione per tre giorni a sessanta alunni delle classi terza B e terza C, presenti alla lezione in cui si è verificato il riprovevole episodio. La sospensione è stata decisa dopo un appello inascoltato del preside, affinchè il responsabile si presentasse spontaneamente.

A Mestre infine, tutti gli studenti sospesi dal preside dell'Istituto tecnico «Foscari», professor Pradella, perchè trovati sprovvisti dei libretti dei rapporti con le famiglie, sono ritornati a scuola. Il controllo dei libretti è avvenuto, da parte del preside, nell'aula magna dell'istituto. In mattinata, allo stesso preside, erano giunte numerose telefonate da parte di familiari degli studenti sospesi, che esprimevano la loro solidarietà per il provvedimento preso nei confronti dei loro figli.

L'accordo di Bruxelles

IL «LATTE EUROPEO» non soddisfa Parigi

Parigi, 25

Il problema del prezzo unico europeo del latte e dei latticini dovrà essere rapidamente riesaminato per correggere le imperfezioni delle decisioni prese in questo campo a Bruxelles. Lo ha dichiarato il Ministro francese dell'Agricoltura Edgard Pisani, nel corso del banchetto di chiusura di un'assemblea di rappresentanti di organizzazioni agricole.

Passando in rassegna i risultati della riunione di Bruxelles, Pisani si è detto soddisfatto delle decisioni prese in materia ci prodotti ortofrutticoli e di carne di manzo, ma ha definito assolutamente insoddisfacenti quelle relative al prezzo del latte. Va rilevato che queste ultime, in particolare, hanno profondamente deluso gli agricoltori francesi, i cui rappresentanti affermano che esse «rischiano di accentuare lo squilibrio agricolo a profitto dei cereali, la cui produzione si rivela nettamente più redditizia di quella del latte e della carne».

Il Ministro dell'Agricoltura ha quindi parlato del futuro calendario europeo affermando di ritenere che il prezzo unico della carne bovina sarà realizzato entro il primo aprile 1966. Egli si è però mostrato meno ottimista in riferimento ai prezzi de llatte e delol zucchero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

TENSIONE SEMPRE ACUTA NEI QUARTIERI NEGRI

Gli assassini di Malcolm X sono ormai noti alla polizia

Un furto di sei quintali di esplosivo a Los Angeles ha acuito il timore di un attentato a Luther King

New York, 25

La polizia ha comunicato oggi di conoscere i nomi dei responsabili dell'assassinio di Malcolm X, e forse nella stessa giornata odierna potrebbero aversi importanti sviluppi nelle indagini. Il viceispettore capo Joseph Coyle che dirige le indagini alle quali partecipano 50 investigatori, ha detto che la polizia è sulla pista giusta per risolvere l'assassinio.

Nonostante le intimidazioni e gli attentati avvenuti a Harlem, oltre 7.000 persone negli ultimi due giorni hanno reso omaggio al feretro del leader nazionalista negro. La polizia ha detto che cinque sono i responsabili. Uno solo si trova tuttavia agli arresti. Si tratta del negro ventiduenne Talmadge Hayer, che è stato accusato di omicidio.

A Chicago la polizia protegge l'abitazione di Elijah Muhammad, capo dei musulmani neri, dove domani avrà inizio un congresso della durata di tre giorni. La polizia di Chicago sta controllando le voci secondo cui i seguaci di Malcolm X intenderebbero vendicare la morte del loro capo. Oltre che a Chicago e a Harlem, timori di attentati per vendetta sono sorti anche a Los Angeles, dove, poche ore prima di un preannunciato comizio del leader integrazionista negro dott. Martin Luther King un ignoto ha rubato oltre sei quintali di alto esplosivo da un deposito e successivamente ha comunicato ad un giornale con una telefonata anonima che intendeva adoperare il materiale esplosivo per uccidere King e per far saltare in aria i templi della setta dei musulmani neri. Funzionari del magazzino di esplosivi hanno dichiarato che il materiale rubato, una miscela di dinamite con un composto di nitrato, è talmente potente da demolire qualsiasi edificio danneggiandone altri circostanti fino alla distanza di un isolato. E' questa la prima volta che in questa città si nutrono serie apprensioni a causa delle rivalità fra le varie correnti del «colored».

La vedova «X»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — La vedova di Malcolm X accanto al feretro

MINACCE DI MORTE a funzionario ex nazista

Ludwigsburg, 25

Erwin Schuele, capo dell'ufficio incaricato di condurre le indagini sui crimini di guerra, ha dichiarato oggi che lui e i suoi familiari hanno ricevuto minacce anonime di morte a seguito della rivelazione che un tempo fu iscritto al partito nazista.

TRA BELGIO E O.N.U. accordo per il Katanga

New York, 25

L'Ambasciatore Walter Loridan, capo della delegazione belga all'ONU, ha dichiarato oggi che la promessa delle Nazioni Unite di indennizzare il Belgio per i danni esorbitanti dai normali rischi di guerra e arrecati alla vita e alla proprietà dei propri sudditi nel Katanga, condurrà alla normalizzazione delle relazioni finanziarie tra Bruxelles e l'ONU. Il Belgio si era rifiutato di pagare le ultime due annate dei propri contributi all'ONU, sostenendo che le somme dovute erano inferiori alle indennità di guerra di pertinenza dei propri sudditi nel Katanga.

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA distinta offresi presso sola assistenza compagnia cucinare. Tel. 732160. 22058 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA giovane stabile tuttofare anche residente fuori Trieste cercasi. Scrivere telefonare: Colic, via Ressman 3, tel. 93040.

DONNA a ore sappia cucinare per tre mattine settimanali cercasi. San Lazzaro 8, II, destra. 22051 B

DONNA stabile, esclusi lavori pesanti, ottimo trattamento, cercasi per villa sul mare. Telefonare 98133. 61951 B

STABILE o prestaservizi tutta giornata cercasi. Tel. 24843. 22092 B

STABILE capace anche primo servizio cercasi. Telef. 36349.

TUTTOFARE referenziata amante bambini cercasi 8-13 zona Tribunale. Tel. 67039. 21937 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091. 61886 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 61876 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 61921 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 21948 C

CARNEVALE

DOMANI

Alla Caravella di Sistiana Mare

Sabato 27 corr. Veglione di carnevale. Martedì 2 marzo Gran Veglione di fine carnevale. Prenotazione tavoli alla cassa del Bar, tel. 20212. Nessun aumento sulle consumazioni.

Ballo Mascherato dei Bambini

organizzato dalla Lega Nazionale dalle ore 15.30 alla Birreria Dreher di via Giulia. Giuochi, scherzi e ricchi premi.

Tradizionale Veglione

della Lega Nazionale dalle ore 21.30 alla Birreria Dreher di via Giulia. Elezione della Reginetta; attrattive e giuochi vari.

Secondo Ballo mascherato dei bambini

alla SOC. GINNASTICA TRIESTINA con le Orchestre THE JET'S e I ROLLERS. Particolare interesse sarà destato dalla partecipazione straordinaria del Consocio Prof. Steno Schaffer che presenterà gli ultimi successi spettacolari dell'arte del prestigio. RICCHI PREMI SARANNO SORTEGGIATI FRA GLI INTERVENUTI.

Circolo R. Aziendale C.R.D.A.

Sabato 27 dalle 17 alle 20 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI. Domenica 28 dalle 16 alle 20 TRATTENIMENTO DI DANZA. Martedì 2 marzo dalle 22 alle 4 VEGLIONISSIMO FINE CARNEVALE. Orchestra Walter e i suoi Fellows.

Carnevale servolano

Nei giorni 27 e 28 febbraio, 1 e 2 marzo si balla nell'accogliente sala del Cine Servola. Allegria! Piacevoli sorprese! Prenotazione tavoli nei giorni di ballo dalle ore 17 alle 19.

DOMENICA 28

Gran Baccanale studentesco

alla SOC. GINNASTICA TRIESTINA, con le orchestre Ballo's Melody e i Rollers che eseguiranno i ballabili più moderni. Eccezionalmente gli studenti potranno intervenire senza invito. Per l'occasione sarà presente la cantante Helga Narl che ha rappresentato la Germania nella trasmissione televisiva «Napoli contro tutti»

Società Triestina della Vela

alla SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA, Pontile Istria, dalle 16.30 tradizionale BALLO DELLE BAMBOLE per figli di soci e simpatizzanti. Ricchi premi.

Ballo dei bambini alla Dreher

Oggi pomeriggio dalle 15 in poi BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI. Giuochi e sorprese. Ingresso lire 300. Prenotazioni e informazioni alla Birreria Dreher, via Giulia 75/77, telefono 96267.

LUNEDI' 1 MARZO

Terzo Ballo mascherato dei bambini

alla SOC. GINNASTICA TRIESTINA con le conosciute valenti Orchestre Ballo's Melody e i Rollers. — Seconda esibizione artistica delle Allieve della Società Ginnastica Triestina che presenteranno alcune fantasie dal «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini e dai cartoni animati di Walt Disney. — SARANNO SORTEGGIATI RICCHI PREMI.

MARTEDI' 2 MARZO

Da Valentino

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE con cenone particolare. Orchestra. Ballo fino alle prime ore del mattino. Lire 4000. Prenotazione tavoli, tel. 221131 OBELISCO Albergo Ristorante

Hotel Excelsior - Grado

Gran Gala di fine Carnevale con i «5 Astoria». Premi Gancia a tutti i partecipanti. Prenotazioni telefono 8188 - GRADO

Gran Baccanale mascherato

alla SOC. GINNASTICA TRIESTINA riservato esclusivamente ai bambini con la replica straordinaria del Consocio Prof. Steno Schaffer che si esibirà nei suoi fantasiosi giochi di prestigio. Le brillanti Orchestre Ballo's Melody e i Rollers allieteranno la festa dei bambini con i più indiavolati successi di musica moderna. Nel corso della bella manifestazione riservata a tutti i bambini, SARANNO SORTEGGIATI RICCHI PREMI.

Veglionissimo di fine Carnevale

alla SOC. GINNASTICA TRIESTINA con le brillanti Orchestre Ballo's Melody e i Rollers che replicheranno il più nutrito repertorio di musica moderna per tenere in buona allegria tutti gli invitati presenti.

Ballo del Commercio

Hotel Excelsior — la festa degli operatori economici triestini. Migliaia di premi delle ditte fornitrici, locali e nazionali, e delle ditte associate messi in palio. Lire 100 mila di premi alle maschere. Tradizionale spaghettata alle ore 2, offerta dal Pastificio Triestino. Entrata gratuita alle maschere iscritte. Prenotazioni: Associazione Commercianti al Dettaglio, via San Nicolò n. 7, telefoni 24233 e 36785.

Arturo Testa alla Dreher

Alla Birreria Dreher, via Giulia 75/77 (tel. 96267) sono aperte le prenotazioni per il GRAN BACCANALE DI FINE CARNEVALE. Cenone. Due piste da ballo. Orchestra con il noto cantante ARTURO TESTA

Società Triestina della Vela

alla SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA, Pontile Istria, dalle 21.30: VEGLIONE DI CARNEVALE per socci e simpatizzanti.

AUTISTA con proprio automezzo pratico consegne offresi. Telefonare 74987. 22034 C

COMMESSA pratica abbigliamento offresi. Telef. 57097.

CUOCO esperto lunga carriera offresi per lavoro stagionale o fisso ovunque. Cassetta 61897 C, UPI.

CUOCO capace per mensa trattoria, libero tutto maggio, offresi. Tel. 43412. 61945 C

DISEGNATORE tecnico militesente pluriennale esperienza, conoscenza inglese offresi. Telefonare 41796. 21967 C

IMPIEGATO spedizioniere, magazziniere, lunga pratica import export, auto propria, offresi. Cassetta 22045 C, UPI.

INFERMIERA offresi ad ambulatorio medico. Telef. 42456. 22072 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi. Madonnina 28, tel. 94616. 21941 C

SEGRETARIA, corrispondente, stenodattilografa, referenziata offresi. Telef. 67131. 21982 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 48694, dalle 10-12. 21969 C

27ENNE autista o fattorino offresi o altro lavoro purchè decoroso, massima serietà e onestà. Cassetta 22050 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. RAGIONIERA autorizzata assume tenuta paghe, previdenze, Vanoni, bilanci medie e piccole aziende. Tel. 28552. 41685 CC

A. MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati. Prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, San Lazzaro 13. 22067 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 21984 CC

ACQUA, gas, impianti completi, riparazioni immediate con garanzia. Tel. 723739. 41757 CC

ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 61932 CC

LAVORI edili, riparazioni, restauri, assumonsi. Telef. 24200, ore ufficio. 22059 CC

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata. Telef. 95613. 22044 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, impianti antenne. Udine, 19. Tel. 68431. 22096 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 61289 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA commessa per panificio, cercasi. Tel. 90921. 61874 D

APPRENDISTA 16-17 anni per negozio abbigliamento, pratica cucito, cercasi. Tel. 94173. 22097 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera. Bar Donà, largo S. Santorio. 61893 D

CAMERIERA piani sala cercasi per pensione montagna. Scrivere: Pubbliman casella 159 Cuneo. 833 D

COMMESSO pratico alimentari cercasi. Negozio Giulio Meini, via Roma 9, ang. via Genova. 61723 D

CUOCA abile cercasi per pensione montagna Scrivere: Pubbliman casella 158 Cuneo. 833 D

LAVORANTE o mezzalavorante e garzona parrucchiera cercansi. Erna, via Duca d'Aosta 14, telefono 38067. 22029 D

MACELLAIO giovane cerca Polacco, D'Annunzio 56. 22047 D

MACCHINISTA sarta cercasi. Mazzini 46, I. 41759 D

MAGLIAIA macchinista assumiamo prontamente. Tel. 93369. 41758 D

PELLICCIAIE montatrice cercansi. Lavoro continuativo, massimo stipendio. Presentarsi dalle 10 alle 12: Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 22102 D

PENSIONATA contabile conoscenza lingue assumerebbesi. Scrivere cassetta 41761 D, UPI.

RAGAZZO o ragazza 14-16 anni cercasi. Bar, piazza Hortis 6, telefono 38322. 22028 D

SARTO disposto trasferirsi un mese di prova cercasi. Presentarsi da Pertot, Aurisina 36/A. 22070 D

UOMO per giardino cercasi. Telefonare 20115, Sistiana. 845 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA 1-2 persone affitto con vitto, S. Francesco 2, portiere. 22069 F

CENTRALISSIMO termobagno, affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 22100 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi, Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 22057 F

STANZA pressi stazione affittasi a giovane occupato. Telefonare 61024, ore ufficio. 22049 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, corsi professionali. Inoltre corsi speciali per sola estetica personale. Cimec, Battisti 8, 38139

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

ITALIANO, latino, tedesco, inglese, francese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26. 22086 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

BRACCIALE turchesi smalto blu smarrito teatro Verdi o pres. si. Mancia rinvenitore. Telefonare 732350. 22033 H

LAUTA mancia rinvenitore orologio oro Rolex, smarrito sera 20. Telef. 36708. 61870 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro: camera cucina camerino wc zona D'Annunzio; altri Gatteri, Fabio Severo, 3-4 camere servizi; altro in villa via Romagna, 2 camere cameretta salone terrazza cucina bagno zona panoramica; magazzini centro per molti usi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1001 I

A. AFFITTIAMO: via Navali, soggiorno, 2 stanze, servizi, garage. Via Romagna, 3 stanze, biservizi, garage. Ghirlandaio, tre stanze, servizi, terrazza. Donatello, 2 stanze, servizi. Tutti centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 22090 I

A. APPARTAMENTI Pindemonte, Crispi, Giustinelli, Matteotti, Molino Vento, affittansi. A.G.E.P. passo Goldoni 2. 22060 I

A. APPARTAMENTI centrali casa signorile, accessori lusso, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, terrazze centralnafta ascensore affittansi. Consegna marzo-aprile. AGEP passo Goldoni 2. 22062 I

A. LOCALE S. Giacomo 35 mq. casa nuova, adatto deposito, artigiano affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 22061 I

A. NUOVI pronto ingresso, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 22104 I

APPARTAMENTI in case belle, soleggiate, da 2-8 camere, pigioni oneste, affittansi subito. Telefonare 68656. 41754 I

APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 30.000 mensili Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4 61712. 22098 I

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 22098 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 33.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 . 61712. 22098 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, 6 camere e salone cucina 2 ingressi, adatto ufficio, abitazione, affittasi libero anche completamente rinnovato da parte del proprietario. Telefonare 68656. 41754 I

APPARTAMENTO ROIANO, tre stanze cucina bagno box cantina centralnafta 2 poggioli ascensore, affitta IMMOBILIARE LORENZA, telef. 734257. 22080 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE, 2 stanze salone cucinino bagno ripostiglio box cantina 2 poggioli centralnafta, affitta IMMOBILIARE LORENZA, telefono 734257. 22080 I

APPARTAMENTO TIEPOLO, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta balcone, affitta IMMOBILIARE LORENZA, tel. 734257. 22080 I

APPARTAMENTO villa **OPICINA**, 4 stanze stanzetta cucina bagno posteggio macchina grande giardino, affitta 40.000 mensili IMMOBILIARE LORENZA, telefono 734257. 22080 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta libero IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 22078 I

LOCALI 20 mq. affittansi qualsiasi attività, Molino Vento 8, Rossetti 23. Tel. 35598. 22085 I

STANZA per solo-a 5.000; camera, camerino, cucina 12.000; altro 20.000; camera, soggiorno, cucinino, bagno 28.000; bicamere, soggiorno, cucinino, bagno 33.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22095 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI, appartamenti, appartamenti! Villette casette!, in affittanza per piccole distinte famiglie, qualunque zona, cercansi subito, massime referenze, solvibilità assoluta. Telefonare 68656. 41754 L

APPARTAMENTO in affitto, una due stanze, accessori cerca. Telefonare 24200. 22093 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto anche casa vecchia cerco affitto. Telef. 730864. 22031 L

M Vendite d'occas. L. 40

BANCHI tre con 20 cassetti, macinino Massarut, grande affettatrice, distributore olio, seminuovi vendonsi. Tel. 732369. 22027 M

LAMPADARI per il vostro arredamento acquisterete a prezzi di fabbrica, con sconti sino al 30%, da Mario Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 21971 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Nacchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 61789 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 15. Casa specializzata nella lavorazione del persianer; troverete inoltre visoni, castori, castorini, ocelot, lontre, cavallini, ratmusqué, breithschwanz. Prezzi veramente sbalorditivi. Trattasi di straordinarie occasioni spesso imitate mai eguagliate. 22102 M

PELLICCIA persiano bellissima 160.000 in poi. Ocelot messicano 540.000. Altre qualità vastissimo assortimento pellicce e guarnizioni visoni. Prezzi di rara occasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 23 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili bronzi quadri mobili ufficio studi camere letto pranzo cucine salotti antichi mobili stile per Veneto. Telefono 31428. 21976 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 21980 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINE «formica», veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni fabbrica vendita. Mobilificio Bruno. Fonderia 3. 60932 NN

DIVANOLETTO matrimoniale, nuovo, vendesi occasione lire 50 mila. Tel. 79496. 22041 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, girelli, recenti, cestine, materassi Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 21699 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte in palissandro rigolino vendesi con ritiro usato. Falegnameria via della Tesa 33. 61871 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

COMPAGNIA internazionale di assicurazioni assume personale ambo sessi per incarichi produttivi. Dopo periodo d'avviamente opportunità carriera. Specificare studi attività precedenti Cassetta 61911 P, UPI.

RAPPRESENTANTE per aziende confezioni femminili articoli mediofine introdotto ramo provincie Trieste, Venezia, Treviso, Vicenza, Padova, Verona, Rovigo, Belluno, Udine, Gorizia, Bolzano, Trento cercasi. Scrivere Rossi Raoul Umberto 128 Bra. 5350 P

RAPPRESENTANTI oggetti reclamistici e pubblicitari con automezzo pratici ramo cercansi Trieste province limitrofe. Rivolgersi ORA C. Raffaello 7 bis Torino. 5363 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

AUSTIN A 40 combinata vende privato. Visibile via Caccia 10, in mattinata. 22103 Q

AUTOVETTURE d'occasione con trattativa da privato a privato, via Filzi 21: Fiat 1300 '63, Giulia TI '63, Giardiniera 500 '61, Renault R 8 '62, Giulia Spider con hardtop, Giulietta TI '62. Facilitazioni pagamento. 22099 Q

BIANCHINA Panoramica, Bianchina, 600 seminuova, vendonsi. Via D'Alviano 86/2. 22081 Q

BORA 2, '62 ottime condizioni privato vende. Rivolgersi automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 512 Q

DAUPHINE Alfa Romeo ottimo stato vendesi. Tel. 68864 ore 14-16 41756 Q

FIAT 500 C Belvedere ottime condizioni, motore e carrozzeria perfetti, vendesi mattinata. Distributore Agip, via Flavia 45. 22054 Q

FIAT 1100/103 perfettissima motore garantito vendo affarone. Distributore Shell via Giulia. 22075 Q

FIAT 1100 D '63 vendesi. Via Fabio Severo, distributore Mobiloil . 22083 Q

FIAT 1100 modello 1957, quadro americano, sedile posteriore ribaltabile formante ampio vano carico con bagagliaio, gommata 80%, meccanica e carrozzeria in ottime condizioni, 320.000. Telefonare 43835. 22042 Q

FORD Cortina 1963 perfette condizioni vendo permuto. Via Filzi 21. 22099 Q

GIULIETTA TI 58 radio quadro americano luci code grandi 360 mila. Telef. 91875. 22046 Q

GIULIETTA TI '62 occasione vendo causa partenza. Via Piccardi 47. 22099 Q

GIULIETTA ottime condizioni, fine 1957, vendesi. Rivolgersi distributore benzina. Fina, Fabio Severo. 22094 Q

INNOCENTI A40S 63, Bianchina Panoramica 61, Taunus 12M 63, Giulietta TI 58, Renault R4L 62, 500 N 58, Citroen ID 19 e DS 19, 600 56, vende permuta, Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 22068 Q

OPEL Rekord 1500 perfette condizioni privato a privato. Autotriestina, Matteotti 39. 22052 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Simca 1000, 1100 Special, Simca Ariane 1300, Taunus 12 M, 1100 H, 600 Coupè, Simca 1300, 600 '56 '58 '61, Fiat 1300, Simca Vedette, 6 posti, NSU Prinz, Dauphine, 1100 D '63 '64, Ford Consul 315. Favorevoli condizioni pagamento. Minimo anticipo. 21928 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni, via Genova n. 3. 21961 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. AFFARONE 1, 2, 3 camere liberi e occupati vendonsi forti rateazioni. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17, Androna Santa Tecla 14. 61835 S

A. AFFARONE libero 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi 1.500.000 anticipate, 35.000 mensili. Visitare ore 11-14 Cancellieri 2, mezzanino. 61835 S

A. APPARTAMENTO centralissimo, costruzione, casa signorile, consegna giugno, 3 stanze accessori, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 22065 S

A. ATTICO, OCCASIONISSIMA, San Marco, vista mare, vastissima terrazza, palazzina nuova, salone, due stanze, accessori vendesi dilazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 22063 S

A. ATTICO centralissimo signorile, 2 stanze accessori, rifiniture lusso, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 22066 S

A. LARGO SAN GIUSTO, bellissimo, nuovo, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, poggioli vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22090 S

A. LOCALE San Giacomo, nuovo, adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo convenientissimo. AGEP passo Goldoni 2. 22064 S

A. PER investimento: privato vende due appartamenti 2 stanze cucina wc. Telefonare 731621 ore 13-15. 22076 S

A. VIA ISTRIA Scuole, bellissimo, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22090 S

O. PRONTA entrata casa nuova disponibile appartamento V p., 3 stanze, servizi, ampie agevolazioni pagamento; visite sul posto. Viale XX Settembre 93. 146 S

APPARTAMENTI, villette, case, qualunze zona, acquistansi contanti subito. Tel. 68656. 41754 S

APPARTAMENTI signorili vista panoramica mutuo accordato e locali affari per investimento capitale vende Impresa Lionetti & Ragone, galleria Protti 3 telefono 29981. 41656 S

APPARTAMENTI inizio costruzione zona CACCIATORE, 2, 3 stanze, cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 22078 S

APPARTAMENTI paraggi via Navali, A. Emo; salone, 3 stanze, soggiorno, cucinino, stanza, tutti comfort, pronto ingresso, ottimi prezzi, vendonsi. Telefonare 52837. 22048 S

APPARTAMENTI condominio centralissimi, II e III piano, 7-8 camere, cucina, bagno, liberi, vendonsi causa partenza. Altri casa nuova 2, 3, 5, 7 camere tutti comfort, vendonsi facilitazioni pagamento. Villa 2 appartamenti, giardino. vista panoramica, libera, vendesi; corso Garibaldi 11, Agenzia. 22055 S

APPARTAMENTO (Giulia), due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 22090 S

APPARTAMENTO via CARDUCCI. 4 stanze, stanzetta, cucina, WC, ripostiglio, autoriscaldamento vende 5.500.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 . 61712. 22098 S

APPARTAMENTO piazza SCORCOLA (100 mq.), 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, vende lire 4.500.000 IMMOBILIARE LORENZA telefono 734257. 22080 S



APPARTAMENTO I entrata, tre stanze, cucinetta, bagno, due ripostigli, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 68888. 22093 S

APPARTAMENTO I entrata, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, vendesi lire 5 milioni 800.000, ottimo investimento capitale, rendita annua lire 408.000. Telef. 30256. 22093 S

APPARTAMENTO Carducci, bistanze, bagno, ripostiglio, vendesi. Via Oriani 2, II piano.

APPARTAMENTO in palazzina, S. Luigi, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, garage, giardino, vende prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 22098 S

APPARTAMENTO paraggi via Pallini, soleggiatissimo, 2 belle camere, grande cucina, stanzino per bagno, comfort; molto bene tenuto, 3.500.000 straoccasione ne, vendesi libero, Tel. 68656.

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, vendiamo. Agenzia, Foscolo 5, I piano. 22095 S

CAMERA bella grande e cucina, soleggiatissime, gabinetto, corridoio, orticello recintato, telefono, acqua calda; tutto in massimo ordine; libero, vendesi affarone, 2.500.000 trattabili. Telefonare 68656. 41754 S

CAMERE 4 libere, soleggiate, due poggioli, vendo, Revoltella 19, III piano. Vedova 46194. 22084 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI - PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME, MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 61908 S

QUARTIERE occasione: 4 vani, 2 magazzini, I 30 mq. con forza motrice II 56 mq. Rivolgersi via P. del Forno 11-A, falegname (Città Vecchia). 22089 S

TERRENO 1000 mq. circa, con luce ,acqua, vendesi Grignano costiera, occasione. Tel. 732258 negozio. 22037 S

VILLA tutti comforts acquisto Barcola, Grignano, Opicina. Offerte cassetta 22091 S UPI.

VILLA signorile centro, 3 appartamenti ,termonafta, giardino, vendesi. Tel. 24826. 41755 S

VILLETTA recintata 2 appartamenti indipendenti con garage, altra 5 stanze Besenghi, vendonsi. Informazioni tel. 35503 ore negozio. 22073 S

VILLETTA Opicina 6 vani vendo occasione causa partenza. Telef. 221686. 22056 S

Z APPARTAMENTI centralissimi liberi, occupati, prezzi convenienti. Altri semicentrali, ancora esenti imposte, lunghe dilazioni, vendonsi direttamente 18-19.30: Studio Fast, Roma 9.

V Diversi L. 60

APPARATURE Echo Meazzi 80 watt, affittasi. Tel. 50565 ore 18-19

COMPERO francobolli per collezione e monete, pago per contanti, recomi ovunque. Scrivere cassetta 5362 V UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano Torino . Roma
8.46 R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia . Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia . Parigi
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.45 D	Venezia . Bari, coincidenza per Milano.
18.50 A	Monfalcone . Portogruaro
19.27 A	Monfalcone . Cervignano
21.50 DD	Venezia . Milano . Torino . Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano . Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Parigi . Milano . Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.30 D	Bari . Venezia
17.20 D	Venezia Portogruaro . Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro . Monfalcone
19.50 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30 R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32 A	Venezia . Monfalcone
23.55 DD	Torino . Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine . Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna . Monaco
12.00 A	Tarvisio . Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio . Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale Fiume
8.35 D	Poggioreale . Fiume Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana Fiume Poggioreale